



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

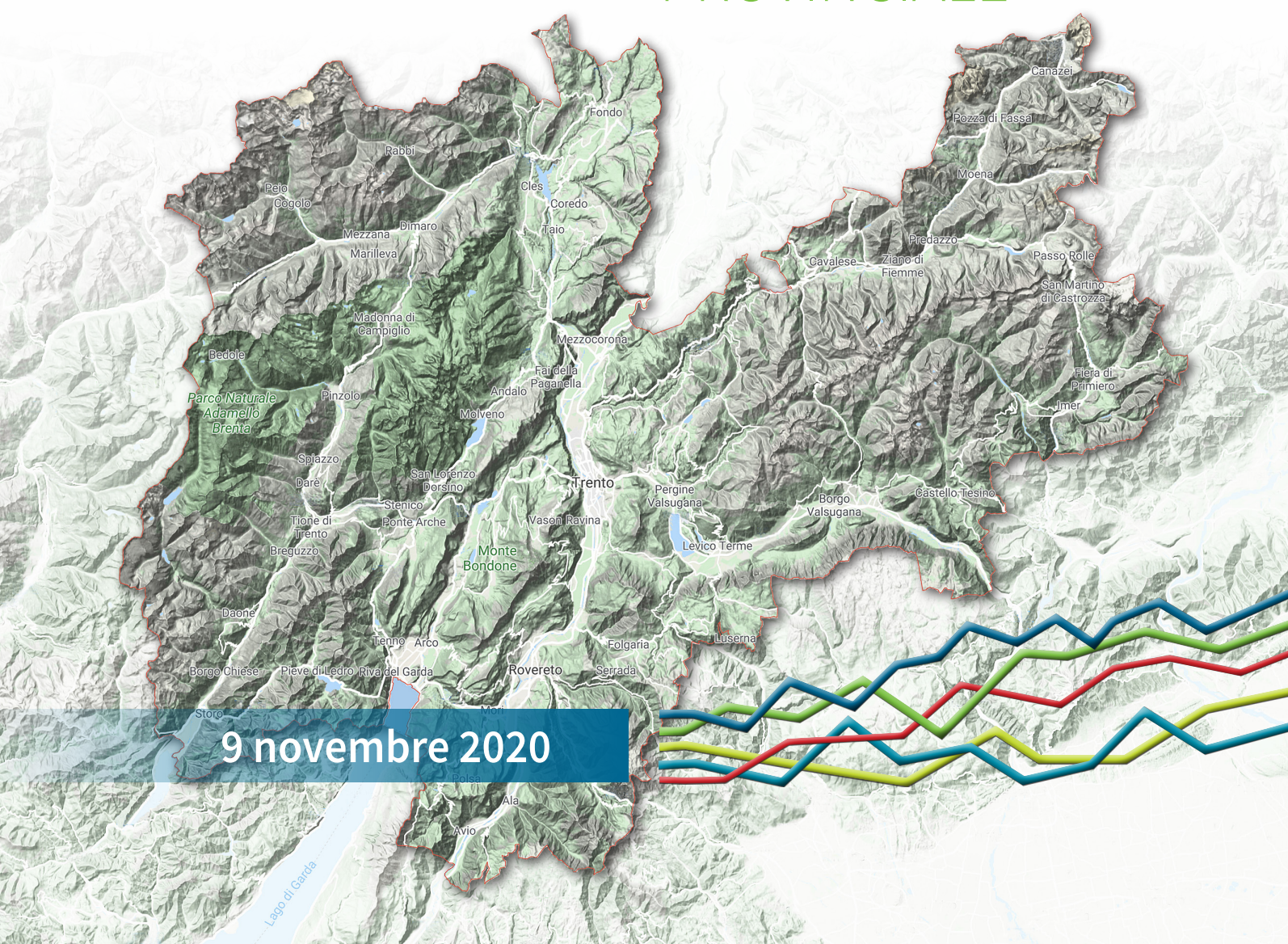
TRENTINO

2021 - 2023

NADEFP

NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA PROVINCIALE

9 novembre 2020





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

2021 - 2023

NADEFP

NOTA DI
AGGIORNAMENTO
DEL DOCUMENTO
DI ECONOMIA
E FINANZA
PROVINCIALE

INDICE

PREMESSA	5
1. L'ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE	8
1.1 Il contesto internazionale e nazionale	9
1.2 Il contesto provinciale	14
2. IL QUADRO FINANZIARIO	28
2.1 Il quadro economico internazionale	29
2.2 I conti pubblici e la politica economica del Paese	30
2.3 Uno sguardo al futuro	34
2.4 Il quadro provinciale	35
2.5 La dinamica delle entrate	36
3. LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO	42
3.1 Premessa	43
3.2 Gli obiettivi della manovra 2021-2023	45
3.3 Le politiche da adottare per perseguire gli obiettivi di medio e lungo periodo	51

Area strategica 1 52

Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello

Area strategica 2 62

Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa

Area strategica 3 82

Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età

Area strategica 4 94

Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni

Area strategica 5 104

Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità

Area strategica 6 110

Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno

Area strategica 7 116

Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori

Allegato 1

Indicatori per area strategica del PSP

Allegato 2

Indicatori di benessere equo e sostenibile

PREMESSA

Per dare attuazione agli obiettivi di medio e lungo periodo individuati dal Programma di Sviluppo Provinciale (PSP) la Giunta provinciale individua ogni anno nel Documento di economia e finanza (DEFP) le politiche da adottare con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione, le quali vengono aggiornate e sviluppate nella Nota di aggiornamento del DEFP (NADEFP) con la precisazione degli interventi rilevanti e delle risorse finanziarie allocate con la proposta di bilancio.

Il momento particolare connotato dal COVID-19, l'incertezza elevata sulle ripercussioni economiche della pandemia, sui tempi e sull'intensità della ripresa - la cui evoluzione è difficilmente prefigurabile - hanno suggerito alla Giunta provinciale di presentare a giugno il Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2021-2023 senza evidenze del quadro programmatico.

Tali evidenze sono state rinviate alla presente Nota di aggiornamento.

La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) 2021-2023 è composta da tre parti.

La prima parte analizza il contesto economico e sociale internazionale, nazionale e provinciale con l'ausilio di un insieme di indicatori statistici e di un quadro di sintesi riferito al contesto trentino.

La ripresa a livello nazionale nel terzo trimestre 2020 appare robusta dai primi riscontri del PIL che, a livello congiunturale, indica una variazione positiva di oltre il 16%. I dati statistici sono però ancora in corso di produzione soprattutto per il dettaglio territoriale. Pertanto l'analisi sconta un'incertezza marcata dovuta anche alla mancanza di un quadro conoscitivo statistico esaustivo.

In un contesto di politiche pubbliche e monetarie molto espansive per sostenere la ripresa, i previsori, nelle loro elaborazioni sull'evoluzione del PIL nei prossimi anni, oltre ad ipotesi sull'andamento della pandemia e delle conseguenti misure di contenimento, hanno avanzato molti caveat. L'incertezza nelle previsioni deriva dalla complessa e indefinita situazione sanitaria che si presenta differenziata nelle diverse aree geo-economiche e crea scompiglio nel commercio internazionale. A ciò si aggiunge un insieme di difficoltà precedenti alla pandemia: dalle tensioni geopolitiche ai difficili rapporti commerciali fra Stati Uniti e Cina, dalle spinte protezionistiche in atto alla Brexit. Da ultimo, i debiti sovrani – molto importanti in alcune economie europee – possono ingenerare turbolenze sui mercati finanziari.

In questo contesto gli scenari proposti per l'economia del Trentino scontano la complessità esogena e pandemica e rappresentano dei possibili percorsi di sviluppo, che necessitano di conferme sull'evoluzione della situazione sanitaria in atto e sull'efficacia delle misure pubbliche a supporto e a sostegno della ripresa.

La seconda parte descrive il quadro della finanza provinciale con particolare riferimento alla dinamica delle entrate e agli aspetti rilevanti per la definizione del bilancio 2021-2023.

Infine, la terza parte specifica, per ciascuna delle sette aree strategiche del PSP, gli obiettivi di medio-lungo periodo e gli stanziamenti del disegno di legge del bilancio di previsione 2021-2023 per l'area; in corrispondenza di ciascuno dei 29 obiettivi del PSP, la Nota di aggiornamento precisa gli stanziamenti del medesimo disegno di legge.

Lo sforzo è quello di tracciare le linee del quadro programmatico per il prossimo triennio, con uno sguardo attento alle difficoltà del contesto attuale ma mantenendo nel contempo una visione di medio e lungo periodo, necessaria per dare una risposta adeguata alle aspettative dei cittadini e delle imprese, guidati dalla volontà di trasformare questa crisi in un'opportunità unica per aggredire i nodi strutturali del sistema Trentino e aiutarlo a diventare più solido e competitivo.

1.

L'ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE

1.1 IL CONTESTO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

(dati aggiornati fino al 15 ottobre 2020)

La pandemia ha messo in crisi tutte le economie del mondo

Il contesto internazionale manifesta un elevato grado di incertezza dopo l'avvio della ripresa economica in tarda primavera. Questo sia perché la ripresa risulta molto differenziata per intensità nelle diverse aree geo-economiche a causa della pandemia sia per il riacutizzarsi della stessa. Ciò determina condizionamenti nell'evoluzione della fase ciclica e degli scambi commerciali.

Anche l'economia dell'area Euro è in grave difficoltà

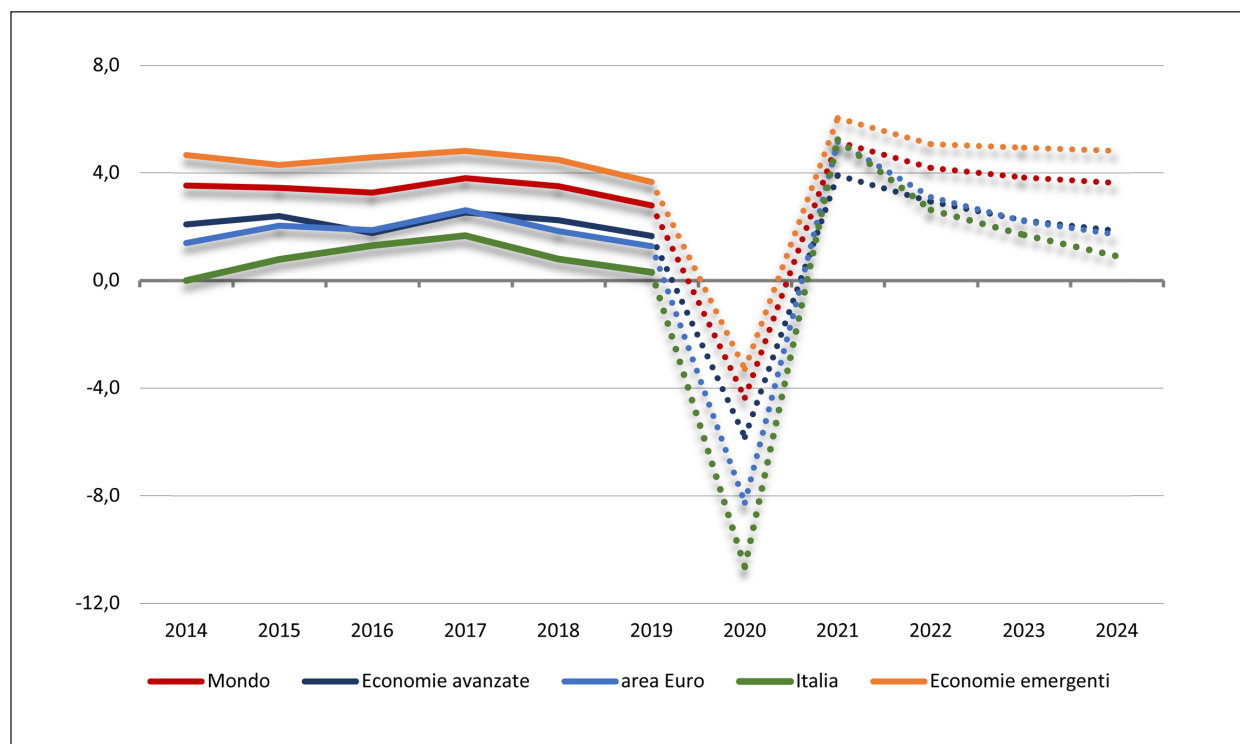
La contrazione dell'economia mondiale si riscontra anche nell'area Euro che mostra una caduta del PIL nei principali Paesi molto importante e sconosciuta in tempo di pace. Le misure governative adottate per limitare il diffondersi della pandemia hanno portato ad una crisi a doppio shock da domanda e da offerta. Nel 2° trimestre 2020 il PIL della Francia (-13,8%), della Germania (-10,1%) e della Spagna (-18,5%) registra cali congiunturali a due cifre che nella media dell'area Euro è pari al -12,1%.

Gli analisti concordano per una robusta ripresa congiunturale nel 3° trimestre del 2020 seguita da una situazione economica in divenire e volta al negativo per il 4° trimestre 2020. Nel 2021 le politiche pubbliche e le politiche monetarie espansive e improntate al sostegno dei redditi e degli investimenti potrebbero portare ad una variazione positiva significativa per intensità che però difficilmente sarà in grado di assorbire la perdita subita nel 2020¹. Ciò potrebbe accadere nel 2022 se si osserveranno miglioramenti significativi della situazione sanitaria.

¹ La stima sull'andamento dell'economia nel 2021 risulta sempre più incerta in considerazione del riacutizzarsi della pandemia nei Paesi europei. Gli analisti stanno optando per una ripresa dell'economia molto contenuta nel 2021 e rinviata al 2022 ma con un'evoluzione meno vivace e un recupero più lento delle perdite del Pil.

Variazione del PIL nel decennio 2014-2024

(variazione % a valori concatenati anno 2015)



	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Mondo	2,8	-4,4	5,2	4,2	3,8	3,6
Economie avanzate ²	1,7	-5,8	3,9	2,9	2,2	1,9
area Euro	1,3	-8,3	5,2	3,1	2,2	1,7
Italia	0,3	-10,6	5,2	2,6	1,7	0,9
Economie emergenti ³	3,7	-3,3	6,0	5,1	4,9	4,8

Fonte: Fondo monetario internazionale (FMI), World Economic Outlook, ottobre 2020 - elaborazioni ISPAT

L'industria è tornata sui ritmi produttivi come prima del lockdown mentre per i servizi permangono complicazioni dovute alle misure di distanziamento sociale. In particolare, il turismo e gli ambiti allo stesso connessi⁴ presentano ancora difficoltà evidenti. Inoltre l'incertezza sta modificando i comportamenti di consumo delle famiglie che rinviando le spese e incrementano i risparmi.

² È un gruppo di 39 Paesi (<http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2016/01/weodata/weoselagr.aspx>).

³ È un gruppo di 152 Paesi (<http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2016/01/weodata/weoselagr.aspx>).

⁴ Principalmente, trasporto di persone, ristorazione, commercio e intrattenimento.

Una preoccupazione aggiuntiva per l'area Euro deriva dall'apprezzamento della moneta che rende meno competitive le esportazioni in un momento che ha visto rallentamenti marcati degli scambi internazionali.

L'economia italiana presenta ulteriori fragilità rispetto all'economia dell'area Euro

In questo contesto l'Italia ha visto la propria economia contrarsi più o meno con la medesima intensità di quella francese e tedesca ma mostra difficoltà maggiori dovute al lungo periodo di bassa produttività e di crescita del PIL costantemente inferiore alla media dell'area Euro. I dati della produttività del lavoro evidenziano la distanza nazionale dai principali Paesi dell'area Euro. Nel periodo 2010-2019 la produttività del lavoro è aumentata dell'1,2% in Italia contro incrementi dell'ordine dell'8% sia dell'area Euro sia della Germania, Francia e Spagna. A ciò si aggiunge l'importante debito sovrano che determina una fragilità per l'Italia non presente in altre economie europee.

Nel 2° trimestre 2020 Istat ha stimato, in congiuntura, una caduta del PIL nazionale pari al 13%⁵ che si aggiunge ad un calo del 1° trimestre del 5,5% e ad una stagnazione del 2019⁶. Dopo maggio l'economia italiana è in ripresa con intensità in rafforzamento che si allarga a tutti i settori produttivi e che si stima superiore a quella dei principali Paesi dell'area Euro.

Dopo il 2020 si stima una ripresa sensibile del PIL

I previsori stimano l'evoluzione del PIL con un'incertezza marcata che si osserva nella dispersione dell'intensità della crescita economica ed è vincolata alle ipotesi sulla pandemia e sui comportamenti delle famiglie e delle imprese. Le previsioni sono degli scenari possibili in particolare per il medio periodo.

Confindustria si attende per il PIL una caduta del 10% nel 2020 e una crescita del 4,8% nel 2021 che potrà risultare migliore se la manovra governativa avrà gli effetti sperati (+5,7%). Il Governo⁷ prevede una caduta del 9,0% nel 2020 e una crescita a politiche invariate del 5,1 nel 2021, del 3,0% nel 2022 e dell'1,8% nel 2023. Con la manovra del Governo l'evoluzione del PIL dovrebbe migliorare e attestarsi ad una crescita del 6,0% nel 2021, del 3,8% nel 2022 e del 2,5% nel 2023.

La complessità del momento ha comportato per il Governo la necessità di elaborare uno scenario peggiorativo in presenza dell'acuirsi della pandemia che prevede un'ulteriore contrazione del PIL nel 2020 pari a 1,5 punti percentuali e un rallentamento della crescita nel 2021 pari a 4,7 punti percentuali e un'accelerazione della ripresa nel 2022 rispetto allo scenario base.

⁵ Corrispondente ad un calo tendenziale del 18,0%.

⁶ Nel 2019 il PIL italiano ha registrato una crescita pari allo 0,3%.

⁷ Lo scenario tendenziale presentato nella NADEF interiorizza le misure straordinarie già adottate dal Governo (i decreti legge "Cura Italia", "Liquidità" e "Rilancio").

Scenari di previsione del PIL italiano

(variazione % a valori concatenati anno precedente)

	2020	2021	2022	2023
scenario previsionale tendenziale	-9,0	5,1	3,0	1,8
scenario previsionale tendenziale peggiorativo	-10,5	1,8	6,5	2,3
scenario previsionale programmatico	-9,0	6,0	3,8	2,5

Nota: Lo scenario peggiorativo si fonda sull'ipotesi di una recrudescenza evidente dei contagi nell'inverno

Fonte: MEF - elaborazioni ISPAT

Secondo il Governo le misure pubbliche, nazionali ed europee, per la ripresa economica dovrebbero migliorare le previsioni di crescita di 0,9 punti nel 2021, 0,8 nel 2022, 0,7 nel 2023. Le misure si concentrano soprattutto sugli investimenti pubblici con l'obiettivo di riportare la loro incidenza sul PIL sui valori pre-crisi⁸.

Banca d'Italia conferma in ottobre l'arretramento del PIL nel 2020 stimato a luglio e pari a -9,5%. Anche le previsioni elaborate da Prometeia e dal Fondo monetario internazionale si attestano su contrazioni del PIL nel 2020 rispettivamente del 9,6% e del 10,6%, con un rimbalzo nel 2021 del 6,2% e del 5,2%⁹.

⁸ Cioè prima del 2008; l'obiettivo è di superare l'incidenza media europea per gli investimenti pubblici in rapporto al PIL, cioè di attestarsi al di sopra del 3% sul PIL.

⁹ I previsori concordano che un secondo lockdown comporterà per l'economia dei Paesi europei una ripresa nel 2021 molto contenuta con una lunga fase di stagnazione prima della ripresa.

Le previsioni del PIL italiano

(variazione % a valori concatenati anno precedente)

previsore	2020	2021	2022	2023
Fondo monetario internazionale (ottobre 2020)	-10,6	5,2	2,6	1,7
Confindustria* (ottobre 2020)	-10,0	4,8/5,7		
OCSE (settembre 2020)	-10,5	5,4		
Prometeia (settembre 2020)	-9,6	6,2	2,8	1,8
Banca d'Italia** (luglio 2020)	-9,5	4,8	2,4	
Istat (giugno 2020)	-8,3	4,6		

* Confindustria per l'anno 2021 ha presentato una previsione del PIL senza e con l'effetto delle misure governative per la ripresa economica che vedono una differenza tra le due previsioni pari a 9 decimi di punto percentuale.

** Nel Bollettino n. 4/2020 (ottobre 2020) Banca d'Italia conferma le previsioni per il Pil nel 2020 elaborate in luglio (Bollettino n. 3/2020).

Nota: I dati mancanti sono dovuti a previsioni per un periodo più breve di quello considerato; scelta dettata dall'elevata incertezza della situazione attuale.

Elaborazioni ISPAT

1.2 IL CONTESTO PROVINCIALE

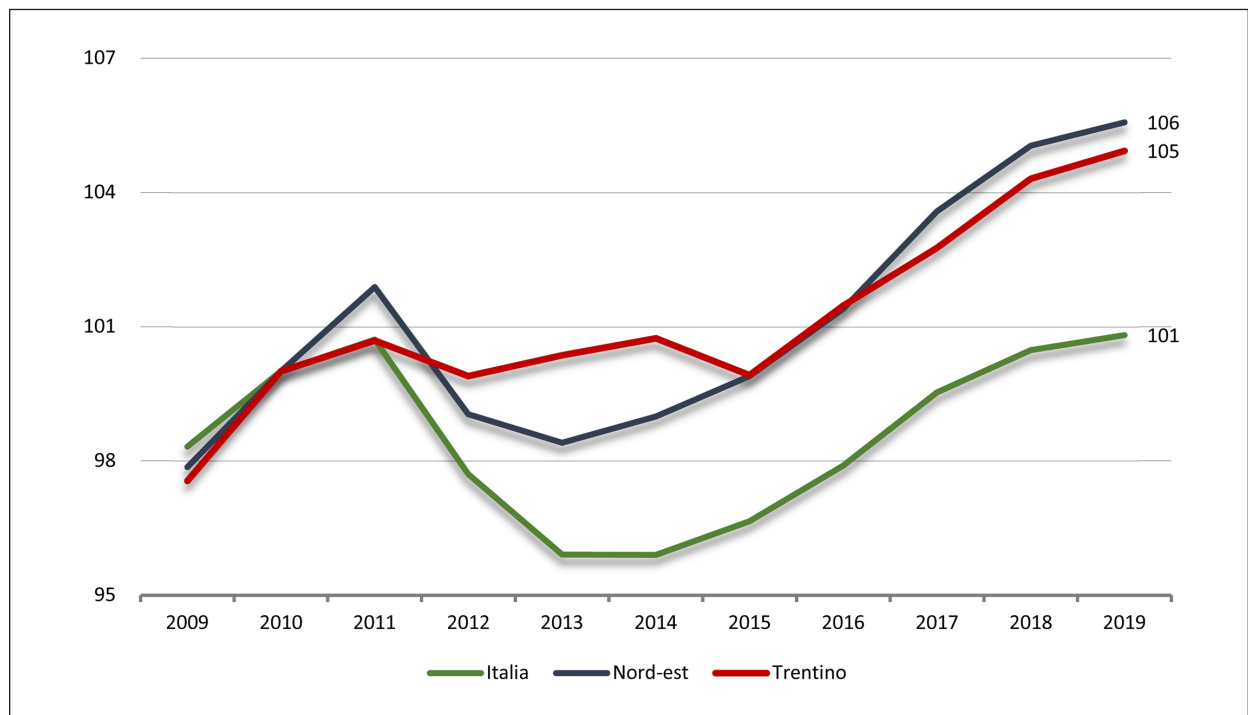
(dati aggiornati fino al 15 ottobre 2020)¹⁰

Nel 2020 si interrompe la crescita dell'economia provinciale

Dopo 4 anni di crescita e in linea con le regioni del Nord-est, l'emergenza sanitaria generata da COVID-19 si sta ripercuotendo sull'economia provinciale, così come nel resto del Paese, con un impatto senza precedenti. Per il PIL trentino si prevede una caduta del 10,2% come conseguenza della contrazione delle componenti della domanda e delle produzioni settoriali¹¹.

Andamento del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



Fonte: per l'Italia Istat; per il Nord-est fino al 2018 Istat, 2019 Scenari Prometeia; per il Trentino fino al 2017 Istat, il 2018-2019 ISPAT - elaborazioni ISPAT

¹⁰ Approfondimenti sono disponibili online sul sito di ISPAT, nel Sistema Informativo degli Indicatori Statistici (SIIS) al modulo "Indicatori PSP per la XVI Legislatura", all'indirizzo: <http://www.statweb.provincia.tn.it/INDICATORISTRUTTURALI>.

¹¹ Le previsioni sono effettuate attraverso la combinazione della Matrice di contabilità sociale del Trentino (SAM) curata da ISPAT e del Modello Econometrico Multisetoriale del Trentino (MEMT), curato da FBK-IRVAPP nella partnership di ricerca con ISPAT e Prometeia. L'elaborazione dello scenario poggia sulle previsioni nazionali riportate nella Nota di aggiornamento del DEF 2020 (NADEF – quadro programmatico) e sulle più recenti informazioni congiunturali inerenti alla provincia di Trento. Si ricorda che il PIL trentino rappresenta circa l'1% del PIL italiano. Pertanto l'affidabilità delle stime è soggetta ai limiti legati alle difficoltà di fare previsioni per un territorio relativamente piccolo e molto aperto agli scambi commerciali quale è appunto il Trentino.

Lo scenario delineato per il Trentino si colloca su un sentiero leggermente più negativo rispetto al quadro presentato nella Nota di aggiornamento al DEF per il livello nazionale. La peggiore *performance* dell'economia trentina è imputabile al relativo maggior impatto della pandemia sui consumi turistici, ad una più prudente stima degli effetti delle misure messe in atto dal Governo a sostegno delle imprese e all'attuale fase di ripresa dei contagi da cui potrebbe derivare un inasprimento delle misure di contenimento con possibili ulteriori effetti depressivi sui consumi, compresi quelli turistici.

Le famiglie rinviando le spese e le imprese gli investimenti

La riduzione dei consumi delle famiglie è risultata generalizzata e coinvolge sia i beni che i servizi. A soffrire maggiormente sono i beni durevoli che, dato l'elevato scenario di incertezza, hanno subito una ricomposizione della spesa delle famiglie a favore di acquisti di beni di prima necessità. Specularmente, si registra anche un marcato aumento della propensione al risparmio, a fronte di un quadro reddituale che è andato deteriorandosi specialmente tra gli indipendenti e i lavoratori a termine.

L'accresciuto livello di incertezza sulle prospettive future, il permanere di margini di capacità produttiva inutilizzata e la prolungata fase di calo della domanda hanno reso sfavorevoli le condizioni per investire. Il già fragile processo di accumulazione del capitale sta sperimentando infatti una battuta d'arresto molto pesante, soprattutto per quanto concerne i mezzi di trasporto e il settore immobiliare.

Scenari di previsione del PIL trentino e italiano

(variazione % a valori concatenati anno precedente)

		2019	2020	2021	2022	2023
ITALIA (NADEF)	scenario previsionale programmatico	0,3	-9,0	6,0	3,8	2,5
TRENTINO ¹² (SAM/MEMT)	scenario previsionale	0,6	-10,2	5,8	3,5	2,3
	scenario previsionale peggiorativo	0,6	-11,6	2,0	5,4	1,1

Fonte: per l'Italia MEF, per il Trentino ISPAT - SAM, FBK-IRVAPP, Prometeia, MEMT - elaborazioni ISPAT

¹² Vedi nota 9.

Le aspettative sono per una crescita sostenuta

Lo scenario per il 2021 prevede un recupero del PIL piuttosto sostenuto anche grazie agli effetti positivi derivanti dalle misure pubbliche di sostegno all'economia che si concentrano sugli investimenti, la principale leva moltiplicativa in grado di innescare la crescita dei livelli produttivi, dell'*input* di lavoro e degli investimenti privati. L'aumento stimato nel 2021 per il Trentino è intorno al 5,8%, un valore leggermente più cauto rispetto alle attese del Governo. Ciò in ragione di un possibile trascinamento degli effetti del COVID-19 sulla ripresa dei consumi, specie quelli turistici nei primi mesi dell'anno, che limerebbe in parte il rimbalzo positivo atteso.

Le misure pubbliche previste a sostegno dell'economia e della società avranno un effetto espansivo prevedibilmente per tutto il prossimo triennio e dovrebbero avere riflessi positivi sulla competitività del sistema produttivo. Le previsioni di crescita del PIL trentino in volume dovrebbero vedere un incremento del 3,5% nel 2022 e del 2,3% nel 2023.

Lo scenario previsionale peggiorativo rinvia al 2022 la vera ripresa dell'economia trentina

In linea con la NADEF nazionale è stato elaborato anche per l'economia trentina uno scenario meno favorevole che si basa sull'ipotesi di una recrudescenza evidente nell'autunno/inverno dell'attuale pandemia. In questo scenario viene ipotizzato un aumento significativo dei contagi tale da imporre di nuovo misure di contenimento che potrebbero incidere negativamente sulla produzione e sulle abitudini di spesa e di mobilità delle persone. Questo scenario prevede una più marcata caduta del PIL nel 2020 e una ripresa economica lenta e ritardata nel 2021 che potrebbe slittare al biennio successivo.

Per l'economia un primo semestre 2020 da dimenticare

Nel primo semestre del 2020 il sistema produttivo trentino subisce le misure di contrasto alla pandemia e mostra nei dati congiunturali gli effetti del *lockdown* e del distanziamento sociale. L'impatto sull'economia non è stato omogeneo e si è riflesso in modo diverso sui settori produttivi così come per dimensione aziendale. Le imprese strutturate hanno adottato strategie di contrasto e di reazione alla situazione anomala mentre molte microimprese sono state colte impreparate e hanno subito l'evoluzione del contesto. I primi segnali di ripresa si sono osservati già ad iniziare dal mese di maggio e si sono rafforzati nei mesi successivi anche se i dati statistici quantitativi sono ancora abbastanza incompleti. Si hanno riscontri di un rimbalzo sostenuto per il livello nazionale¹³, con una ripresa del Nord-est che risulta ancora più vivace.

¹³ Il Pil italiano nel 3° trimestre è stimato in crescita congiunturale del 16,1%.

La pandemia ha colpito in maniera eterogenea i diversi settori economici

I dati congiunturali¹⁴ del primo semestre 2020 mostrano in Trentino un fatturato¹⁵ in calo di oltre il 13% (-13,3%), imputabile per la maggior parte all'andamento del secondo trimestre che ha registrato una flessione di circa il 21%. Tra aprile e maggio si è segnato il punto di minimo con circa il 41% delle attività economiche e il 46% dell'occupazione in *lockdown*, al quale si è aggiunta anche la minore domanda estera dovuta alla diversa evoluzione della pandemia nel mondo. Il sistema produttivo trentino ha subito contraccolpi nel fatturato simili sul mercato provinciale (-19,4%) e nazionale (-21,0%); maggiori su quello internazionale (-27,2%).

Il settore delle costruzioni, dopo molti anni di recessione, nel 2020, grazie anche alle misure di sostegno, sembra rilevare segnali positivi per i lavori di ristrutturazione nel residenziale. Conferme in merito si riscontrano nell'intensità del lavoro, tramite l'aumento significativo, su base congiunturale, delle ore lavorate, in rallentamento però nel mese di agosto¹⁶. Si intravedono, su base congiunturale, incrementi anche nelle compravendite dopo la pesante contrazione nel periodo del *lockdown*. Coerentemente si osserva un incremento a giugno 2020 dell'ammontare dei prestiti bancari alle famiglie per l'acquisto di immobili¹⁷. Ciononostante il settore registra ancora un calo marcato di fatturato.

Questo settore dovrà essere monitorato attentamente perché attualmente l'evoluzione positiva è sostenuta da misure pubbliche di riqualificazione degli edifici e nel decennio scorso ha mostrato arretramenti occupazionali e di peso economico nell'economia molto marcati.

¹⁴ Indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento a titolarità CCIAA di Trento.

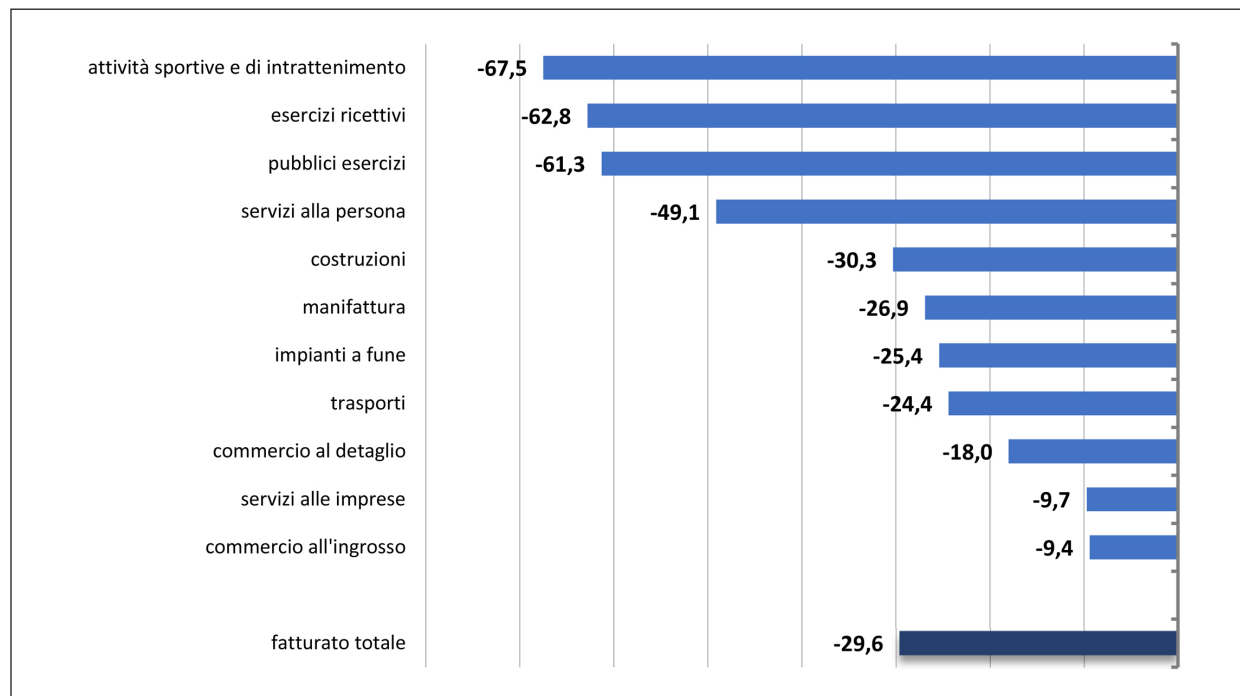
¹⁵ I settori coinvolti sono quelli del manifatturiero, delle costruzioni, del commercio all'ingrosso e al dettaglio, dell'autotrasporto merci, dei servizi alle imprese e del terziario avanzato.

¹⁶ Su base annua le ore lavorate sono ancora nel periodo gennaio-agosto in diminuzione di circa il 14%.

¹⁷ Aumenti che potrebbero anche nascondere moratorie su mutui delle famiglie.

Il fatturato del sistema economico e per settore produttivo nel secondo trimestre 2020

(variazione % tendenziale)



Fonte: CCIAA - elaborazioni ISPAT

L'indagine congiunturale nel 2020, integrata per monitorare l'impatto sull'economia del COVID-19¹⁸, fornisce un risultato peggiore. Infatti, nell'insieme dei settori produttivi si osserva un calo del fatturato prossimo al 30%. La pandemia ha colpito in maniera eterogenea i diversi settori economici. Nel secondo trimestre 2020 settori quali quelli del turismo e delle attività allo stesso connesse hanno visto una riduzione del fatturato tra il 60% e il 70%; altri quali quelli del commercio all'ingrosso e dei servizi alle imprese hanno registrato un calo contenuto e inferiore al 10%.

Anche il commercio estero mostra la brusca frenata

L'andamento negativo del fatturato sul mercato estero viene confermato anche dai dati delle esportazioni che calano nel secondo trimestre del 27,7%, rafforzando una tendenza già manifestata negli ultimi quattro trimestri dopo un decennio¹⁹ di crescita sostanzialmente continua. Nel semestre la contrazione

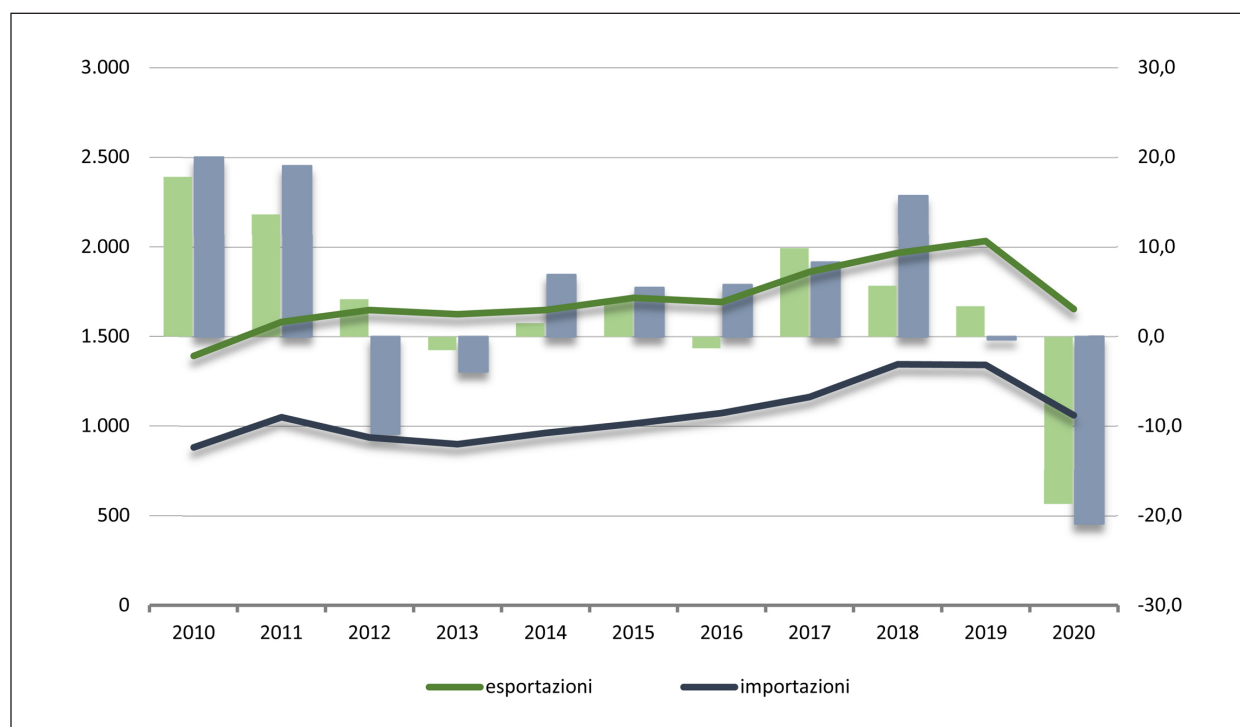
¹⁸ Nel 2020 la CCIAA di Trento, in stretto collegamento con ISPAT, ha integrato l'indagine trimestrale sulla Congiuntura con i settori del ricettivo, dei ristoranti-bar (pubblici esercizi), degli impianti a fune, delle attività sportive e di intrattenimento e dei servizi alla persona.

¹⁹ Si fa riferimento al pesante calo del 2009.

è marcata e prossima al 19% sullo stesso periodo del 2019; maggiori riduzioni si rilevano nelle importazioni (-20,9%), in coerenza con la brusca frenata della produzione a seguito del *lockdown* nei settori economici non essenziali.

Il commercio estero nel primo semestre

(scala sx: valore in milioni, scala dx: variazione % tendenziale)



Fonte: Istat - elaborazioni ISPAT

Gli ordinativi indicano un miglioramento della crisi economica

Il sistema produttivo gradualmente ha ripreso le attività e sul finire del secondo trimestre si intravedono i segni di una ripresa che a parere degli analisti e dei previsori dovrebbe essere vivace e permettere a fine anno una caduta del PIL meno marcata di quella stimata nei mesi di maggio/giugno²⁰.

Gli ordinativi mostrano un'evoluzione simile all'andamento dell'economia del primo semestre 2020 seppur ancora al di sotto dei livelli dell'anno precedente. Infatti, in tendenza gli ordinativi del secondo trimestre sono negativi (-7,6%) e in peggioramento sul primo trimestre (-4,5%), ma il secondo trimestre in congiuntura evidenzia una debole variazione positiva (0,3%).

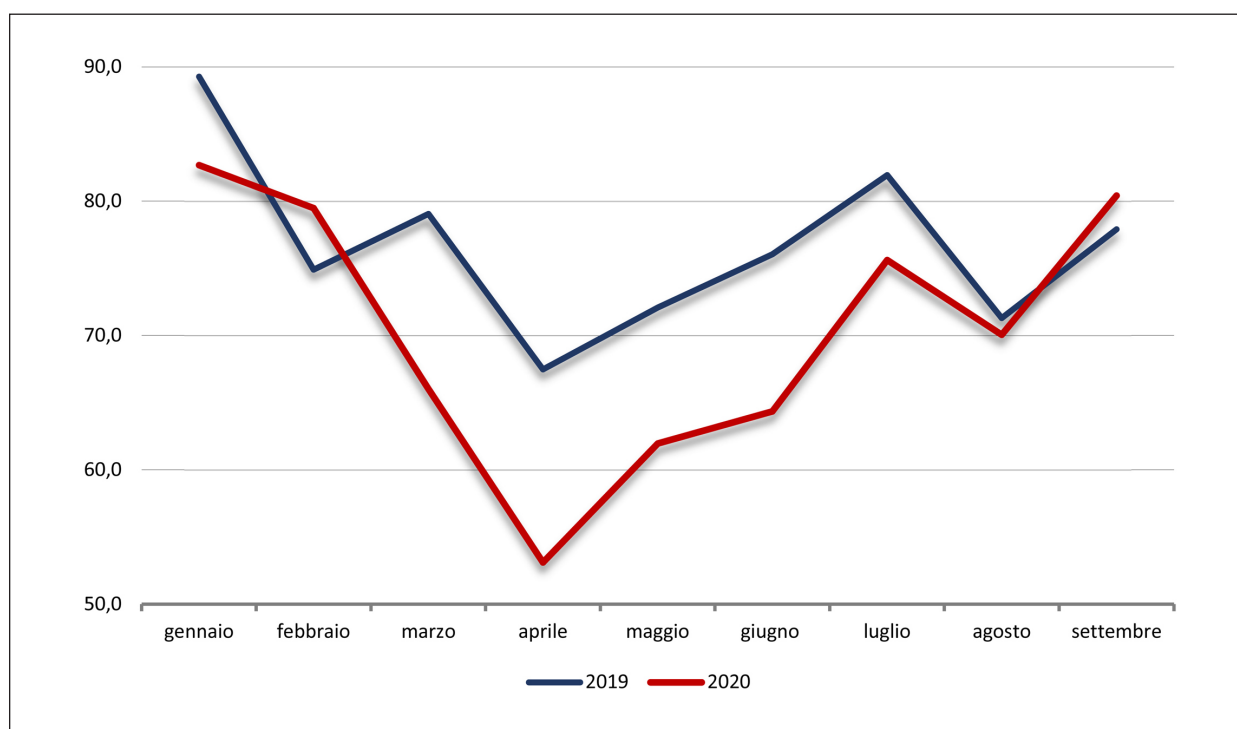
²⁰ Questa considerazione è vincolata all'evoluzione della pandemia in rapido cambiamento.

È dal consumo di energia che si vedono i segnali congiunturali positivi

Il consumo di energia elettrica²¹ rileva un cambio deciso in termini congiunturali. L'andamento dei primi nove mesi del 2020 confrontato con lo stesso periodo del 2019 mostra come il punto di minimo dei consumi si sia registrato nel mese di aprile con un calo attorno al 20%, simile sia su base annua che in congiuntura. Dal mese di maggio si osserva la graduale ripresa dell'attività produttiva con un incremento congiunturale del consumo di energia di circa il 15% nel mese di settembre 2020. Questo mese mostra per la prima volta dall'inizio della pandemia una variazione mensile, su base annua, positiva²². La crescita nel consumo di energia elettrica avviata nel mese di maggio non ha ancora assorbito la perdita rilevata nel periodo del *lockdown* e si assesta al di sotto dei valori del 2019 per circa un 8%, segno di una ripartenza del sistema produttivo ancora incompleta.

Il consumo di energia elettrica in Media Tensione per mese

(valori kWh in milioni)



Fonte: Dolomiti energia S.p.A. – elaborazioni ISPAT

²¹ Indicatore solitamente utilizzato per capire le svolte del ciclo economico dal momento che fornisce un riscontro in tempi molto contenuti. Il dato di distribuzione di energia a clienti in Media Tensione si riferisce esclusivamente ad imprese o comunque attività produttive.

²² Nel mese di settembre 2020 si rileva un aumento tendenziale pari al 3,2%.

In espansione il credito alle imprese ma non per gli investimenti

L'andamento del credito nel 2020 è fortemente condizionato dagli effetti della pandemia. I prestiti al settore privato riscontrano incrementi marcati determinati dalla necessità di liquidità delle imprese e da condizioni di offerta meno stringenti, grazie, in particolare, alle garanzie pubbliche.

Inoltre, si assiste ad una ristrutturazione del debito da parte delle imprese. Non si osserva una domanda di credito per finanziare investimenti, segno che l'incertezza sta posticipando i piani di investimento del sistema produttivo.

Le misure di distanziamento sociale hanno compromesso la stagione estiva

Il turismo ed i settori allo stesso connessi stanno soffrendo le conseguenze delle misure di distanziamento e la preoccupazione della popolazione per un ritorno ai comportamenti precedenti la pandemia.

La stagione turistica estiva, dopo la brusca interruzione di quella invernale che stava rivelandosi come la migliore del decennio, ha avuto un avvio molto complesso. In particolare, nelle zone del Trentino maggiormente aperte al turismo dell'area tedesca sono mancate le vacanze della Pasqua e delle feste alla stessa collegate. L'assenza del turismo straniero ha caratterizzato e condizionato l'intera stagione estiva.

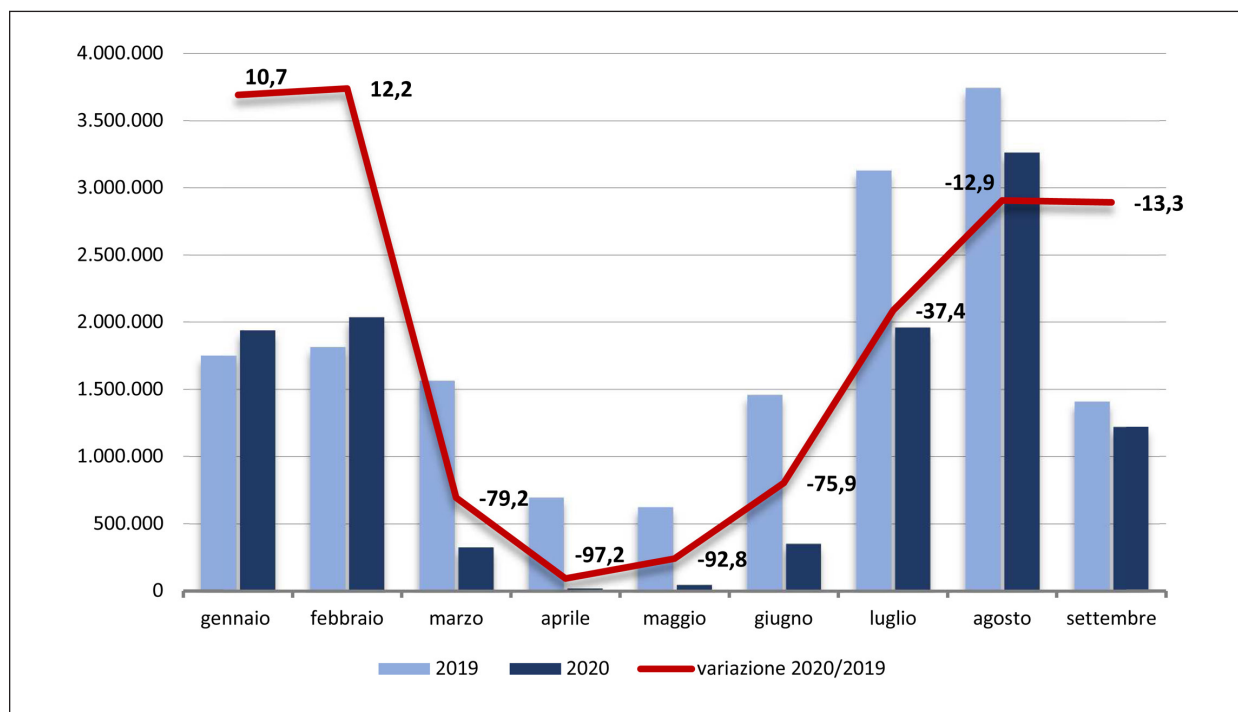
La variazione delle presenze mensili sulla stagione precedente evidenzia in modo netto l'interruzione della stagione invernale e l'azzeramento di parte della stagione estiva come conseguenza delle misure di distanziamento sociale. Anche i mesi di luglio²³ e di agosto²⁴, che rappresentano i "mesi forti" della stagione, registrano perdite significative. Il periodo cumulato dell'anno 2020²⁵ registra una contrazione delle presenze turistiche negli esercizi alberghieri ed extralberghieri attorno al 31%.

²³ Circa il 32% della stagione estiva.

²⁴ Circa il 39% della stagione estiva.

²⁵ Si fa riferimento al periodo gennaio-settembre.

L'andamento mensile delle presenze turistiche nelle strutture alberghiere ed extralberghiere



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Si è interrotto il flusso dei turisti stranieri

La stagione estiva 2020 ha visto la componente straniera²⁶ ridursi drasticamente (-55,9%); minore la caduta per la componente italiana (-15,0%). In agosto le presenze italiane hanno registrato su base annua un andamento simile all'agosto 2019, con una riduzione solo del 2% (-1,9%)²⁷. Una prima stima²⁸ relativa al mese di settembre evidenzia un buon incremento per le presenze italiane (5,6%), in particolare negli esercizi extralberghieri (13,4%), insufficiente però per fornire una variazione positiva su base annua perché il mese di settembre è tradizionalmente scelto in maggioranza dagli stranieri²⁹. La recrudescenza del contagio crea preoccupazioni anche per l'andamento della prossima stagione invernale³⁰.

²⁶ L'incidenza degli stranieri mediamente nell'anno è prossima al 42% delle presenze degli esercizi alberghieri ed extralberghieri; nella stagione estiva (giugno-settembre) è superiore al 35%.

²⁷ Le presenze straniere nel mese di agosto, su base annua, rilevano una perdita del 43,7%.

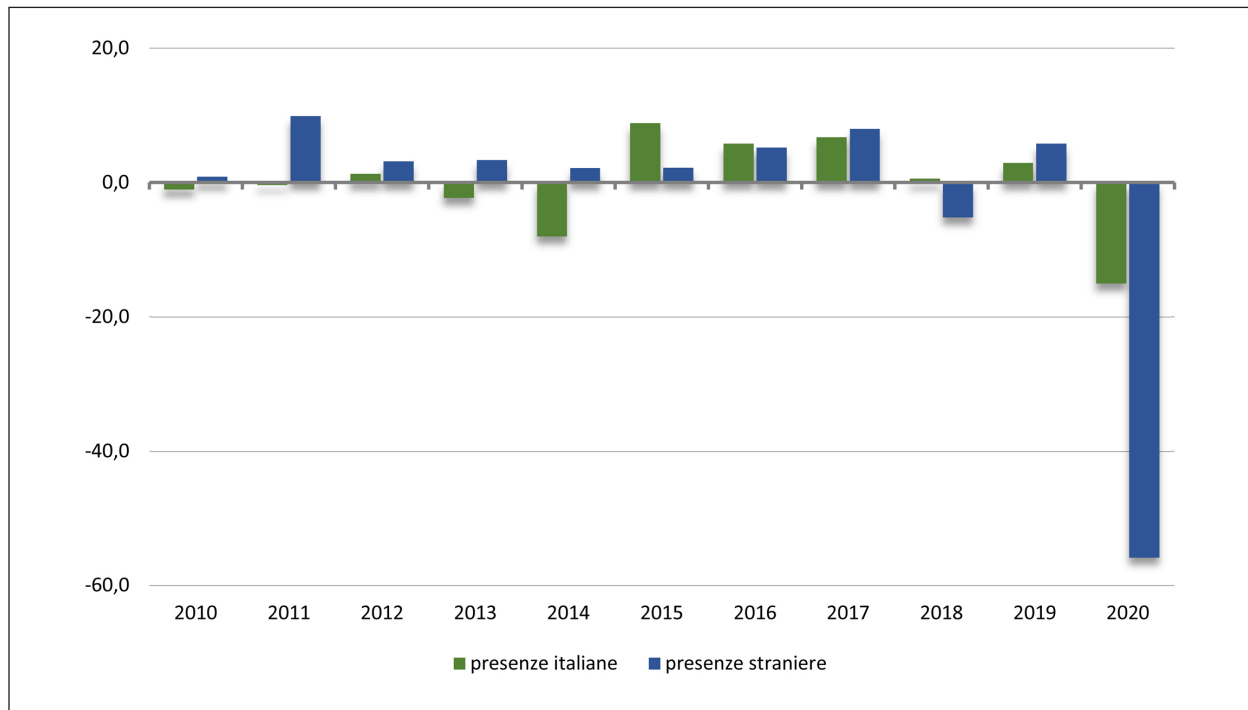
²⁸ La stima è effettuata sul 96% dei posti letto degli esercizi alberghieri ed extralberghieri.

²⁹ Per il mese di settembre negli esercizi alberghieri ed extralberghieri si stima una riduzione, su base annua, pari al 13,3%, con un calo delle presenze straniere di oltre il 30%.

³⁰ Gli stranieri nella stagione invernale incidono per il 40% delle presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri.

Le presenze turistiche nel periodo giugno-settembre per provenienza

(variazione % tendenziale)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

La pandemia ha modificato il comportamento dei viaggiatori

La pandemia ha modificato il comportamento dei viaggiatori e l'Osservatorio nazionale del turismo prevede che in Italia i visitatori internazionali pernottanti diminuiranno nel 2020 del 58% mentre per i visitatori domestici si stima una riduzione del 31%. La frenata del turismo straniero accomuna gli Stati europei: in Europa, così come in Spagna e in Grecia, si stima una riduzione del 55%, in Francia del 54% e nella Croazia del 68%. In questa situazione complessa le destinazioni "montane" risultano le meno colpite (-40%), mentre maggiori riflessi si hanno nell'anno per le destinazioni costiere (-53%) e cittadine (-51%). Si prevede che il turismo torni ai valori del 2019 nel 2023 grazie ai turisti italiani³¹.

L'occupazione ha subito contraccolpi meno marcati

La crisi dovuta alla pandemia non ha manifestato effetti così pesanti sull'occupazione nel primo semestre 2020 grazie in particolare alle misure governative relative al blocco dei licenziamenti. Infatti la riduzione dell'occupazione è stata, su base annua, inferiore al 2%, con un'intensità maggiore nel secondo trimestre

³¹ Si fa riferimento sempre all'Osservatorio nazionale del turismo.

2020 (-2,6%) e con impatto più significativo per l'occupazione maschile. È da sottolineare che nello stesso periodo si è assistito ad un calo della disoccupazione per l'impossibilità delle persone ad effettuare azioni di ricerca di un'occupazione. Pertanto è aumentata significativamente la popolazione inattiva in età lavorativa.

Parallelamente si rileva un'impennata nel mese di aprile delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni ordinaria³², proprio per far fronte alla chiusura di parte del sistema produttivo e alla riduzione di attività conseguente alle misure di distanziamento sociale. Questo indicatore mostra numeri molto rilevanti rispetto all'anno precedente che si mantengono nei mesi recenti al disopra del milione di ore autorizzate. Nel mese di luglio queste sono prossime a 1,4milioni di ore autorizzate. Alla CIG ordinaria e straordinaria devono essere aggiunte le ore autorizzate di CIG in deroga che nel mese di giugno 2020 è aumentata in modo importante, andando ad incidere fino al 22% sul totale delle ore autorizzate CIG. Queste ore servono quasi interamente per il settore commercio³³. Nel mese di agosto sono state autorizzate per la CIG in deroga circa 140mila ore, tutte nel settore del commercio, che rappresentano il 18,6% delle ore complessive di CIG del mese.

Le garanzie pubbliche all'occupazione hanno salvaguardato i lavoratori³⁴ con contratti a tempo indeterminato, che nel primo semestre 2020, su base annua, sono aumentati del 2,1%. Allo stesso tempo si è osservata una riduzione significativa dell'occupazione meno protetta. I dipendenti a tempo determinato sono diminuiti di oltre il 16%, in ulteriore peggioramento nel secondo trimestre 2020 (-20,4%).

Una quota sensibile di precariato sembra strutturale per il sistema produttivo trentino che presenta una specializzazione nell'agricoltura, nel turismo e attività allo stesso connesse e nelle costruzioni e si caratterizza per un uso marcato di personale stagionale. Mediamente in Italia gli occupati a tempo determinato incidono per un 17% sul totale dei lavoratori dipendenti; una percentuale simile alle regioni del Nord-est (16,5%) e superiore a quelle del Nord (14,6%). In Trentino questi lavoratori rappresentano il 21%, con un *gap* sfavorevole per le donne (23,0%).

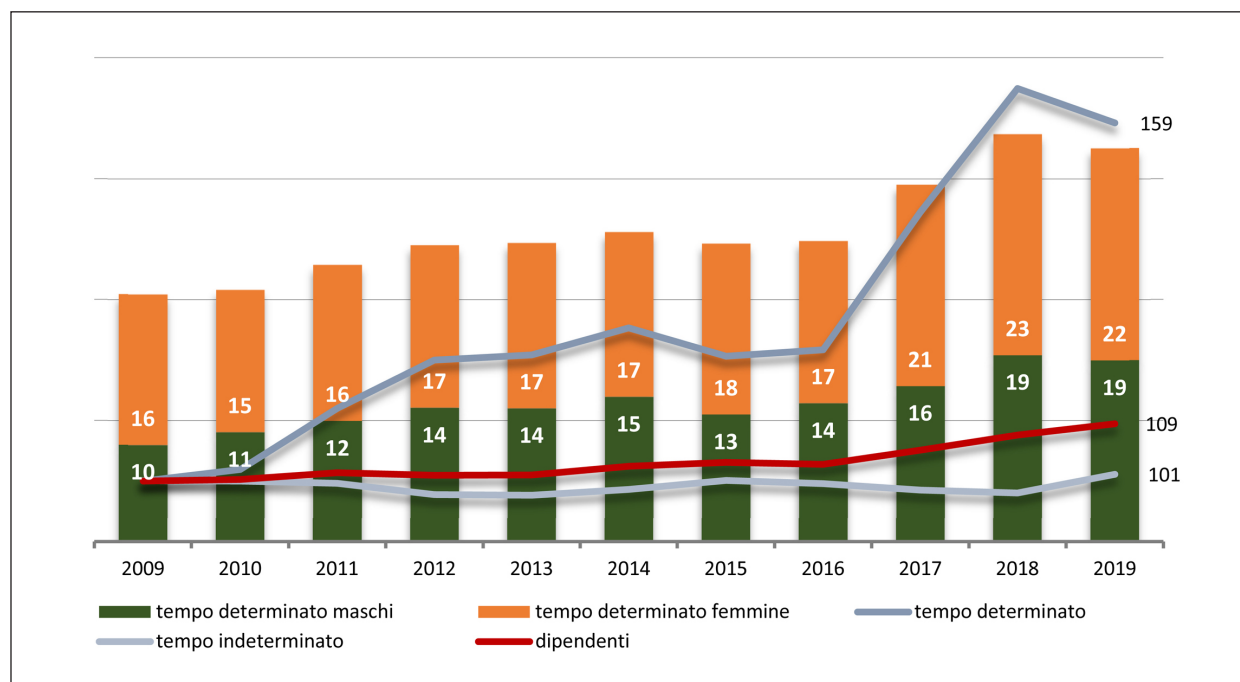
³² Le persone in CIG sono considerate occupate.

³³ La CIG in deroga è un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese che non possono ricorrere agli strumenti ordinari perché esclusi all'origine da questa tutela o perché hanno già esaurito il periodo di fruizione delle tutele ordinarie.

³⁴ Si considerano i dipendenti con 15 anni e più.

I dipendenti per genere e tipo di contratto

(dipendenti a tempo determinato in migliaia e numero indice 2009=100)

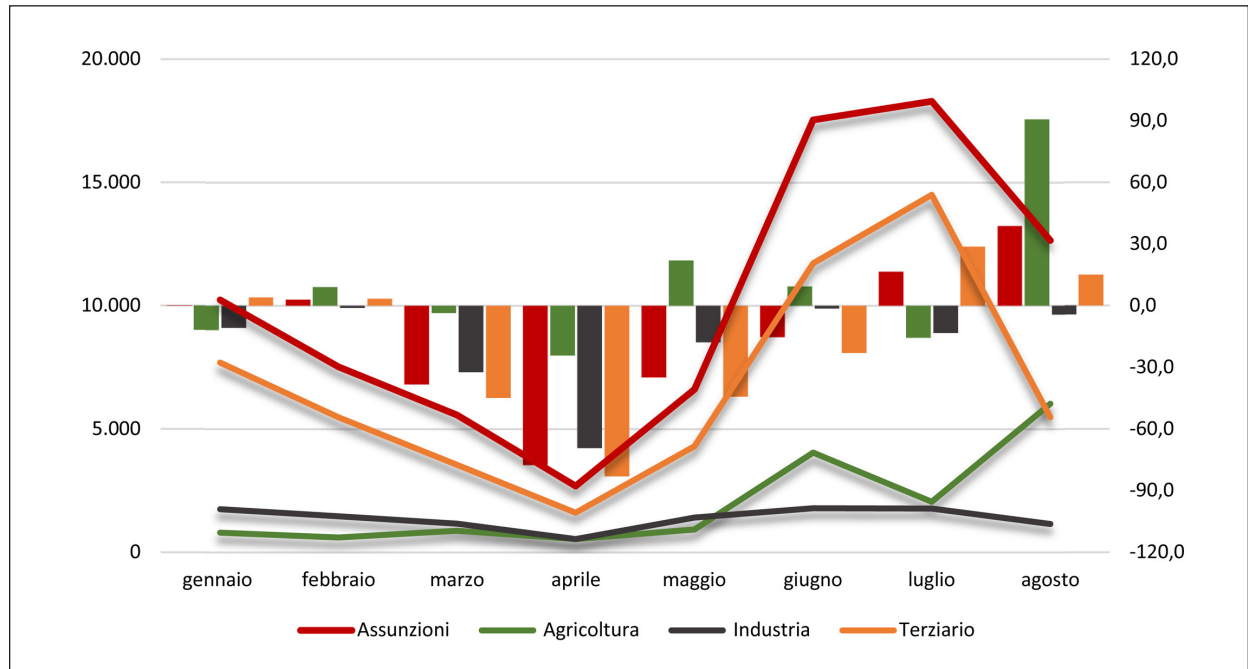


Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

In un contesto di generalizzata contrazione dell'occupazione nel primo semestre 2020 e in coerenza con l'eterogeneità settoriale della crisi, gli occupati sono diminuiti maggiormente nel settore dei servizi, in particolare nel commercio, alberghi e ristoranti, in intensificazione tra il primo e il secondo trimestre.

Le assunzioni mensili per settore produttivo

(scala sx: assunzioni; scala dx: variazione % tendenziale)



Fonte: Ministero del lavoro, Agenzia del Lavoro – elaborazioni ISPAT

È l'industria a riprendere per prima le assunzioni dopo il lockdown

Le assunzioni mostrano l'avvio di una ripresa dell'attività economica più veloce per il settore industriale che però rileva nel 2020³⁵ un calo delle assunzioni di circa il 19% rispetto all'anno precedente. Il settore dei servizi registra una contrazione marcata nel periodo di distanziamento sociale che si attenua nettamente in luglio, registrando un aumento delle assunzioni prossimo al 30%. Sia nell'agricoltura che nel terziario si rileva la stagionalità dell'attività.

Nonostante la ripresa delle assunzioni marcata nei mesi di luglio e di agosto, rispettivamente con un +16,6% e un + 38,9% su base annua, l'anno 2020 mostra un rallentamento rispetto all'anno 2019, che si è caratterizzato per un ciclo economico debole. Nel periodo cumulato 2020³⁶ le assunzioni si attestano ancora al di sotto dei valori del 2019 per circa il 14%.

Anche i versamenti delle imprese per i lavoratori indicano che vi è una ripresa dell'intensità lavorativa nei mesi recenti che, come per l'insieme degli indicatori disponibili, mostra variazioni mensili congiunturali positive ma negative su base annua e sul valore cumulato 2019.

³⁵ Si considera il periodo gennaio-agosto 2020.

³⁶ Si fa riferimento al periodo gennaio-agosto 2020.

L'incertezza frena i progetti delle famiglie

Nonostante i segnali di ripresa avviati nella tarda primavera, l'incertezza condiziona le abitudini di consumo delle persone che spostano nel futuro le spese per beni e servizi voluttuari e risparmiano. Questo comportamento si osserva anche nel rallentamento significativo del credito al consumo delle famiglie. Prima dello scoppio del COVID-19 gli indicatori di benessere economico e sociale delle famiglie e degli individui erano positivi. Questi dati statistici non sono, però, più rappresentativi del contesto attuale³⁷.

La pandemia ha fatto registrare un aumento dei morti significativo. Nonostante ciò il Trentino deve affrontare i problemi derivanti dall'invecchiamento della popolazione che sono un'eredità del secolo scorso. Il contesto delle economie avanzate, compresa l'Italia, è quello di popolazioni con molti anziani e pochi giovani che creano difficoltà nel ricambio generazionale occupazionale e nella sostenibilità dei sistemi di *welfare*, sanitario e sociale.

Il Trentino si distingue in positivo in Italia per il sistema di *welfare*, sanitario e sociale come, peraltro, per una popolazione relativamente meno anziana anche se i problemi di invecchiamento sono ben presenti nella società trentina.

Migliora il clima di fiducia

Non sono ancora disponibili dati statistici, quantitativi e qualitativi, per descrivere il contesto attuale ma il clima di fiducia dei consumatori nella ripartizione Nord-est³⁸, nella quale rientra il Trentino, mostra segnali in ripresa. Questa evoluzione positiva del clima di fiducia si osserva nei mesi recenti, dopo la caduta registrata nei mesi di espansione della pandemia e delle misure restrittive, ed è migliore della media nazionale³⁹. La maggior preoccupazione rimane comunque l'ambito economico.

³⁷ Non sono disponibili ancora dati quantitativi sul benessere economico e sociale delle famiglie e degli individui per il 2020.

³⁸ È il massimo dettaglio per questo indicatore.

³⁹ Andamenti che probabilmente sono già mutati vista l'evoluzione negativa della situazione sanitaria e le nuove misure di contenimento della pandemia allo studio del Governo.

2.

IL QUADRO FINANZIARIO

2.1 IL QUADRO ECONOMICO INTERNAZIONALE⁴⁰

Il quadro economico internazionale resta fortemente condizionato dallo sviluppo della pandemia generata dal virus Covid-19. Tolta la Cina e alcuni Paesi asiatici, che dopo la contrazione del primo semestre, posta sotto controllo l'epidemia, hanno ricominciato a crescere annullando in corso d'anno le perdite subite, tutte le altre grandi aree economiche del mondo sono in forte difficoltà. Le perdite di prodotto, registrate soprattutto a partire del secondo trimestre del 2020, sono di un'entità straordinaria, mai registrate prima in tempo di pace. Se per esempio durante la Grande Recessione del 2008-9 la caduta del PIL è stata mediamente attorno al 5% su base annua, nella prima metà del 2020 le perdite sono state quasi ovunque doppie o triple: dal meno 8-10% della Svezia e degli Stati Uniti, al meno 22-23% di Regno Unito e Spagna, passando per il meno 18-19% di Francia e Italia e il meno 12% della Germania. La caduta del reddito è stata generata sia da strozzature dal lato dell'offerta che, soprattutto, dalla compressione della domanda da parte di famiglie e imprese.

Con l'inizio dell'estate, per la riduzione dei contagi e la conseguente revoca delle politiche di restrizione, in molti paesi si è assistito invece ad un forte rimbalzo, facendo sperare ad una ripresa se non a "V" almeno a "U" dell'economia mondiale. In particolare, i maggiori organismi di previsione internazionali prevedono una ripresa nel 2021 sebbene non sufficiente a recuperare per le principali economie europee e per gli USA già il prossimo anno le forti perdite registrate nel 2020 (solo la Cina è già data in crescita nel 2020). Sfortunatamente, su questo scenario si inserisce adesso la ripresa della pandemia e le conseguenti restrizioni nuovamente applicate in molti Paesi. Sebbene queste restrizioni siano generalmente meno severe di quelle della primavera scorsa, esse fanno comunque presagire un rimbalzo di dimensioni inferiori e forse un'ulteriore caduta del reddito nel quarto trimestre 2020, con effetti di trascinamento negativi anche nel 2021. Il rischio che l'evoluzione dell'economia mondiale diventi a "W"

⁴⁰ I primi tre paragrafi sono frutto del contributo del professor Massimo Bordignon, ordinario di Scienze delle Finanze presso l'Università Cattolica di Milano, membro dell'European Fiscal Board, un Comitato di consulenza del Presidente della Commissione Europea, e componente del Comitato provinciale per la modernizzazione del sistema pubblico e per lo sviluppo per la XVI legislatura.

non è dunque ancora scongiurata. È tuttavia opportuno ribadire che mai come in questo caso le stime sono caratterizzate da elevati elementi di incertezza; l'evoluzione della epidemia e delle politiche per contrastarla, a cominciare dalla disponibilità di cure adeguate e di un vaccino, determineranno pesantemente lo sviluppo nei prossimi mesi, sia direttamente che attraverso la loro capacità di influire sui comportamenti e il grado di fiducia degli operatori economici. Molto dipenderà anche dalla capacità delle autorità pubbliche di continuare a sostenere l'economia nonostante il riacutizzarsi della pandemia, con appropriate misure monetarie e fiscali.

L'Italia non si sottrae a questo quadro generale, sia a causa delle restrizioni imposte dal Governo, che influenzeranno negativamente la fiducia e i comportamenti di famiglie e imprese, deprimendo la domanda interna, sia a causa di quelle imposte dai nostri principali partner europei che avranno effetti negativi sulla domanda estera dei nostri prodotti e servizi.

In Italia comunque la ripresa nel terzo trimestre del 2020 è stata molto forte, tant'è che le previsioni della Commissione di autunno prevedono ora una caduta del reddito (-9,9%) inferiore a quanto previsto in primavera (-11,2%); d'altra parte, per la ripresa della epidemia in autunno e le nuove politiche di contenimento varate, si prevede anche un rimbalzo inferiore nel 2021 (solo il 4,1% invece del 6,5%).

2.2 I CONTI PUBBLICI E LA POLITICA ECONOMICA DEL PAESE

In questa situazione di necessità assai incerta, il Governo Italiano ha presentato la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) all'inizio di ottobre 2020; qualche settimana dopo, ha approvato e inviato alla Commissione (come previsto dalle regole del Semestre europeo) il Documento Programmatico di Bilancio (DPB). In precedenza, a metà settembre 2020, il Governo aveva anche presentato al Parlamento le Linee Guida per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che offrono una prima idea di come il Governo intende utilizzare le ingenti risorse europee (in parte trasferimenti, in parte prestiti) messe a disposizione dal piano Next Generation-EU (NG-EU) per il Paese. Queste linee vengono anche riprese e approfondite dalla NADEF, che eccezionalmente, su richiesta della Commissione, presenta anche stime e simulazioni di utilizzo dei fondi europei fino al 2026, data entro la quale le risorse europee dovrebbero essere interamente impiegate. L'insieme di questi documenti offre lo scenario su cui riflettere per discutere della situazione economica del Paese, dei conti pubblici e della politica economica che il governo intende perseguire. Il quadro *tendenziale* della NADEF per i prossimi anni, validato anche dall'Uffi-

cio Parlamentare di Bilancio (UPB) per il biennio 2020-21⁴¹, è in estrema sintesi il seguente. Si prevede una caduta del PIL reale del 9% nel 2020 e una ripresa del 5,1% nel 2021 e del 3% nel 2022. L'indebitamento netto della PA, che aveva raggiunto il minimo storico dell'1,6% del PIL nel 2019, dovrebbe raggiungere il 10,8% nel 2020, per poi ridursi al 5,7% nel 2021 e al 4,1% nel 2022. L'esplosione del deficit nel 2020 è dovuta sia alla forte caduta prevista per il denominatore (il PIL nominale si dovrebbe ridurre dell'8%) che alle ingenti risorse addizionali stanziare nel 2020 (complessivamente circa 100 mld) per sostenere l'economia, a fronte di entrate fiscali necessariamente calanti per l'effetto della crisi e dello spostamento in avanti di alcuni obblighi tributari. Il rapporto debito pubblico su PIL dovrebbe aumentare di quasi 24 punti nel 2020, passando dal 134,6% del 2019 al 158% del 2020, per poi ridursi solo gradualmente negli anni successivi.

La politica economica del Governo si prefigge di modificare tale quadro tendenziale con il seguente *quadro programmatico*. Il governo intende *peggiorare* l'indebitamento netto nel 2021 rispetto al tendenziale, portandolo al 7% del PIL, cioè varando una manovra espansiva addizionale per 23 mld di euro nel 2021. Intende peggiorarlo ulteriormente nel 2022, di un altro 0,6 % rispetto al tendenziale, portandolo così al 4,7%. Queste manovre dovrebbero consentire di accelerare il recupero del PIL, che dovrebbe crescere del 6% nel 2021 (invece del 5,1% del tendenziale) e del 3,8% nel 2022 (invece del 3%), per recuperare così, già entro la fine del 2022, le perdite di prodotto indotte dalla crisi pandemica nel 2020. A partire dal 2023, invece, quando si prevede ancora una crescita robusta (2,5% nel programmatico), l'orientamento della politica economica dovrebbe diventare moderatamente restrittivo, riportando l'indebitamento netto al 3% del PIL. Conseguentemente, l'avanzo primario, pari all'1,8% nel 2019, dopo essere diventato fortemente negativo nel 2020-2022, dovrebbe ritornare lievemente positivo (+0,1%) a partire dal 2023. Per quello che riguarda il rapporto debito pubblico su PIL, dopo l'esplosione nel 2020, dovrebbe seguire un andamento gradualmente decrescente già a partire dal 2021, per ritornare ai livelli del 2019 nel giro di un decennio, nel 2030.

Il Documento programmatico di bilancio (DPB) modifica solo marginalmente questo quadro. Per l'effetto di risorse stanziare ma non utilizzate e di maggiori entrate contributive rispetto al previsto, il quadro tendenziale migliora leggermente per il 2020, con un indebitamento netto ora previsto al 10,5% (invece del 10,8%) del PIL. Tuttavia, ciò non modifica il quadro programmatico, in quanto si assume di utilizzare pienamente nel 2021 i circa 3-4 miliardi risparmiati nel corso del 2020 per sostenere ulteriormente l'attività economica. La NADEF e il DPB tuttavia contengono anche un'altra previsione, che considera il caso di una forte recrudescenza dell'epidemia in autunno, tale da costringere il Governo ad introdurre nuovamente misure di distanziamento sociale e di restrizioni

⁴¹ Ma con forti accenni critici per l'eccessivo ottimismo delle stime del governo per il 2022-23, un periodo tuttavia che si pone, alla luce delle regole europee, al di là dell'obbligo di validazione da parte dell'UPB.

dell'attività economica. In questo secondo scenario, nel DPB la crescita del PIL nell'ultimo trimestre del 2020 diventerebbe nuovamente negativa, con effetti deflattivi anche nel 2021. Specificatamente, la caduta del PIL nel 2020 sarebbe del 10,5% (invece del 9%) e il rimbalzo nel 2021 di solo 1,8%, invece del 5,1% ora previsto nel quadro tendenziale. Ciò dimostra una volta di più l'incertezza del quadro previsionale all'interno del quale si collocano al momento le decisioni di politica economica e la forte dipendenza di questo dall'evoluzione della pandemia.

Tornando alle stime dello scenario più favorevole presente nella NADEF, è bene chiarire le ipotesi su cui si regge il quadro programmatico offerto dal Governo.

In primo luogo, l'ampio utilizzo dei fondi europei. Il governo intende utilizzare già a partire dal prossimo anno i fondi messi a disposizione dai nuovi programmi europei (NG-EU e SURE⁴²). Come noto, questi fondi sono composti in parte di trasferimenti (per circa 80 mld) in parte di prestiti (per circa 155 mld, includendo in questi anche i prestiti SURE)⁴³. La quota dei trasferimenti non incide sul bilancio, mentre naturalmente i prestiti aumentano il debito pubblico e comportano anche la necessità di stime relative all'onere degli interessi futuri. Il Governo rende chiaro nei diversi documenti che intende utilizzare i trasferimenti per finanziare interamente *spesa aggiuntiva* (particolarmente, ma non esclusivamente, per sostenere gli investimenti pubblici); con i prestiti invece intende finanziare, almeno in larga parte, *spesa già prevista*, che comunque deve rispettare le condizionalità specifiche imposte dalla Commissione Europea per l'utilizzo dei vari fondi⁴⁴. Questo naturalmente per evitare di appesantire ulteriormente la situazione debitoria del Paese, sfruttando comunque il vantaggio dei bassi tassi di interesse (inferiori a quelli che il Paese potrebbe spuntare su mercato a parità di durata dei prestiti) a cui vengono concessi i finanziamenti europei. In secondo luogo, il Governo chiarisce che intende sfruttare al massimo nel prossimo triennio la componente relativa ai trasferimenti, lasciando invece al triennio successivo l'uso preponderante dei prestiti⁴⁵.

Oltre all'effetto di rimbalzo successivo alla crisi, questo spiega l'accelerazione prevista nella crescita del reddito nel prossimo triennio, straordinaria rispetto ai tassi di crescita che hanno caratterizzato il Paese negli ultimi 20 anni. Per esempio, nel 2021 il Governo intende aggiungere ai 23 mld della manovra, altri

⁴² Il SURE è un programma di finanziamento della spesa nazionale a sostegno dei redditi dei lavoratori (Cassa di integrazione e programmi simili per il lavoratori autonomi), reso disponibile dall'Unione Europea ai paesi membri nel giugno 2020. Si tratta di prestiti agevolati, di una durata media di 15 anni.

⁴³ In realtà, la esatta distribuzione ai paesi del NG-EU non è nota in quanto il 30% della allocazione della *Recovery and Resilience Facility*, il principale strumento finanziario contenuto nel NG-EU verrà decisa solo nel 2023, sulla base dell'andamento delle economie dei paesi nel biennio precedente.

⁴⁴ Si ricorda per esempio che il 37% dei fondi NG-EU devono essere spesi per la sostenibilità ambientale e il 20% per l'agenda digitale. Inoltre, il piano di ogni paese relativo all'uso dei fondi deve anche riflettere le raccomandazioni che la Commissione ogni anno rivolge ai singoli paesi.

⁴⁵ Con l'eccezione dei prestiti del SURE che il governo ha già richiesto e ottenuto per il 2021 e 22, per un totale di 27,4 mld.

14 mld di spesa aggiuntiva finanziata dai trasferimenti europei. Considerando i 3-4 mld risparmiati dagli stanziamenti del 2020, secondo il Documento programmatico di bilancio, si raggiunge così la cifra, di una manovra espansiva per circa 40 mld nel 2021⁴⁶. Allo stesso modo, nel biennio successivo il Governo pianifica di spendere 20 mld nel 2022 e 28 mld nel 2023 di trasferimenti europei, oltre a ricorrere a prestiti per circa 40 mld dal NG-EU. L'effetto moltiplicativo di questa spesa aggiuntiva, in una situazione di carenza di domanda aggregata e capacità produttiva ancora non utilizzata per gli effetti della crisi, può in effetti determinare una ripresa del reddito in linea con quella ipotizzata⁴⁷. Tuttavia, resta il problema che non sono ancora noti i progetti che questi fondi dovrebbero finanziare e rimangono le ben note problematiche sulla effettiva attuazione dei progetti una volta approvati, a cui sono legati i finanziamenti europei.

Un secondo elemento da considerare per valutare l'impatto delle stime sui conti pubblici è l'effetto previsto di retroazione fiscale delle manovre, cioè l'incremento nel gettito fiscale generato dall'aumento del reddito. Per prudenza, la NADEF non considera questi effetti nel 2021, ma lo fa pesantemente negli anni successivi. Il riequilibrio della finanza pubblica previsto a partire dal 2023, così come la caduta accelerata del rapporto debito su PIL negli anni successivi, dipendono fortemente da queste ipotesi ottimistiche di retroazione fiscale. Tuttavia, questi effetti sono incerti così come lo è la crescita del reddito, soprattutto in caso di recrudescenza della pandemia.

Il Governo ha già suggerito alcune linee di intervento per il 2021, che chiariscono come si intenderebbe impiegare le risorse disponibili per l'anno prossimo. Tuttavia, il rapido peggioramento della crisi sanitaria e le nuove disposizioni di chiusura delle attività economiche adottate con i recenti Decreti del Presidente del Consiglio nelle diverse Regioni, porteranno probabilmente ad una revisione delle ipotesi di spesa, concentrando di più le risorse disponibili a sostegno di imprese e lavoratori in crisi, come del resto già avvenuto più volte nel corso di quest'anno, ultimamente con il decreto "RISTORI Bis", attualmente in fase di elaborazione. La legge di bilancio per il 2021, che il Governo deve ancora presentare, chiarirà definitivamente questi aspetti.

⁴⁶ Nella stampa è circolata anche la cifra di 70 mld per il 2021, ma questa tiene conto anche del fatto che alcuni degli interventi varati nel 2020 si estendono anche al 21 e che il governo ha anche abolito le "clausole di salvaguardia", che avrebbero dovuto condurre ad un incremento di IVA e altre imposte indirette sia nel 20 che nel 21. In buona parte non si tratta dunque di spesa aggiuntiva, ma di minori tasse rispetto ad uno scenario, contenuto nel tendenziale degli anni passati, ma che non si è mai verificato.

⁴⁷ La Banca d'Italia stima un effetto cumulato di crescita ulteriore pari 4,5 punti di PIL nel 2025, se tutte le risorse del NG-EU venissero impiegate per spesa aggiuntiva e in investimenti. Tuttavia, come ricordato nel testo, solo una parte dei prestiti verrà utilizzata per finanziare spesa aggiuntiva e solo una parte per investimenti.

2.3 UNO SGUARDO AL FUTURO

Le forti perdite di reddito sostenute nel corso del 2020, i rischi di una crescita più bassa nel 2021 per la ripresa della pandemia, il livello di debito pubblico raggiunto (il più elevato in tempi di pace nella storia del Paese), l'accentuarsi delle disuguaglianze, il forte impatto che la crisi avrà sull'occupazione e la sopravvivenza di molte imprese una volta che i meccanismi straordinari di blocco ai licenziamenti e di interventi di sostegno al reddito verranno eliminati, delineano un quadro oggettivamente preoccupante, non solo per la tenuta finanziaria ed economica del Paese ma anche per quella politica e sociale. Tuttavia, ci sono anche elementi di maggior ottimismo che meritano di essere segnalati.

Primo, nonostante l'elevatissimo debito pubblico, non vi sono rischi immediati per quanto riguarda la tenuta finanziaria del Paese. In pratica, la BCE si è già impegnata ad acquistare fino a giugno 2021 tutto il debito pubblico in eccesso emesso dai Paesi euro per affrontare la crisi e non c'è dubbio che interventi di questo tipo verrebbero reiterati e rafforzati se la pandemia dovesse aggravarsi ulteriormente, tanto più che la crisi è universale e colpisce tutti i Paesi europei. In particolare, a fronte della recente recrudescenza della pandemia, la BCE ha già segnalato la disponibilità ad aumentare in dicembre il programma di acquisto di debiti pubblici di altri 500 miliardi oltre i 1.350 già previsti. Nel caso italiano, per esempio, si calcola che sulla base dei programmi già decisi la BCE finirà con l'acquistare 270 mld di titoli italiani nel biennio 2020-21, che si aggiungono alla ampia quota di debito pubblico italiano già in mano all'Euro-sistema, cioè il sistema delle banche nazionali dei Paesi che hanno adottato l'euro (in larghissima parte, i titoli pubblici dei diversi Paesi sono acquistati direttamente dalle banche nazionali, la Banca d'Italia nel caso italiano). Le stime suggeriscono che per la fine del 2021 e anche senza considerare altri possibili interventi circa il 28% del debito italiano sarà detenuto dalla BCE/Banca d'Italia e altre istituzioni europee. In più, l'intenzione della BCE è di rinnovare questi titoli alla scadenza per un tempo imprecisato nel futuro e finché questo accadrà è come se questa quota del debito nazionale non esistesse, visto che anche gli interessi pagati su questi titoli vengono restituiti al Tesoro (sotto forma dei dividendi che la Banca centrale trasferisce al Tesoro). Il rischio è che l'ampia liquidità creata dalla BCE possa condurre in futuro ad una forte ripresa dell'inflazione, che costringerebbe la Banca Centrale a rivendere parte di questi titoli per drenare liquidità dal sistema. Tuttavia, è opportuno sottolineare che di questi rischi al momento non c'è traccia. Anche le previsioni degli operatori finanziari nel medio periodo (10 anni) non segnalano alcun rischio di ripresa dell'inflazione. Inoltre, mentre è vero che molti dei fondi europei stanziati per affrontare la crisi sono in realtà prestiti, si tratta comunque di prestiti a lungo termine, con tassi di interesse prossimi a zero, e in più di prestiti contratti con creditori ufficiali (cioè l'Unione Europea, di cui l'Italia è membro rilevante), sicuramente più stabili e meno rischiosi di quelli con creditori privati.

Per queste ragioni e paradossalmente, visto che è aumentato di 24 punti in un solo anno, il debito pubblico italiano viene ora percepito dai mercati finanziari come più sostenibile di quanto non fosse prima della crisi. A riprova, basta considerare lo *spread* dei titoli italiani sui Bund tedeschi, in caduta libera negli ultimi mesi. Al momento, nonostante la crisi economica e il debito a quasi il 160% del PIL, il Paese può finanziarsi sul mercato a tassi negativi fino a 3 anni e con tassi inferiori allo 0,7% sui 10 anni. Tassi di interesse così bassi, se mantenuti a lungo, possono consentire un rapido rientro dal debito, una volta che la situazione economica si stabilizzi.

Secondo, i fondi europei, se ben investiti e accompagnati dalle riforme previste, offrono all'Italia l'occasione di colmare i molti divari di efficienza che si sono accumulati nei confronti del resto dell'Europa e che hanno condannato il Paese ad una crescita asfittica negli ultimi anni. Una cosa certa è che le regole europee non saranno per diversi anni un ostacolo alla ripresa degli investimenti in Italia.

Terzo e più fondamentalmente, la pandemia prima o poi finirà.

È dunque importante continuare a proteggere i lavoratori e le imprese più colpite per garantire la tenuta sociale e consentire una più rapida ripresa dopo la fine della pandemia. Da questo punto di vista, è anche opportuno osservare che la crisi non colpisce tutti i settori nello stesso modo. Anche per la ripresa dei mercati asiatici, la manifattura italiana è in discreta salute, così come le esportazioni e molti settori sono in realtà stati avvantaggiati dalla crisi o possono comunque continuare a produrre anche in presenza di restrizioni alla mobilità. È dunque importante che gli interventi pubblici diventino sempre più selettivi, solo a sostegno delle categorie a rischio, e che le politiche pubbliche si attivino per incentivare lo spostamento di capitale e lavoratori dai settori in declino a quelli in crescita.

2.4 IL QUADRO PROVINCIALE

Il contesto di riferimento in cui si colloca la manovra di bilancio 2021-2023 risulta caratterizzato da una elevata incertezza circa l'evoluzione dell'economia, anche in considerazione della ripresa della pandemia in atto. A conferma del clima di incertezza lo Stato stesso, nell'ambito della NADEF, ha sviluppato due scenari circa l'evoluzione del Pil nazionale, in base alle dinamiche attese delle principali componenti della domanda e dell'offerta: uno più favorevole e uno più pessimistico.

Ai fini della definizione della manovra 2021-2023 e della delineazione del conseguente quadro programmatico, il Governo, nell'ambito della NADEF ha assunto a riferimento lo scenario più favorevole.

La Provincia per il 2021 ha operato sulla base del medesimo scenario tenendo conto di quanto segue. Nell'Accordo siglato a luglio tra il Governo e le Autonomie speciali – con il quale lo Stato, attraverso una riduzione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale, ha garantito il ristoro pressoché integrale delle previste minori entrate del 2020 – il Governo si è assunto l'impegno di sottoscrivere entro il 30 novembre un Accordo analogo anche per il 2021. Ad oggi il Governo, operando sulla base del quadro programmatico più favorevole, non prevede significative riduzioni delle entrate tributarie nel 2021. Per tutte le autonomie speciali prevede un minore gettito rispetto al 2019 di 100 milioni di euro (nel 2020 il minore gettito è stato stimato in 2,6 miliardi di euro). Le trattative con il Governo hanno recentemente portato all'approvazione in sede di Conferenza Stato-Regioni di un Accordo tra le Autonomie speciali e lo Stato che, oltre a prevedere la riduzione provvisoria del concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte delle Autonomie speciali dei predetti 100 milioni di euro, ha previsto che il Tavolo tecnico di cui all'articolo 111 del d.l. n. 34/2020 (tavolo Stato-Regioni finalizzato a monitorare gli effetti dell'emergenza COVID-19 con riferimento alla tenuta delle entrate delle Regioni e delle Province autonome rispetto ai fabbisogni di spesa) effettui una stima aggiornata delle perdite di entrate per l'esercizio 2021 entro il mese di maggio del medesimo esercizio. Tale data è stata fissata al fine di consentire, qualora necessario, un ulteriore intervento statale in tempo utile per la definizione dell'assestamento di bilancio da parte delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome.

Come riportato nel capitolo 1, anche la Provincia ha elaborato due scenari di evoluzione del Pil provinciale, uno più favorevole, che prevede una significativa ripresa già nel 2021, ed uno più sfavorevole dove la ripresa maggiore si ha nel 2022. Per gli anni successivi al 2021, ai fini della stima delle entrate tributarie è stata presa a riferimento la dinamica riferita allo scenario più favorevole.

2.5 LA DINAMICA DELLE ENTRATE

La dinamica delle devoluzioni e dei tributi propri riflette quanto riportato nel paragrafo precedente: una evoluzione sostenuta nel 2021, rispetto ai valori del 2020, in linea con la dinamica prevista dal Governo che, qualora non si verificasse, dovrà comportare un incremento del ristoro da parte dello Stato.

Dei 100 milioni di ristoro attualmente previsti dallo Stato a favore di tutte le autonomie speciali, l'importo spettante alla Provincia autonoma di Trento è pari a 13,7 milioni di euro, calcolato sulla base del riparto del ristoro operato nell'Accordo per il 2020. Negli anni successivi, invece, la dinamica delle entrate tributarie risulta in linea con la prevista evoluzione del Pil provinciale nello

scenario più favorevole. Si è altresì tenuto conto della messa a regime della riduzione del cuneo fiscale per i redditi fino a 40 mila euro, che genera un impatto in termini di minori devoluzioni stimato in circa 24 milioni di euro annui.

Sulle entrate tributarie incide anche la politica tributaria locale relativamente alla quale la Provincia, con riferimento alle agevolazioni in favore delle imprese, ha avviato un processo volto ad efficientare le politiche di intervento anche in un'ottica di semplificazione. Nello specifico, tenuto conto che l'attuale sistema di agevolazioni tributarie in favore delle imprese (IRAP e IMIS), a fronte di un significativo impatto sul bilancio provinciale, è caratterizzato da un'elevata parcellizzazione, con la manovra vengono riviste alcune agevolazioni, recuperando risorse da destinare al sostegno di interventi mirati e selettivi in favore di imprese e cittadini.

Nello specifico, è prevista l'eliminazione delle deduzioni e delle detrazioni, l'abrogazione dell'aliquota "0" per le imprese che attivano attività sostitutive ed il passaggio da aliquota 0 ad una aliquota dell'1,5% per le imprese che incrementano l'occupazione di almeno il 5% e di almeno una unità. La revisione delle agevolazioni consente di recuperare circa 10 milioni di euro annui che, peraltro, per il meccanismo degli acconti/saldi, nel bilancio provinciale sono rilevate per un importo nullo nel 2021, pari a 20 milioni nel 2022 e a 10 milioni nel 2023.

In merito alle agevolazioni fiscali a favore delle famiglie, con la manovra viene confermata anche per il 2021 l'esenzione dei soggetti con reddito inferiore a 15 mila euro dall'addizionale regionale all'Irpef e l'incremento dell'aliquota di 0,50 punti percentuali per i redditi superiori ai 55 mila euro. Conseguentemente i soggetti con reddito imponibile non superiore a 15.000 euro non verseranno alcuna addizionale, mentre i soggetti con reddito imponibile superiore a 15.000 euro applicheranno l'aliquota dell'addizionale prevista a livello nazionale, pari all'1,23 per cento, sul reddito imponibile sino a 55.000 euro, ed applicheranno l'aliquota dell'1,73 per cento sull'eventuale quota di reddito imponibile eccedente l'importo di 55.000 euro.

Complessivamente quindi le entrate tributarie ordinarie – devoluzioni di tributi erariali, tributi propri e ristori statali – nel 2021 sono previste nell'importo di 3.857,4 milioni di euro, a fronte di 3.879,4 milioni di euro del 2020 e di 3.901,4 milioni di euro del 2019. Nel 2022 e 2023 sono previste invece rispettivamente in 3.895,4 milioni di euro e 4.033,5 milioni di euro. Nelle tabelle di seguito riportate, oltre ai valori del 2020 vengono riportati anche quelli del 2019 per evidenziare in modo più appropriato le dinamiche delle diverse voci di entrata.

Il bilancio provinciale è alimentato anche dalla voce "altre entrate", principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati nonché entrate da proventi e rimborsi. L'andamento di tale voce è altalenante negli anni per la natura stessa delle entrate, il cui valore dipende dalla programmazione finanziaria degli enti finanziatori, dalle tempistiche di realizzazione degli interventi da parte della Provincia, ovvero dal fatto che sono entrate una tantum.

Tenuto conto dell'elevata incertezza che caratterizza l'evoluzione delle entrate nonché quella delle spese necessarie per fare fronte all'emergenza sanitaria e agli effetti prodotti dalla stessa, non è possibile effettuare previsioni con riferimento all'avanzo di amministrazione che potrà maturare negli anni presi in considerazione.

Il volume delle risorse del bilancio provinciale è significativamente condizionato dalla progressiva contrazione dei gettiti arretrati afferenti le devoluzioni di tributi erariali, definiti in sede di Accordo di Milano del 2009, che sono destinati ad esaurirsi nel 2021 nonché, almeno nei prossimi esercizi, dalla contrazione dei saldi delle devoluzioni di tributi erariali degli esercizi precedenti in considerazione dell'impatto di COVID 19 sul sistema economico locale.

Infine, sulle risorse disponibili del bilancio provinciale incide anche il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da preordinare sul bilancio della Provincia – che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa – il cui ammontare è stato definito in via strutturale con il Patto di garanzia siglato nel 2014. Peraltro, le risorse accantonate possono variare di anno in anno a seguito dell'accollo di una quota delle stesse da parte della Regione Trentino - Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia medesimo.

Per completezza e in continuità con quanto riportato nei precedenti documenti, i dati riportati nelle tabelle comprendono non solo le entrate del bilancio della Provincia ma anche le risorse afferenti la finanza provinciale che vengono messe a disposizione da altri soggetti e che formalmente non transitano sul bilancio provinciale: in particolare, il riferimento è ai finanziamenti dell'Unione europea e dello Stato per il PSR (Piano di sviluppo rurale) e altre misure nel settore agricolo.

Negli anni 2019 e 2020 (e prospetticamente nel 2021), in coerenza con l'ordinamento finanziario statutario, la Provincia ha beneficiato di trasferimenti statali per fare fronte alle maggiori spese connesse agli effetti di due eccezionali calamità: Vaia prima e COVID-19 poi.

Per Vaia ha ricevuto 245 milioni di euro, dei quali circa 137 milioni sul 2019, circa 48 milioni sul 2020 e 46 milioni sul 2021. Per quanto attiene a COVID-19, tenuto conto delle esigenze straordinarie ed urgenti determinate dalla diffusione del virus, la Provincia ha ottenuto in particolare trasferimenti a sostegno delle spese nel settore della sanità, a sostegno dei mancati introiti e dei costi per i servizi aggiuntivi nel settore del trasporto pubblico locale, a supporto delle minori entrate e delle maggiori spese degli enti locali, a copertura di interventi emergenziali della protezione civile. Ad oggi sul bilancio 2020 risultano trasferimenti statali per circa 65 milioni di euro, importo destinato ad incrementare a seguito delle ulteriori assegnazioni in corso di definizione.

I predetti trasferimenti hanno peraltro natura del tutto straordinaria. Conseguentemente, considerando i valori al netto delle risorse assegnate dallo Stato

per fare fronte ai danni causati dalla calamità VAIA e dall'emergenza sanitaria COVID-19 a fronte di maggiori spese, le stime portano ad un volume di risorse disponibili che passa da 4.702 milioni di euro del 2019 a 4.896 milioni di euro del 2020 a 4.443 milioni di euro del 2021, per ridursi a circa 4.175 milioni di euro nel 2022 e nel 2023.

(in milioni di euro)

	2019	2020	2021	2022	2023
Avanzo di amministrazione	111,4	233,4	0,0	0,0	0,0
TOTALE ENTRATE ORDINARIE	4.426,0	4.440,4	4.418,3	4.405,5	4.461,9
- Gettiti arretrati/saldi	366,8	397,0	307,0	50,0	0,0
TOTALE ENTRATE	4.904,1	5.070,8	4.725,3	4.455,5	4.461,9
- accantonamenti per manovre Stato	-202,6	-174,9	-282,5	-282,5	-282,5
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	4.701,6	4.895,9	4.442,8	4.173,0	4.179,4
Trasferimenti dallo Stato per calamità VAIA	136,7	47,7	46,0	0,0	0,0
Trasferimenti a fronte di maggiori spese per Covid-19	0,0	65,1	0,0	0,0	0,0
TOTALE RISORSE DISPONIBILI INCLUSE LE RISORSE PER LE CALAMITÀ E COVID-19	4.838,3	5.008,6	4.488,8	4.173,0	4.179,4

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione delle entrate per gli anni 2019-2023.

(in milioni di euro)

	2019	2020	2021	2022	2023
Avanzo di amministrazione	111,4	233,4	0,0	0,0	0,0
Devoluzioni di tributi erariali	3.473,0	3.148,7	3.415,0	3.460,7	3.598,4
Tributi propri	428,4	348,4	428,7	434,7	435,1
Trasferimenti statali per equilibrio bilancio (nel 2020: 300,6 milioni di minore concorso alla finanza pubblica; 54,4 milioni di trasferimenti; 27,4 milioni di ristoro per eliminazione saldo 2019 e prima rata 2020 IRAP)	0,0	382,4	13,7	0,0	0,0
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.901,4	3.879,5	3.857,4	3.895,4	4.033,5
Altre entrate	429,6	465,9	480,9	430,1	348,4
ENTRATE DELLA PROVINCIA	4.331,0	4.345,4	4.338,3	4.325,5	4.381,9
Risorse che non transitano sul bilancio della Provincia	95,0	95,0	80,0	80,0	80,0
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (*)	4.426,0	4.440,4	4.418,3	4.405,5	4.461,9
Gettiti arretrati/saldi	366,8	397,0	307,0	50,0	0,0
TOTALE ENTRATE	4.904,1	5.070,8	4.725,3	4.455,5	4.461,9
- accantonamenti per manovre Stato (**)	-202,6	-174,9	-282,5	-282,5	-282,5
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	4.701,6	4.895,9	4.442,8	4.173,0	4.179,4
Trasferimenti dallo Stato per calamità VAIA	136,7	47,7	46,0	0,0	0,0
Trasferimenti a fronte di maggiori spese per Covid-19	0,0	65,1	0,0	0,0	0,0
TOTALE RISORSE DISPONIBILI INCLUSE LE RISORSE PER LE CALAMITÀ E COVID-19	4.838,3	5.008,6	4.488,8	4.173,0	4.179,4

(*) i dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili.

(**) i dati tengono conto dell'accollo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione ai sensi degli accordi sottoscritti con il medesimo ente in coerenza con le specifiche disposizioni previste dall'ordinamento finanziario statutario. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali sugli immobili introitati dai Comuni, definiti in sede di Patto di garanzia.

3.

LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

3.1 PREMESSA

La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale delinea le politiche da adottare e gli interventi rilevanti per dare attuazione agli obiettivi indicati nel Programma di Sviluppo provinciale della XVI legislatura.

In questa situazione l'esigenza di definire le linee del quadro programmatico per il prossimo triennio assume un valore particolarmente rilevante; si richiede infatti uno sguardo attento alle difficoltà del contesto attuale, mantenendo nel contempo la prospettiva di medio e lungo periodo, necessaria per dare una risposta adeguata alle aspettative dei cittadini e delle imprese, guidati dalla volontà di utilizzare la crisi per aggredire i nodi strutturali del sistema e aiutare il Trentino a ripartire più forte e più competitivo.

Nel documento "COVID-19. Obiettivi e priorità per l'economia e il lavoro", presentato nell'aprile 2020 da un gruppo di esperti per incarico della Giunta provinciale, erano stati delineati quattro scenari di riferimento e ci si collocava idealmente sul terzo: "Aggiustamento e malessere". Se rileggiamo la descrizione di quello scenario, non sembra essere molto distante da quanto purtroppo si sta verificando con la ripresa di vigore della pandemia. In un contesto di prolungata difficoltà le azioni intermedie e la messa a punto di nuovi modelli di sostegno finanziario delle imprese, di sostegno dei redditi e delle famiglie e di gestione del lavoro hanno un ruolo fondamentale per la salvaguardia delle persone maggiormente colpite dalle restrizioni imposte dalla crisi sanitaria. Non si possono però sottovalutare problemi che, al termine della fase acuta della pandemia, si troveranno ad affrontare lavoratori e imprese la cui posizione è stata in qualche misura congelata dalle misure di contenimento degli effetti della crisi. Blocco dei licenziamenti e ricorso massiccio alla cassa integrazione, moratoria del pagamento delle rate dei mutui e garanzia pubblica sui crediti bancari sono misure che, pur proteggendo le famiglie e i lavoratori e dando respiro alle imprese, hanno creato un congelamento temporaneo delle posizioni economiche, hanno "comprato tempo". Ma è facile prevedere che nel corso del prossimo anno si debba affrontare al tempo stesso un profondo processo di ristrutturazione dell'economia e una riallocazione importante di risorse di lavoro e di capitale ora protette da misure temporanee. Lo sforzo di accompagnare l'economia verso nuovi assetti e direzioni di sviluppo dovrà tener conto dell'esigenza di proteggere la posizione di lavoratori dipendenti e autonomi, di piccoli imprenditori e di famiglie spiazzate dalla crisi e solo temporaneamente protetti dalle misure di emergenza.

Si tratta di un duplice sforzo: indirizzare l'economia verso nuovi assetti e modelli di crescita e, al tempo stesso, ridurre il costo sociale di un processo di riallocazione di persone, capitali e risorse di conoscenza. Tale duplice sforzo sarà tanto più efficace quanto più la pubblica amministrazione sarà in grado di creare le condizioni per un adattamento rapido e socialmente sostenibile. Saranno per questo fondamentali: la riduzione delle barriere burocratiche e amministrative alla mobilità delle risorse; azioni per promuovere la mobilitazione del capitale privato verso settori nuovi; interventi negoziati con le organizzazioni datoriali e con i sindacati per aumentare la mobilità del lavoro, integrando i sistemi di protezione con le politiche di impiego; la predisposizione di strumenti innovativi per indirizzare le risorse finanziarie dei privati verso investimenti coerenti con gli obiettivi generali; la predisposizione di modelli innovativi per coinvolgere i privati nella produzione della conoscenza e nella formazione.

Avendo presente questo quadro si articolano gli interventi in: misure di sostegno immediato, misure per favorire la ripresa guardando avanti con progetti e strategie di largo respiro e misure che rendano socialmente sostenibile la costruzione, dopo la crisi, del "nuovo Trentino".

Si tratta di un'impostazione che si cerca di attuare collocando i diversi interventi in un percorso che non si limita a un elenco di progetti ma che articola un'agenda che, pur guardando avanti e mirando ad obiettivi ambiziosi, ha a mente i problemi che si porranno nelle diverse fasi della crisi. Interventi orizzontali, di più rapida attuazione e capaci di arrecare un beneficio generalizzato nella fase emergenziale, dovrebbero lasciar spazio nei mesi successivi ad azioni verticali concentrate sui settori dal più elevato potenziale.

Un secondo aspetto caratteristico del quadro programmatico in questo difficile contesto è dato dalla contemporanea mobilitazione di risorse a diversi livelli di governo. L'intervento della Provincia va definito all'interno di una visione integrata delle misure europee, nazionali e provinciali, per evitare la duplicazione degli interventi e valorizzare quanto di specifico può essere realizzato dalla Provincia di Trento. In questo momento è ancora impossibile avere una visione completa dei programmi di intervento ai tre livelli. È però chiaro che con il progressivo delinearsi del quadro degli interventi statali ed europei sarà necessario rimodulare il piano degli interventi in modo da pervenire a un uso integrato delle risorse disponibili. In un contesto in cui, da un lato le risorse finanziarie pubbliche sono in via di definizione e può mutare anche radicalmente il quadro delle disponibilità di spesa gestibili a livello locale e dall'altro l'Amministrazione provinciale si propone di attivare la mobilitazione di risorse finanziarie di altri organismi e di privati, il quadro programmatico deve avere la flessibilità necessaria per tener conto e inserirsi nell'insieme delle iniziative in atto.

3.2 GLI OBIETTIVI DELLA MANOVRA 2021-2023

Dopo una serie di provvedimenti normativi «emergenziali» per far fronte alle esigenze connesse a COVID-19 (ll. pp. 2/2020, 3/2020 e 6/2020 – l’assestamento di bilancio), diventa necessario impostare un quadro programmatico di medio termine entro cui dovranno essere collocate le singole manovre di bilancio quali step successivi per il perseguimento di obiettivi di crescita del sistema, le cui direttrici fondamentali troveranno collocazione nei prossimi documenti che accompagneranno i bilanci di previsione (DEFP e NADEFP).

Quadro programmatico che dovrà tenere conto dei contenuti di alcuni documenti di riferimento strategico: alcuni di livello provinciale, quali il Programma di sviluppo provinciale adottato ad inizio Legislatura (PSP), la Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile (SPROSS) e la nuova Smart specialization (S3), di prossima adozione; altri di rango superiore – come la strategia Next generation UE – che, partendo dalle conseguenze indotte dalla pandemia in corso, getta le basi per tracciare i prossimi sentieri di sviluppo dell’Europa, degli Stati membri, delle Regioni di appartenenza.

Le basi per avviare tale processo sono contenute nella presente manovra di bilancio.

Obiettivi di medio-lungo termine

L’avvio di un processo di riorientamento del sistema

Nell’ambito del quadro finanziario sopra delineato, la Provincia si trova a fronteggiare giorno per giorno le importanti difficoltà economiche e sociali indotte dalla pandemia.

Contestualmente l’Amministrazione deve però “alzare lo sguardo” per definire traiettorie di sviluppo della società e dell’economia locale all’interno dei più ampi processi di transizione al verde e al digitale e che sappiano anche cogliere le rilevanti trasformazioni in atto, comprese quelle conseguenti al COVID-19. Ciò nella consapevolezza che tale azione contribuisce anche a fare fronte alla delicata situazione finanziaria della Provincia, in considerazione della correlazione tra la finanza provinciale e la dinamica dell’economia del territorio.

Si tratta di individuare nuovi macro-obiettivi verso i quali indirizzare lo sviluppo economico e sociale del Trentino e verso i quali vanno canalizzate le azioni di tutti gli attori istituzionali del territorio. Ciò richiede una concreta convergenza di visione tra i diversi soggetti: istituzioni, forze sociali e forze economiche.

Tale riorientamento del sistema va operato tenendo conto, innanzitutto, che la pandemia ha mutato in modo strutturale l’ordine delle priorità e, in considerazione della scarsità delle risorse, ha reso ancora più evidente la necessità di una forte selettività degli interventi. Serve concentrare le risorse sui settori

che maggiormente sono in grado di far crescere il sistema in un contesto di sostenibilità: ricerca, innovazione, internazionalizzazione, ma anche politiche attive del lavoro e progetti di formazione personale e professionale, innovazione sociale e culturale, ecc.

Va altresì considerato che la pandemia ha messo in evidenza l'importanza di un sistema locale flessibile, in grado di adattarsi e riorganizzarsi velocemente rispetto alle nuove priorità. La riorganizzazione implica: mobilità delle imprese verso nuovi settori, mobilità del lavoro, mobilità del capitale privato, ecc. In tale contesto il ruolo dell'Amministrazione deve essere principalmente quello di facilitare per creare le condizioni per un adattamento rapido e socialmente sostenibile, piuttosto che quello di sostituirsi al privato o di supportarlo soltanto attraverso misure finanziarie.

Parallelamente serve anche dinamicità nelle scelte strategiche: le condizioni via via possono mutare e conseguentemente deve risultare possibile un costante riorientamento della rotta, che può portare a riconsiderare alcune scelte a favore di altre, con una conseguente riallocazione delle risorse. L'Amministrazione provinciale deve quindi porre in essere un costante monitoraggio delle condizioni per adattare in tempi brevi obiettivi e azioni conseguenti.

Misure specifiche per l'attenuazione delle criticità connesse alla dinamica della finanza provinciale

Sotto il profilo finanziario, tenuto conto della dinamica della finanza provinciale in progressiva riduzione, nel medio termine l'Amministrazione provinciale intende attivare tutti gli strumenti in grado di intercettare risorse esterne alla stessa (risorse europee, risorse statali, risorse dei privati).

È inoltre in corso una negoziazione con il Governo, congiuntamente alla Provincia di Bolzano, da un lato per l'attribuzione di alcune poste arretrate (rimaste indefinite nei precedenti Accordi di Milano e Roma) e di risorse per il settore della scuola, dall'altro per la definizione di nuove regole che neutralizzino l'impatto derivante da misure nazionali di riduzione della pressione fiscale.

Obiettivi specifici della manovra di bilancio 2021-2023

Nelle prospettive di medio termine sopra delineate, la Provincia, con la manovra 2021-2023, intende perseguire i seguenti obiettivi.

1. *Avviare un processo volto ad efficientare le politiche di intervento pubblico in un'ottica di maggiore equità e semplificazione*

Il processo di efficientamento, attraverso un miglioramento dei livelli di equità e una maggiore semplificazione, è volto a massimizzare l'efficacia dell'intervento pubblico mantenendo un adeguato livello di servizi e garantendo risorse per nuove azioni.

In tale ottica è stata promossa innanzitutto la revisione delle agevolazioni Irap e Imis precedentemente descritta. Contestualmente, tenuto conto della necessità di massimizzare l'efficacia dell'intervento pubblico concentrando le risorse sui settori maggiormente in grado di far crescere il sistema (ricerca, innovazione, internazionalizzazione, ecc.), sarà valutata l'adeguatezza dell'attuale struttura degli incentivi alle imprese, attraverso un processo di revisione complessiva delle politiche in essere.

In considerazione dell'attivazione progressiva nel tempo di nuovi interventi a favore della famiglia, anche di carattere nazionale, sarà altresì posta in essere un'analisi unitaria di tali interventi per valutare l'equità del sistema rispetto alle diverse esigenze. L'analisi è volta ad avviare un processo di revisione delle politiche in essere, per semplificare e rendere più equo l'intervento pubblico. Contestualmente la revisione sarà posta in essere anche nell'ottica di trasformare gli incentivi economici in *voucher* per l'acquisizione di beni e servizi, con l'obiettivo di favorire l'innovazione sociale e ridefinire il ruolo della pubblica amministrazione in favore di un maggior sviluppo del Terzo settore.

Specifiche analisi saranno condotte inoltre per valutare i possibili miglioramenti da apportare al sistema di finanziamento degli enti locali, in particolare per il sostegno di specifici servizi, in relazione alla capacità di autofinanziamento dei Comuni e all'opportunità di una loro responsabilizzazione finanziaria laddove intervengano nella definizione dei livelli di servizio.

2. *Mobilitare risorse esterne alla finanza provinciale*

In un contesto di risorse decrescenti assume rilievo strategico l'obiettivo di recuperare risorse esterne alla finanza provinciale, da destinare in particolare, tenuto conto degli effetti moltiplicativi, a politiche di investimento per lo sviluppo del sistema.

Al riguardo verranno attivate iniziative che vedano il coinvolgimento di investitori qualificati (come Cassa Depositi e Prestiti, Laborfonds, ecc), con l'obiettivo di attrarre a supporto dei processi di investimento pubblici anche il risparmio privato.

Il riferimento è, innanzitutto, a un nuovo fondo mobiliare multicomparto per promuovere la crescita delle PMI e delle imprese agricole (Fondo crescita), attraverso la concessione di credito ma anche l'apporto all'*equity*. In secondo luogo a un Fondo immobiliare per la rigenerazione di aree urbane (in particolare Trento e Rovereto) che preveda anche la realizzazione di strutture con finalità sociali, come nuovi alloggi a canone moderato, strutture di co-housing e studentati. Inoltre si intende promuovere la costituzione di un Fondo "Alberghi" per la riqualificazione ed il rilancio delle strutture ricettive del Trentino anche in funzione delle Olimpiadi 2026. L'obiettivo complessivo è quello di mobilitare un volume esterno di risorse di alcune centinaia di milioni di euro (si ipotizza una dotazione iniziale di 200 milioni), a cui si aggiungono le risorse messe a disposizione da Cassa del Trentino.

Contestualmente la Provincia si è già attivata per recuperare risorse nell'ambito del Recovery fund, nella consapevolezza che tali fondi possono rappresentare un'occasione unica per la modernizzazione del sistema locale, ma anche per la transizione ecologica e per l'inclusione sociale e territoriale. La Provincia ha infatti trasmesso al Governo oltre 30 proposte progettuali per un volume complessivo di circa 2,2 miliardi di euro. La Provincia, unitamente alle altre realtà regionali, manterrà un ruolo attivo nei confronti del Governo per massimizzare le risorse del Recovery fund assegnate alle Regioni e alle Province autonome, tenuto conto anche delle relative competenze di spesa.

È previsto altresì l'utilizzo della leva del debito per il finanziamento di opere pubbliche già programmate e da programmare, in relazione agli eventuali ulteriori spazi di debito assegnati alla Provincia a valere sullo stesso Recovery Fund o ricavabili sul bilancio provinciale.

Andranno inoltre opportunamente finalizzate le risorse dei fondi strutturali europei (FSE – FESR), di cui è in corso di definizione la programmazione per il periodo 2021-2027. Dalle prime stime il volume di risorse per la programmazione provinciale è pari indicativamente a 200 milioni di euro, inclusa la quota a carico Provincia.

A tali risorse si aggiungono quelle che saranno previste sul PSR per un importo in fase di definizione.

Si perseguirà altresì l'accesso, laddove consentito dall'ordinamento finanziario, a specifici fondi nazionali ed europei, come avvenuto per i 120 milioni di euro disponibili per la realizzazione delle strutture complementari in vista delle Olimpiadi 2026.

Strategica risulterà la effettiva valorizzazione dell'ingente patrimonio pubblico accumulato negli anni dagli enti del settore pubblico provinciale, sia con gli strumenti tradizionali (asta pubblica, cessione a titolo di prezzo nell'ambito di contratti per la realizzazione di opere pubbliche, ecc.), sia con strumenti non ancora attivati quali la costituzione di un apposito fondo immobiliare con apporto di beni pubblici.

3. *Finanziare i centri di spesa connessi alle competenze istituzionali*

Fermo restando il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale la Provincia – pur nel quadro sopra delineato di risorse decrescenti – con il bilancio continuerà a farsi carico di finanziare l'ingente mole di competenze legislative e amministrative che le sono state trasferite e delegate nel tempo.

Anche in questa manovra viene garantita copertura alle voci di spesa – corrente ed in conto capitale – per sostenere l'onere complessivo nei principali settori di intervento provinciale:

Conoscenza: asili nido, scuole materne, formazione professionale, istruzione di primo e secondo grado, università, cultura, beni culturali e artistici, sport.

Economia: aiuti alle imprese, ricerca e innovazione, turismo e agricoltura, collocamento e apprendistato, politiche del lavoro, ammortizzatori sociali.

Welfare: sanità (che assorbe circa il 30% delle risorse), politiche sociali, provvidenze agli invalidi, previdenza complementare e integrativa, edilizia abitativa.

Territorio: urbanistica, paesaggio, foreste, protezione civile, infrastrutture e viabilità, trasporti e reti.

Istituzioni: Comuni, Comunità di Valle, altre Istituzioni pubbliche locali.

Conseguentemente la manovra di bilancio, tenendo conto dell'implementazione dei processi di efficientamento, sviluppati in un'ottica di maggiore equità e di semplificazione, finanzia le spese necessarie a garantire la gestione dei servizi (sanità, istruzione, assistenza, trasporti ecc), l'erogazione di contributi a imprese, famiglie, ecc., il finanziamento degli enti del settore pubblico provinciale. Vengono altresì finanziati gli investimenti e le altre attività strategiche per lo sviluppo del territorio (ricerca, promozione turistica, tutela del territorio ecc). Ciò utilizzando le risorse pubbliche in termini complementari rispetto alle risorse esterne che potranno essere mobilitate, ovvero utilizzando le risorse pubbliche come leva per la mobilitazione di risorse esterne.

Nella fase contingente continuano a trovare copertura i maggiori oneri connessi a COVID in particolare nel settore della scuola, della sanità e dei trasporti.

4. *Proseguire e completare gli interventi in corso in favore di imprese, lavoratori e famiglie*

Con i provvedimenti adottati dalla Provincia per fare fronte agli effetti prodotti dalla pandemia (ll.pp. 2/2020, 3/2020, 6/2020 – legge di assestamento) la Provincia è riuscita a mobilitare un rilevante volume di risorse a favore di imprese, lavoratori e famiglie, con un impatto sul sistema economico-sociale ancora in fase di dispiegamento, i cui effetti si coglieranno quindi anche nei prossimi mesi.

In particolare, nel corso degli ultimi mesi sono stati destinati circa 170 milioni di euro, con bandi ancora aperti o da aprire in favore delle imprese e, conseguentemente, dei lavoratori che devono dispiegare i loro effetti. Il riferimento è a misure quali i contributi a fondo perduto, i contributi in compensazione fiscale per investimenti fissi, internazionalizzazione, digitalizzazione, riconversione, collaborazione scuola-imprese, i contributi per la salvaguardia dell'occupazione stagionale nel settore turistico, i contributi per assunzioni a tempo indeterminato, il sostegno al reddito per gli imprenditori che cessano l'attività, i contributi per la ristrutturazione di alberghi, esercizi commerciali e della ristorazione, i contributi per gli autotrasportatori, ecc.

Un accenno va posto altresì all'attualizzazione dell'assegno unico provinciale per coloro che hanno perso il lavoro o si sono visti ridurre l'orario di lavoro e quindi la propria capacità reddituale in relazione agli effetti prodotti da COVID-19. Gli stessi potranno infatti chiedere l'aggiornamento della propria situazione reddituale, accedendo quindi fin da subito all'Assegno unico e beneficiando di un aumento del 15% della quota riferita al sostegno al reddito. La nuova misura viene erogata per sei mesi rinnovabili anche nel primo semestre del 2021.

Nel corso della presente legislatura sono stati finanziati circa 500 milioni di opere pubbliche aggiuntive rispetto a quelle finanziate in precedenza. La realizzazione di tali opere da parte della Provincia e dei Comuni rappresenta un importante volano per lo sviluppo dell'economia, tenuto conto del rilevante effetto moltiplicativo sul PIL.

3.3 LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

Di seguito sono descritte le politiche da adottare nel periodo di validità del bilancio provinciale 2021-2023, collegate alle sette aree strategiche e agli obiettivi di medio lungo periodo definiti dal Programma di Sviluppo Provinciale (PSP) della XVI legislatura.

Va però tenuto conto che, in relazione all'incertezza rispetto a una serie di aspetti quali l'evoluzione epidemiologica e i relativi effetti sul sistema economico-sociale, l'impossibilità ad oggi di tenere conto di risorse aggiuntive che potranno finanziare le politiche provinciali (risorse del Recovery fund, i fondi della programmazione europea 2021-2027, partite arretrate dovute dallo Stato, entità dei Fondi mobiliari e immobiliari in corso di attivazione, ecc.), la manovra si è focalizzata sul 2021 – pur tenendo conto che la stessa potrà essere implementata in sede di assestamento - mentre per quanto attiene agli esercizi successivi la stessa assume contorni meno definiti.

Le sette aree strategiche individuate nel PSP sono così intitolate:

1. per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello;
2. per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa;
3. per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età;
4. per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni;
5. per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità;
6. per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno;
7. per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori.

Queste aree strategiche guidano anche l'articolazione del quadro programmatico della presente Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale.

AREA STRATEGICA 1

Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello

L'eccezionalità a cui l'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2 ha costretto tutti i settori della vita privata, sociale e lavorativa impone una analisi mirata alla progettazione della ripartenza e del ritorno alla normalità. Nella scuola questo si traduce in una riflessione organizzativa e didattica in grado di non disperdere quanto le scuole sono riuscite a mettere in atto, valorizzando gli ambiti dell'autonomia scolastica e fornendo loro spazi di coordinamento finalizzati a coinvolgere i diversi attori in un rinnovato patto di corresponsabilità educativa.

La ripresa delle attività deve essere attuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento nel rispetto dei diritti alla salute e all'istruzione. Nel tradurre le indicazioni nello specifico contesto di azione sarà centrale il ruolo delle singole scuole, nel definire soluzioni concrete e realizzabili tenendo in considerazione il complesso scenario di variabili (gradi di istruzione, tipologia di utenti, strutture e infrastrutture disponibili, dotazione organica, caratteristiche del territorio, etc.)

Ed è in questo contesto che si vuole puntare su nuove capacità di organizzazione e di innovazione della scuola. La riorganizzazione del complesso dell'attività scolastica, in funzione del presidio della sicurezza sanitaria, deve saper considerare tre ulteriori necessità concorrenti: la qualità dell'istruzione, il grado di copertura degli studenti fruitori del servizio e la conciliazione tra le esigenze formative e quelle familiari. Le modalità di fruizione dell'attività didattica (in presenza e da remoto) e la ridefinizione del tempo scuola e dei servizi correlati (trasporti e mensa) devono essere sviluppate nel tentativo di conciliare queste diverse esigenze.

Senza dimenticare e sottovalutare che differenze tra i tempi delle attività di lavoro e dello studio, infatti, pongono rilevanti problemi organizzativi per le famiglie. E nel contempo i rapidi cambiamenti della tecnologia continuano a plasmare la nostra vita e la società.

Soprattutto per i giovani, i confini tra la vita online e quella offline sono spesso alquanto confusi, dal momento che la digitalizzazione non si riferisce solo agli strumenti che utilizzano, ma in qualche modo rappresenta la loro realtà concreta. Tutti gli aspetti della loro vita si stanno svolgendo nel regno digitale – apprendimento, educazione, socializzazione, attivismo civico, sostegno alla salute, incontri, controllo dell'alimentazione e attività sportive.

Il 95% dei giovani in Europa utilizza internet quotidianamente, soprattutto attraverso il cellulare. Ma il potenziale della digitalizzazione in questo ambito non è legato al numero di coloro che vi hanno accesso, quanto piuttosto alla portata e allo scopo per cui la tecnologia viene utilizzata.

Se era vero che la maggior parte dei giovani adoperava già gli strumenti digitali per le attività di comunicazione e di intrattenimento, compresi i social network, tuttavia, nonostante il mito dei “nativi digitali”, non si può non constatare che di fatto non tutti i giovani utilizzano allo stesso modo questi strumenti: in parte per mancanza di informazione, in parte perché non possiedono le competenze e le capacità per utilizzare la tecnologia a loro disposizione. Molti di essi necessiterebbero di una formazione adeguata per sviluppare le proprie competenze digitali. L'obiettivo sarà quindi di garantire a tutti gli studenti l'accesso alle tecnologie, ossia colmare il digital divide per non aumentare le disuguaglianze; formare gli insegnanti: trasferire l'insegnamento dalle aule alle piattaforme multimediali richiede competenze nuove, che non si limitano a quelle digitali in senso stretto, ma hanno a che vedere con la capacità di utilizzare le tecnologie per innovare la didattica, personalizzando l'insegnamento, stimolando l'interazione tra ragazzi e sostenendone il lavoro autonomo. Tali competenze non si improvvisano. È necessario investire nello sviluppo professionale degli insegnanti; ed infine attrezzare in modo adeguato le scuole. È urgente intervenire sulla dotazione digitale delle scuole affinché sia garantito il supporto necessario a insegnanti e studenti, per portare la banda ultralarga negli istituti scolastici intervenendo anche sui tempi di realizzazione con una innovazione anche nella progettazione delle nuove scuole che tenga conto dell'efficientamento energetico green e sostenibile per illuminazione, riscaldamento, raffreddamento e norme antincendio e antisismiche e dei luoghi dove si impara. Sono azioni indispensabili per evitare che la didattica digitale integrata allarghi i divari negli apprendimenti. Per questo motivo priorità irrinunciabile sarà quella di garantire i sostegni necessari adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili agli alunni con bisogni educativi speciali, in particolar modo di quelli con disabilità, in una dimensione inclusiva vera e partecipata.

GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO DEL PSP E LE RISORSE FINANZIARIE

Nella tabella di seguito riportata sono indicati gli obiettivi di medio e lungo periodo individuati nel Programma di Sviluppo Provinciale per la XVI legislatura e gli stanziamenti del disegno di legge del bilancio di previsione 2021-2023 per ciascuno degli obiettivi dell'Area strategica 1.

(in migliaia di euro)

Obiettivi di medio e lungo periodo del PSP		Ddl del bilancio 2021-2023		
		2021	2022	2023
1.1	Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori	896.491	859.319	866.618
1.2	Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina	46.713	32.831	28.523
1.3	Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino	3.789	2.500	2.450
1.4	Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in Trentino e volano di crescita economica	7.556	10.600	16.700
Totale Area 1		954.549	905.250	914.291

I dati sono al netto delle spese finanziate dal fondo pluriennale vincolato e delle poste di pari entrata e pari uscita che non determinano variazioni delle risorse disponibili, nonché dei fondi di riserva e di altri accantonamenti disposti sul bilancio provinciale.

I dati comprendono le rate ricadenti nel 2021, 2022 e 2023 dei contributi in annualità anche decorrenti da esercizi precedenti.

LE POLITICHE DA ADOTTARE E GLI INTERVENTI RILEVANTI

Per ciascun obiettivo, la presente Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) declina le politiche da adottare e gli interventi rilevanti nel triennio.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.1 Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori

LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.1.1 Mantenere **un'offerta formativa ampia e diversificata** sul territorio, contemperando le esigenze manifestate dall'utenza con quelle di efficienza ed efficacia del servizio, con la progressiva implementazione di una **didattica integrata**, in relazione ai diversi possibili scenari di diffusione dell'epidemia COVID-19, favorendo l'alternanza fra la didattica in presenza e quella a distanza.

A tal fine si intende puntare:

- al continuo **miglioramento della qualità della didattica** e allo sviluppo trasversale delle competenze chiave dei percorsi formativi, con particolare riferimento all'integrazione sociale, alla cittadinanza responsabile, alle competenze digitali, all'istruzione multi linguistica;
- al miglioramento dei **percorsi di formazione professionale** per ampliare le opportunità occupazionali delle nuove generazioni, rafforzando il sistema dell'Alta Formazione Professionale in stretto raccordo con le esigenze manifestate dalle imprese del territorio;
- al **contenimento dell'abbandono precoce e della dispersione scolastica**, rafforzando le competenze acquisite nei percorsi professionalizzanti, in particolar modo quelli dell'istruzione tecnica e della formazione professionale;
- a favorire un **ambiente scolastico equo e inclusivo**, per un apprendimento diffuso e permanente anche mediante una costante attenzione ai bisogni educativi speciali.

INTERVENTI RILEVANTI

- Creazione delle condizioni organizzative, logistiche, strumentali, di personale, giuridiche per salvaguardare il più possibile la didattica in presenza, compatibilmente con la situazione epidemiologica e la tutela della salute di tutti i soggetti coinvolti
- Definizione di linee guida per le Istituzioni scolastiche in materia di attivazione della DDI – didattica digitale integrata

- Riduzione del tasso di abbandono scolastico, anche in coerenza con la Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile (deliberazione della Giunta provinciale n. 2024/2019)
- Mantenimento delle *performances* medie degli alunni della scuola primaria e degli studenti della formazione professionale trentini nelle rilevazioni INVALSI, se superiori alla media nazionale, ovvero loro miglioramento, se inferiori alla media nazionale
- Riduzione del numero degli alunni della scuola primaria e degli studenti della formazione professionale trentini con performance, nelle rilevazioni INVALSI, inferiore alla media nazionale

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Istruzione e cultura

1.1.2 **Qualificare e innovare il sistema educativo e formativo** anche attraverso **investimenti infrastrutturali** che garantiscano:

- una redistribuzione degli spazi didattici e formativi funzionale al distanziamento nella fase di permanenza dell'epidemia COVID
- la sicurezza delle persone (adeguamento alle norme antincendio e antisismiche)
- la riqualificazione degli edifici sotto il profilo dell'efficientamento energetico (*v. anche politica 4.3.1*)
- una efficace connessione di rete a supporto di nuove proposte didattiche per un'istruzione digitale di alta qualità, inclusiva e accessibile (*v. anche politica 6.2.1*)

INTERVENTI RILEVANTI

- Completamento progettualità per nuove edificazione
- Manutenzione e messa in sicurezza degli edifici scolastici attraverso investimenti per:
 - il contrasto al COVID-19
 - l'efficientamento energetico in un'ottica di sostenibilità ambientale:
 - risparmio energetico e idrico
 - riduzione delle emissioni di CO₂
 - uso di materiali e risorse certificati provenienti da filiere produttive sostenibili (sia dal punto di vista sociale che economico ed ambientale)
 - miglioramento della qualità ecologica degli interni (ad es. qualità dell'aria)

- Adeguamento normativo (antincendio e antisismico)

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Infrastrutture e trasporti

UMST per l'Innovazione nei settori energia e telecomunicazioni

1.1.3 Investire nella **formazione qualificata e nell'aggiornamento permanente** dei docenti

INTERVENTI RILEVANTI

- Rafforzare l'offerta formativa di IPRASE in materia di didattica a distanza – didattica digitale integrata, sia in termini di percorsi formativi per migliorarne l'efficacia, sia in termini di skills professionali degli animatori digitali

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Istruzione e cultura

1.1.4 Sostenere **l'attività formativa dell'Università** degli studi di Trento, promuovendo un'offerta in forte raccordo con il sistema delle imprese e delle professioni, il mercato del lavoro ed il settore della ricerca

INTERVENTI RILEVANTI

- Definizione, d'intesa con l'Università degli studi di Trento, degli obiettivi generali, delle azioni programmatiche e del quadro delle risorse economico – finanziarie dell'Università, attraverso l'Atto di indirizzo triennale per l'Università e la ricerca ed i suoi aggiornamenti (*v. anche obiettivo 2.1*)
- Definizione di accordi/protocolli, per consentire la messa a regime del processo di implementazione della scuola di medicina, attivata nell'anno accademico 2020-2021 (*v. anche politica 3.1.4*)

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Istruzione e cultura

Dipartimento Salute e politiche sociali

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.2 Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina

LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.2.1 Assicurare **un'offerta culturale ampia e diversificata**, anche promuovendo modelli innovativi, in coerenza con le Linee Guida per la Cultura, puntando in particolare:

- allo sviluppo e alla messa in rete degli Enti culturali strumentali della Provincia con le reti culturali locali;
- a promuovere l'aumento del valore economico della cultura attraverso il sostegno e lo sviluppo di imprese culturali e la nascita dei distretti culturali;
- alla promozione della produzione e fruizione culturale, in particolare da parte delle nuove generazioni.

INTERVENTI RILEVANTI

- Riordino degli interventi nel settore culturale, in applicazione delle Linee guida per le politiche culturali della Provincia (DGP 778/2020)
- Potenziamento del coordinamento organizzativo e didattico delle scuole musicali iscritte nel Registro provinciale, promuovendo la gestione condivisa dei servizi
- Interventi a favore degli operatori dello spettacolo per i danni subiti in conseguenza dell'epidemia da COVID-19

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Istruzione e cultura

Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

1.2.2 Assicurare la tutela e la conservazione del **patrimonio culturale mediante** interventi conservativi e di valorizzazione e facilitandone l'accessibilità e la fruizione

INTERVENTI RILEVANTI

- Incremento dell'offerta di beni archeologici, architettonici, archivistici e storico – artistici, attraverso l'apertura del Parco archeologico di Fivè

- Potenziamento delle attività formative rivolte agli studenti universitari, per promuovere la fruizione di un patrimonio culturale adeguatamente tutelato

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Istruzione e cultura

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.3 Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino

LE POLITICHE DA ADOTTARE

- 1.3.1 Promuovere il **protagonismo, la cittadinanza attiva e il valore sociale dei giovani** in un contesto socio-economico in profonda trasformazione, valorizzandone le competenze anche a livello territoriale

INTERVENTI RILEVANTI

- Supporto alla transizione dei giovani all'età adulta, dando piena attuazione al piano strategico di legislatura sulla natalità
- Maggiore integrazione delle politiche giovanili con le politiche familiari attraverso l'integrazione delle progettualità dei piani giovani di zona e d'ambito con le progettualità dei distretti famiglia
- Rafforzamento dei progetti di promozione culturale in materia di autonomia giovanile, di dialogo intergenerazionale e responsabilità sociale dei giovani, in collaborazione con la Provincia di Bolzano
- Coinvolgimento dei giovani trentini di recente emigrazione e discendenti di emigrati trentini residenti all'estero, valorizzando il comune senso di appartenenza, nell'ideazione e attuazione di progetti innovativi di sviluppo territoriale, con particolare attenzione alla creazione e al rafforzamento di partenariati internazionali, in ambito culturale, sociale ed economico
- Supportare una stretta sinergia delle azioni e delle iniziative che popolano i luoghi della collaborazione interistituzionale e transfrontaliera, assicurando la connessione delle misure ivi previste a supporto della formazione e della imprenditoria giovanile e delle età lavorative fragili

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Affari e relazioni istituzionali

Direzione Generale

UMST Coordinamento Enti locali, politiche territoriali e della montagna

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.4 Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in Trentino e volano di crescita economica

LE POLITICHE DA ADOTTARE

- 1.4.1 Promuovere la **partecipazione all'attività motoria di tutta la popolazione** incrementando la qualità delle proposte delle associazioni e nelle istituzioni scolastiche

INTERVENTI RILEVANTI

- Attivazione del distretto famiglia sportivo con il coinvolgimento dei comuni e delle associazioni sportive
- Promozione dell'attività sportiva familiare tramite specifici servizi rivolti alle famiglie
- Concorso al sostegno del CONI, delle Federazioni sportive e delle Associazioni sportive

STRUTTURE COINVOLTE

*Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo
Direzione Generale*

- 1.4.2 Riqualificare le **infrastrutture sportive** anche in un'ottica di maggior attenzione all'ambiente

INTERVENTI RILEVANTI

- Valorizzazione delle progettualità che puntano alla riqualificazione energetica
- Adeguato rilievo agli interventi che assumono la valenza come presidio della montagna

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo

1.4.3 Consolidare l'immagine del Trentino come territorio vocato alla vacanza attiva supportando **iniziative e manifestazioni sportive a sostegno del brand Trentino**

INTERVENTI RILEVANTI

- Partecipazione attiva, atteso il ruolo di cluster territoriale attribuito dal CIO, all'organizzazione delle olimpiadi
- Partecipazione all'organizzazione del Festival dello Sport

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo

Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa

Sostegno alle imprese per la gestione della crisi e il rafforzamento dell'imprenditorialità, favorendo la ripresa economica dopo l'emergenza causata dalla pandemia sono stati dei mantra che hanno guidato fin dall'inizio della crisi l'azione di governo, con l'obiettivo di monitorare in questo modo la qualità della vita dei cittadini, nei suoi molteplici aspetti, nell'impegno reciproco di rendere più efficiente e organico il lavoro e la collaborazione fra Provincia, enti locali, associazioni di categoria e parti sociali, mondo cooperativo e del volontariato, portando inoltre in primo piano il massimo impegno per l'ambiente. Di quelle settimane di riflessione restano delle parole chiave: infrastrutture, digitalizzazione, innovazione, formazione, decarbonizzazione, salute e ricerca. Un programma troppo vasto per cui servirebbero il doppio delle risorse a disposizione, ma che impone scelte strategiche di fare (pochi) investimenti coerenti che abbiano il pregio di far fare un salto di qualità all'economia trentina: sulla ricerca, sulle politiche per il lavoro, su una agricoltura 4.0 quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino nella sua vocazione turistica con il suo patrimonio forestale ferito.

Risulta imprescindibile puntare a mantenere l'eccellenza del sistema della ricerca, investendo nella ricerca di base e sostenendo la ricerca applicata negli ambiti di specializzazione con maggior vantaggio competitivo, ma nel contempo creare valore aggiunto favorendo una maggiore connessione tra ricerca e agricoltura, ricerca e sanità e incoraggiando un'applicazione più diffusa delle misure d'innovazione.

Le politiche per l'agricoltura e il turismo sono volte ad accrescere il livello di sostenibilità come elemento essenziale per garantire il presidio del territorio, della biodiversità e del paesaggio in un nuovo sistema di marketing turistico-

territoriale per promuovere progetti per lo sviluppo economico locale e la coesione territoriale, contrastare il rischio dell'abbandono e dello spopolamento.

Si vuole promuovere l'insediamento di nuovi giovani in agricoltura e la nascita di imprese innovative in settori come il digitale e il green anche razionalizzando l'attività dei servizi per l'impiego rendendo i servizi sempre più coerenti rispetto ai profili degli utenti.

Si dovrà nel contempo puntare ad aumentare il livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze. Sarà fondamentale riuscire a contenere le uscite dall'occupazione per ridurre il peso degli inevitabili interventi diretti a sostegno del reddito, soprattutto per evitare una dispersione di capitale umano ricostruibile con difficoltà al momento della ripresa COVID, ma riconvertendo nel contempo con piani di mobilità temporanea lavoratori temporaneamente inoccupati verso settori e servizi carenti.

Non basterà la crescita dell'economia. La scommessa sarà vinta se nei prossimi tre o quattro anni saremo in grado di avviarci su una traiettoria di crescita diversa e sostenibile. Il futuro può andare in tante direzioni diverse, per questo è importante saper ipotizzare i tanti futuri possibili per poter concretizzare opzioni di scelta. Ma, parallelamente, bisogna anche allenarsi a sviluppare un'attitudine alla cura per dare forma al futuro della società e dell'economia inclusa quella del Pianeta.

GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO DEL PSP E LE RISORSE FINANZIARIE

Nella tabella di seguito riportata sono indicati gli obiettivi di medio e lungo periodo individuati nel Programma di Sviluppo Provinciale per la XVI legislatura e gli stanziamenti del disegno di legge del bilancio di previsione 2021-2023 per ciascuno degli obiettivi dell'Area strategica 2.

(in migliaia di euro)

Obiettivi di medio e lungo periodo del PSP		Ddl del bilancio 2021-2023		
		2021	2022	2023
2.1	Eccellenza del sistema della ricerca	120.295	93.526	86.974
2.2	Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi	93.235	107.459	98.739
2.3	Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze	84.202	63.185	62.200
2.4	Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino	41.794	21.001	15.991
2.5	Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale	12.079	5.300	4.450
2.6	Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio – base di ogni progetto di sviluppo turistico	56.402	35.933	35.858
2.7	Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale	1.700	-	-
Totale Area 2		409.707	326.404	304.212

I dati sono al netto delle spese finanziate dal fondo pluriennale vincolato e delle poste di pari entrata e pari uscita che non determinano variazioni delle risorse disponibili, nonché dei fondi di riserva e di altri accantonamenti disposti sul bilancio provinciale.

I dati comprendono le rate ricadenti nel 2021, 2022 e 2023 dei contributi in annualità anche decorrenti da esercizi precedenti.

LE POLITICHE DA ADOTTARE E GLI INTERVENTI RILEVANTI

Per ciascun obiettivo, la presente Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) declina le politiche da adottare e gli interventi rilevanti nel triennio.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.1 Eccellenza del sistema della ricerca

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.1.1 Investire nella **ricerca di base di eccellenza**, sostenendo lo sviluppo di reti locali e rafforzando le connessioni con i principali centri di ricerca internazionali

INTERVENTI RILEVANTI

- Sostegno allo sviluppo di reti locali, attraverso lo stimolo alla creazione di iniziative congiunte anche volte alla partecipazione a progetti e iniziative di tipo collaborativo, in particolare nelle aree scientifico tecnologiche di interesse territoriale definite dal Programma Pluriennale della Ricerca e dalla S3 trentina
- Rafforzamento delle connessioni con i principali centri di ricerca nazionali e internazionali
- Potenziamento delle infrastrutture di ricerca esistenti, creazione di nuove infrastrutture e valorizzazione del loro utilizzo per la creazione di nuova conoscenza scientifica e lo sviluppo di collaborazioni con altre realtà di ricerca e innovazione che possano accedervi. Tali interventi saranno focalizzati sulle infrastrutture prioritarie per la Provincia, in coerenza con le aree definite dal Programma Pluriennale della Ricerca e dalla S3 trentina

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

2.1.2 Potenziare il sistema della ricerca, concentrando le risorse per il **sostegno alla ricerca applicata** negli ambiti di specializzazione con maggior vantaggio competitivo, anche in ottica di accessibilità alle realtà economiche

INTERVENTI RILEVANTI

- Definizione di incentivi volti all'attrazione di capitale umano altamente qualificato e alla collaborazione con organismi di ricerca, con particolare attenzione alle opportunità derivanti dai finanziamenti nazionali ed europei
- Sostegno alle aggregazioni di soggetti pubblici e privati su base tematica in un'ottica di cluster territoriali coerenti con le aree di definite nel Programma Pluriennale della Ricerca e nell'S3 trentina, anche attraverso l'accreditamento nelle KIC, partenariati europei e nei Cluster Tecnologici Nazionali
- Potenziamento delle infrastrutture territoriali abilitanti nel contesto del Programma Pluriennale della Ricerca e dell'S3 trentina
- Rafforzamento delle azioni volte al trasferimento tecnologico anche attraverso HIT

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, anche nelle aree periferiche

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.2.1 Sviluppare un **ecosistema favorevole per l'attività economica e resiliente alle difficoltà legate all'emergenza** sanitaria attraverso il sostegno al credito e un efficace sistema di incentivi diretto in particolare al supporto all'avvio di impresa, alla promozione della crescita dimensionale e allo sviluppo di filiere produttive locali, nonché in grado di attrarre nuove imprese e capitale umano altamente qualificato

INTERVENTI RILEVANTI

- Promozione della crescita dimensionale delle imprese, della competitività sui mercati e della conservazione dei livelli occupazionali
- Promozione dello sviluppo innovativo e sostenibile del Trentino anche nelle zone periferiche, supportando la nascita di nuove iniziative imprenditoriali in piccoli Comuni dislocati al di sopra dei 400 metri di altitudine
- Rilancio e rafforzamento della competitività delle imprese del territorio attraverso il potenziamento delle loro capacità organizzative ed operative
- Sostegno all'accesso al credito da parte degli operatori economici, con particolare attenzione alle PMI, attraverso accordi con sistema bancario
- Promozione di processi volti all'incremento della patrimonializzazione delle imprese, attraverso Trentino Sviluppo
- Incentivi alle filiere produttive locali e alle catene locali di approvvigionamento per incrementare l'impatto intersettoriale delle politiche di sostegno all'economia, favorendo l'integrazione tra produzione, ricerca e servizi
- Potenziamento dei programmi di accompagnamento per offrire a *startupper*, aspiranti e neoimprenditori *coaching* personalizzato, supporto economico, spazi di lavoro, *network* dedicati e accesso a consulenti specialistici, investitori, *Venture Capitalist* e *Business Angel*

- Servizi e incentivi per il reinsediamento in Trentino di attività produttive prima localizzate all'estero, nonché per aziende estere che intendono realizzare un nuovo investimento iniziale per diversificare funzionalmente la produzione esistente
- Attrazione in Trentino di operatori nazionali e internazionali operanti in settori ad alta specializzazione e ad alto potenziale di integrazione con i soggetti imprenditoriali delle filiere territoriali attive in Trentino e con i poli tecnologici e di innovazione territoriale
- Revisione delle agevolazioni fiscali provinciali in favore delle imprese al fine di efficientare le politiche di intervento pubblico anche in un'ottica di semplificazione.

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Affari finanziari

Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

Direzione Generale

- 2.2.2 Potenziare **l'internazionalizzazione e l'apertura verso nuovi mercati** del sistema economico trentino, anche ampliando la platea delle imprese che esportano, con particolare attenzione al potenziamento e all'ammodernamento della struttura organizzativa delle aziende trentine

INTERVENTI RILEVANTI

- Potenziamento dell'intera filiera dei servizi reali e finanziari a sostegno delle attività di export ed investimento estero delle aziende, anche attraverso l'istituzione di un "fondo provinciale garanzie export"
- Sostegno ai processi di aggregazione e di rete nei mercati esteri attraverso incentivi, servizi e strumenti dedicati

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

Direzione Generale

- 2.2.3 Rafforzare **l'innovazione** stimolando la ricerca privata di eccellenza, puntando sulla selettività, la valenza e la sostenibilità dei progetti, oltre che su un sistema di condizionalità al finanziamento che si focalizzi sulle ricadute economico-sociali

INTERVENTI RILEVANTI

- Ridefinizione in chiave selettiva del sistema di incentivi mirato all'innovazione

- Prosecuzione nell'innovazione dei poli tecnologici e della formazione, attraverso il Progetto Meccatronica, favorendo attività di progettazione, prototipazione e validazione funzionale delle aziende nei laboratori di *ProM Facility*, e attraverso il progetto Manifattura (*Green Innovation Factory*)
- Revisione dei meccanismi delle procedure negoziali basandoli su piattaforme di impegno articolate rivolte all'indotto e anche al *welfare* aziendale

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

- 2.2.4 Sostenere gli **investimenti di interesse pubblico**, anche in una logica di sviluppo territoriale degli enti locali, promuovendo il **reperimento di risorse diverse da quelle della finanza provinciale**, un collegamento virtuoso con il risparmio locale e la partecipazione degli enti locali ad iniziative europee ed internazionali

INTERVENTI RILEVANTI

- Attivazione/promozione, attraverso Cassa del Trentino, di strumenti finanziari volti a sostenere gli investimenti in specifici comparti attraverso l'apporto di investitori istituzionali e del risparmio privato (Fondi mobiliari e immobiliari).
- Definizione della programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 per uno sviluppo territoriale più equilibrato e sostenibile a lungo termine con l'obiettivo di rendere sempre più innovativo, competitivo e resiliente il sistema socio economico del Trentino nel post COVID
- Promozione e attivazione di iniziative ricorrendo a forme di finanziamento dell'Unione Europea
- Orientamento degli investimenti comunali verso interventi strategici di sviluppo che puntino alle transizioni verde e digitale e prevedano opere di medie dimensioni
- Promozione della partecipazione dei cittadini al finanziamento di infrastrutture strategiche provinciali o comunque di investimenti provinciali che presentano significative ricadute con riferimento allo sviluppo socio-economico del territorio

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Affari finanziari

Direzione Generale

UMST Coordinamento Enti locali, politiche territoriali e della montagna

- 2.2.5 Favorire lo sviluppo di tutte le aree territoriali in armonia con le vocazioni di ciascuna, valorizzando le **attività artigianali e commerciali** che nei territori operano in maniera capillare, specie nelle aree periferiche e montane e coinvolgendo i giovani nello sviluppo dei loro territori

INTERVENTI RILEVANTI

- Prosecuzione nell'adozione di interventi di sostegno ai punti vendita multiservizi nelle aree montane particolarmente svantaggiate
- Valorizzazione in maniera più incisiva e completa dell'attività artigianale, ricercando soluzioni che permettano di integrare al meglio le proposte offerte dai territori valligiani con quelle dell'asta dell'Adige
- Valorizzazione dei luoghi storici del commercio e dei marchi Bottega Storica del Trentino e Osteria Tipica Trentina
- Promozione del commercio e delle produzioni artigianali locali attraverso proposte fieristiche innovative e coerenti con le vocazioni territoriali, anche in grado di incrementare le quote di mercato delle aziende trentine fuori dal territorio provinciale

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo

- 2.2.6 Presidiare i territori trentini, specie quelli montani e periferici, mediante il potenziamento della rete di **fornitura di beni e servizi offerti dal sistema cooperativo**

INTERVENTI RILEVANTI

- Promozione sui territori dello strumento della cooperativa di comunità, attraverso le più opportune modalità informative

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Territorio, ambiente, energia e cooperazione

- 2.2.7 Accelerare e rendere più efficienti gli **appalti pubblici** e incentivare la domanda pubblica locale rendendo ulteriormente più efficienti le procedure di affidamento di contratti pubblici, attraverso una semplificazione del quadro regolatorio e degli oneri informativi burocratici, una più efficace gestione dei controlli e una elevata professionalizzazione, mediante anche l'utilizzo delle tecnologie e la qualificazione delle stazioni appaltanti, anche attraverso la messa a disposizione di strumenti informativi per la pubblicità e la trasparenza

INTERVENTI RILEVANTI

- Sviluppo e consolidamento del sistema informativo sugli appalti a favore delle imprese. Messa a regime dell'elenco delle imprese e dei

professionisti quale strumento a disposizione di tutte le amministrazioni trentine per la scelta dei partecipanti alle gare di appalto e per la semplificazione per amministrazioni e imprese dei controlli preventivi e successivi alla stipula dei contratti

- Rafforzamento delle competenze degli operatori sulle tematiche relative agli appalti attraverso strumenti di formazione e informazione mediante strumenti innovativi
- Semplificazione del quadro regolatorio sugli appalti mediante aggiornamento della normativa provinciale e delle relative disposizioni attuative

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali

UMST Affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.3 Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze

LE POLITICHE DA ADOTTARE

- 2.3.1 **Razionalizzare l'attività dei servizi per l'impiego** semplificando le procedure, sviluppando nuovi strumenti per la massimizzazione dell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro e affinando i meccanismi di condizionalità, rendendo i servizi sempre più coerenti rispetto ai profili degli utenti

INTERVENTI RILEVANTI

- Potenziamento e formazione dell'organico dell'Agenzia e dei Centri per l'impiego
- Semplificazione e snellimento dell'attività amministrativa attraverso la digitalizzazione delle procedure
- Attivazione di servizi di incontro domanda-offerta per particolari settori
- Valorizzazione delle nuove opportunità offerte dallo *smart working* anche quale strumento di decentramento produttivo
- Implementazione di un motore di ricerca per rendere più agevole l'incrocio fra domanda e offerta di lavoro e procedere alla reciproca integrazione delle banche dati dei servizi, per consentire una circolazione automatica delle informazioni

- Definizione di nuovi percorsi di politica attiva a favore dei giovani “neet”, nell’ambito della “garanzia giovani”

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

- 2.3.2 Migliorare, in sinergia con gli altri soggetti del sistema della formazione, l’offerta di **formazione per il lavoro** alla luce dei cambiamenti degli scenari economici tarando tale offerta verso le imprese che richiedono la disponibilità di forza lavoro altamente specializzata, rendendola correlata al servizio di incontro domanda-offerta di lavoro.

INTERVENTI RILEVANTI

- Ridefinizione dell’offerta di formazione per il lavoro degli enti formatori (scuole, università, enti di ricerca etc.)
- Incremento delle forme di collaborazione con i fondi interprofessionali

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

- 2.3.3 Mettere in atto meccanismi di **salvaguardia straordinari per i lavoratori** in relazione alla crisi legata al COVID-19

INTERVENTI RILEVANTI

- Utilizzo dello strumento del “Progettone” in chiave anticiclica
- Potenziamento di interventi di sostegno al reddito per lavoratori sospesi e disoccupati
- Valutazione con le aziende di progetti di staffetta generazionale o altri strumenti di *welfare* in relazione ai lavoratori più anziani e fragili
- Incentivi all’assunzione a tempo indeterminato
- Maggior ricorso ai soggetti della rete
- Incentivo al ricorso ai contratti di solidarietà
- Progetti di formazione continua con riduzione orario di lavoro sulla base di accordi collettivi aziendali o territoriali

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

- 2.3.4 Rafforzare il sistema provinciale di **certificazione delle competenze, per favorire** il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze non formali e informali acquisite nel corso della vita, promuovendo la conoscenza dei servizi e la richiesta da parte dei cittadini

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Istruzione e cultura

Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.4 Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino

LE POLITICHE DA ADOTTARE

- 2.4.1 Creare valore aggiunto favorendo una maggiore **connessione tra ricerca e agricoltura** e incoraggiando un'applicazione più diffusa delle **misure d'innovazione** e degli strumenti tecnologici disponibili nella pratica agricola, al fine di orientare verso modelli di agricoltura di qualità e di precisione

INTERVENTI RILEVANTI

- Diffusione di pratiche produttive innovative e sviluppo di distretti dell'innovazione
- Rafforzamento della collaborazione con gli istituti di ricerca a supporto dell'innovazione, della digitalizzazione e dello sviluppo tecnologico in agricoltura (*v. anche politica 6.2.2*)
- Definizione della programmazione per lo sviluppo rurale 2021–2027, orientando le scelte strategiche sugli obiettivi della competitività, della qualità, della salubrità, della sostenibilità e dell'innovazione/digitalizzazione.

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Agricoltura

2.4.2 Promuovere l'insediamento di **nuovi giovani** in agricoltura e la **nascita di imprese innovative**, anche attraverso la messa in campo di strumenti di supporto, accompagnamento e formazione

INTERVENTI RILEVANTI

- Promozione di iniziative volte a favorire il ricambio generazionale e a sviluppare innovazione, anche attraverso adeguata attività di tutoraggio e consulenza e specifica formazione professionale agli operatori del settore
- Realizzazione di condizioni di contesto favorevoli per la nascita di nuove iniziative imprenditoriali, contenendo il consumo di ulteriore suolo agricolo, favorendo il recupero di terreni agricoli, i processi di aggregazione e di riordino fondiario, anche attraverso strumenti quali la banca della terra

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Agricoltura

2.4.3 Potenziare gli strumenti per la **gestione dei rischi** in agricoltura, anche attraverso l'introduzione di strumenti innovativi quali fondi di mutualità e per la stabilizzazione del reddito, razionalizzando, semplificando e informatizzando i processi e le relazioni tra vari attori, pubblici e privati, al fine di garantire il più efficace utilizzo delle risorse disponibili a tutela delle aziende trentine rispetto ai rischi climatici e alle fluttuazioni di mercato.

INTERVENTI RILEVANTI

- Diffusione di *best practices* territoriali e rafforzamento di strumenti di prevenzione e gestione del rischio e di stabilizzazione del reddito, anche attraverso meccanismi di premialità, per mitigare le ricadute negative connesse ai cambiamenti climatici e alle nuove fitopatie
- Progettazione e realizzazione di una nuova piattaforma informatica per la condivisione dei dati agricoli provinciali anche al fine di efficientare le procedure per la gestione del rischio
- Promozione e sostegno di strumenti innovativi per la gestione del rischio per mitigare le ricadute negative per il settore produttivo connesse ai cambiamenti climatici e alle nuove fitopatie

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Agricoltura

2.4.4 Razionalizzare ulteriormente l'utilizzo dell'acqua in agricoltura, favorendo l'introduzione di tecnologie innovative e di strumenti a supporto delle decisioni e promuovendo un approccio di sistema al governo della risorsa, anche come misura per far fronte ai cambiamenti climatici (v. anche politica 4.2.2)

INTERVENTI RILEVANTI

- Definizione, attraverso il coinvolgimento attivo dei portatori di interesse locali, del progetto integrato per la razionalizzazione dell'utilizzo irriguo dell'acqua in Val di Non, ricercando le più efficaci sinergie per favorire un uso plurimo della risorsa
- Definizione di un accordo di collaborazione tra i soggetti della ricerca provinciali per supportare un progetto di innovazione tecnologica per l'irrigazione, i trattamenti fitosanitari ed il contrasto alle gelate

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Agricoltura

2.4.5 Accrescere il livello di **sostenibilità** dell'agricoltura trentina, incentivando le **produzioni salubri e tracciabili**, favorendo lo sviluppo di processi di economia circolare e la diversificazione delle attività.

INTERVENTI RILEVANTI

- Miglioramento e diversificazione delle produzioni, anche innovative, del rinnovo varietale, del miglioramento genetico delle specie per sviluppare varietà resistenti
- Rafforzamento delle tecniche di coltivazione biologica e integrata, dell'agroecologia, di processi di economia circolare e delle tecniche che garantiscano qualità e salubrità delle produzioni e incremento della sostenibilità
- Promozione di proposte di formazione esperienziale e di servizi educativi e in ambito sociale a beneficio anche della diversificazione d'impresa

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Agricoltura

- 2.4.6 Sostenere il mantenimento delle attività agricole e, in particolare, della zootecnia di montagna, come elemento essenziale per garantire il **presidio del territorio, della biodiversità e del paesaggio**, al fine di contrastare il rischio dell'abbandono e dello spopolamento

INTERVENTI RILEVANTI

- Sostegno, valorizzazione e miglioramento delle pratiche dell'alpeggio in equilibrio con il territorio e della foraggicoltura alpina di qualità e attuazione di politiche di conservazione, mantenimento e recupero di aree all'agricoltura, con il miglioramento ed il possibile ampliamento delle aree a pascolo ed a prato
- Salvaguardia delle razze autoctone a rischio estinzione
- Miglioramento delle condizioni di vita degli operatori del settore, anche attraverso investimenti di valorizzazione complessiva della filiera del latte e dei suoi prodotti e promuovendo processi di formazione e di ammodernamento tecnologico
- Monitoraggio dello stato del territorio ed eventuale pianificazione e implementazione di misure correttive a tutela delle biodiversità e del paesaggio

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Agricoltura

- 2.4.7 Puntare su **produzioni di qualità e tracciabili**, sulla filiera corta e, in particolare per il settore vitivinicolo, sul patrimonio varietale autoctono, da valorizzare in una logica di promozione delle peculiarità e delle specificità che caratterizzano i prodotti agro - alimentari trentini in stretto raccordo con un territorio di qualità, anche attraverso specifici strumenti di qualificazione e riconoscimento

INTERVENTI RILEVANTI

- Revisione del regolamento del marchio Qualità trentino in attuazione della disciplina normativa introdotta con legge 2/2019, valorizzando, per quanto possibile, le produzioni tipiche tradizionali e quelle locali
- Valorizzazione delle produzioni autoctone, attraverso l'introduzione di priorità e criteri premianti
- Definizione di un programma organico di valorizzazione dei prodotti agro-alimentari locali, rivedendo coerentemente le politiche di promozione degli stessi

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Agricoltura

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.5 Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

- 2.5.1 Promuovere, attraverso la **gestione in chiave innovativa del patrimonio forestale**, produzioni di qualità e a più elevato valore aggiunto, favorendo una maggiore sinergia fra gli attori della filiera foresta – legno – energia e rafforzando l'integrazione con gli altri settori produttivi, in particolare quello agricolo

INTERVENTI RILEVANTI

- Sostegno delle imprese di utilizzazione boschiva sia con riferimento ai costi per attrezzature che a quelli relativi al recupero del legname atterrato da Vaia o da fitopatologie conseguenti, tramite interventi sul regime transitorio di applicazione del PSR 2014-2020 che consentano di utilizzarne le economie e l'utilizzo di altri fondi, nazionali o provinciali, relativi all'emergenza Vaia.

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.6 Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio – base di ogni progetto di sviluppo turistico

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.6.1 Ridefinire il **nuovo sistema di marketing turistico-territoriale** in coerenza con la riforma approvata, la quale prevede una maggiore partecipazione del privato, puntando a valorizzare le eccellenze e le affinità territoriali dei diversi ambiti, calibrando al meglio le potenzialità degli strumenti di sistema

INTERVENTI RILEVANTI

- Articolazione delle disposizioni attuative, strumentali al completamento dei percorsi di riforma, individuando le funzioni di interesse generale a sostegno del sistema del marketing pubblico, i compiti e progetti da attribuire agli attori del sistema tra cui, in particolare, quelli che riguardano le nuove Agenzie Territoriali d'Ambito

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo

2.6.2 Promuovere la **riqualificazione delle strutture ricettive** su tutto il territorio, con particolare attenzione alle zone interessate dall'evento olimpico del 2026

INTERVENTI RILEVANTI

- Promozione della costituzione di un fondo strategico con il coinvolgimento di investitori qualificati, finalizzato a sostenere progetti di riqualificazione e rilancio delle strutture ricettive, anche in prospettiva delle Olimpiadi invernali 2026
- Mappatura della reale consistenza degli alloggi tempo libero vacanze disponibili per il turismo, che ad oggi rappresentano circa il 42% dell'offerta ricettiva complessiva, che sfuggono alla maggior parte delle politiche di qualificazione e non rientrano nelle categorie già codificate (albergo diffuso, *condhotel*, ospitalità diffusa)

- Semplificazione delle procedure autorizzative delle strutture ricettive all'aperto e incremento dell'attrattività delle stesse adeguandone la regolamentazione alle preferenze espresse dal mercato

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo

- 2.6.3 Incrementare la **professionalità degli operatori** e la qualità dell'offerta dei servizi proposti agli utenti

INTERVENTI RILEVANTI

- Aumento del numero di professionisti adeguato alle esigenze espresse dal mercato e dal territorio
- Ripensamento del sistema di formazione e certificazione delle competenze dei professionisti

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo

- 2.6.4 Valorizzare le caratteristiche distintive del **comparto termale**, sotto l'aspetto sia turistico che sanitario

INTERVENTI RILEVANTI

- Promozione, accanto alla *mission* tradizionale di tipo sanitario e terapeutico, dello sviluppo anche di un approccio più aperto alle dimensioni tipicamente turistiche, del relax, della rigenerazione e del benessere

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo

- 2.6.5 Valorizzare il **patrimonio alpinistico e sentieristico** nell'ottica di una virtuosa combinazione tra tutela dell'ambiente montano, innovazione e digitalizzazione e promuovere un allineamento delle tipologie con le tendenze del mercato

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo

2.6.6 Ammodernare la dotazione infrastrutturale della montagna trentina, anche con la creazione di impianti multifunzionali (bacini) e fruibili 365 giorni all'anno (impianti di risalita di servizio pubblico)

INTERVENTI RILEVANTI

- Ampliamento della panoramica dei servizi offerti agli ospiti sugli impianti

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo

2.6.7 Promuovere, anche alla luce degli Stati generali della Montagna, **progetti per lo sviluppo economico locale e la coesione territoriale**, con particolare riferimento alle attività turistiche, che valorizzino il concetto identitario

INTERVENTI RILEVANTI

- Promozione di interventi di sviluppo territoriali partecipati nei Comuni caratterizzati da un più basso livello di sviluppo

STRUTTURE COINVOLTE

UMST Coordinamento Enti locali, politiche territoriali e della montagna

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.7 Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.7.1 Sviluppare ulteriormente il **branding territoriale**, anche focalizzando maggiormente verso questo obiettivo le attività di operatori non strettamente appartenenti al settore turistico ma che, nei diversi assi di attrattiva del Trentino e per la loro presenza sui mercati, possono veicolare i valori del territorio rafforzandone la “reputation”

INTERVENTI RILEVANTI

- Rafforzamento delle politiche di *branding* della Trentino Film Commission
- Maggiore convergenza tra le politiche di promozione territoriale e di promozione del comparto agricolo
- Ridefinizione dei rapporti tra Trentino Sviluppo e Trentino Marketing, con adeguata individuazione della *mission* aziendale

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Agricoltura

Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo

Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età

Il processo evolutivo di trasformazione del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale della Provincia Autonoma di Trento troverà nel triennio 2021-2023 il progressivo compimento delle azioni strategiche messe in atto dalla Giunta Provinciale nel corso del 2019 e del 2020.

Per quanto riguarda l'Azienda Provinciale è stata ribadita la volontà di superare il precedente modello Hub-Spoke che aveva condotto ad un progressivo depauperamento degli "Ospedali di Valle" indirizzando la programmazione e la gestione piuttosto ad un modello di "Ospedale Provinciale diffuso" in cui le competenze sanitarie di maggior rilievo siano presenti nel territorio. In questo modo i cittadini potranno ricevere le cure e le attenzioni necessarie in prossimità della loro residenza con specifica attenzione alla cronicità ed alle patologie caratteristiche dell'età avanzata.

La riorganizzazione della rete ospedaliera approvata dalla Giunta Provinciale nel 2020 e poi confermata dal Ministero della Salute risponde alle esigenze attuali dovute alla Pandemia COVID-19 ma ridisegna l'offerta per le acuzie e la cronicità restituendo dignità assistenziale agli Ospedali in precedenza definiti periferici. Nella stessa direzione è la riorganizzazione dell'Assistenza Territoriale che oltre a ridefinire i compiti e potenziare il Dipartimento di Prevenzione, negli anni precedenti drasticamente ridotto in competenze e risorse, consentirà una presenza capillare di tutte le figure professionali sanitarie con pari dignità a quelle attive in ambito ospedaliero. A titolo meramente esemplificativo l'istituzione "dell'infermiere di famiglia" con compiti ed obiettivi da svolgersi in autonomia e in relazione con la Medicina Generale e la Pediatria di Libera Scelta. Ulteriore obiettivo è poi lo sviluppo della "Farmacia dei Servizi" che consentirà di erogare prestazioni aggiuntive in modo capillare sul territorio provinciale.

L'avvio della sperimentazione dello “Spazio Argento” in tre ambiti diversi provinciali ben si collega a questa nuova programmazione sanitaria focalizzando le attività che a vario titolo sono rivolte alla popolazione anziana in un'ottica tridimensionale di inquadramento e soluzione dei problemi individuali e collettivi. Il 2021 è l'anno di sperimentazione mentre dal 2022 si prevede la messa a regime in tutta la provincia del progetto.

Sempre nel 2021 proseguirà la messa a punto del “Catalogo delle Prestazioni Sociali” con la definizione puntuale del regime tariffario da affiancare alla definizione della tipologia di prestazioni già approvate dalla Giunta Provinciale nel 2020. Nel secondo semestre del 2021 si disporrà quindi di uno strumento moderno e raffinato con cui superare le attuali contraddizioni degli affidamenti diretti e nel rispetto di chi eroga questi servizi migliorarne la qualità e l'efficacia a fronte di una domanda crescente nei territori provinciali.

Una revisione in parallelo è in atto anche per i principali servizi socio-sanitari attivi in Provincia per tutte le classi di età. Nel corso del 2020 anche per questo settore è stata avviata una ridefinizione dei servizi erogati e delle tariffe applicate con lo stesso obiettivo di migliorarne l'efficienza e l'efficacia in modo omogeneo sul territorio provinciale pur tenendo conto delle diversità territoriali e delle esigenze individuali degli assistiti.

L'emergenza causata dalla Pandemia COVID-19 ha reso evidente la fragilità dell'organizzazione delle RSA a livello nazionale ed anche nel territorio provinciale. Nel corso del 2020 numerose sono state le indicazioni di riorganizzazione e programmazione della Giunta Provinciale in accordo con gli Enti Gestori pubblici e privati. La riorganizzazione ha consentito di affrontare questa grave situazione in modo coerente e proseguirà con i suoi effetti nel prossimo triennio coinvolgendo anche le diverse categorie professionali ed in relazione con la nuova organizzazione della sanità territoriale accennata in precedenza. In questo ambito acquisterà centralità, come dalla programmazione approvata dalla Giunta Provinciale, la relazione clinica ed organizzativa tra l'Azienda Provinciale – i Medici delle RSA come da deliberato approvato dal Consiglio Provinciale nell'Assestamento di Bilancio 2020.

Le “Politiche per la Casa” con i nuovi bandi e le nuove modalità di accesso e la riorganizzazione di Itea nel prossimo triennio consentiranno un accesso moderno ai contributi dei residenti trentini e lo sviluppo economico delle aziende del settore coinvolte con l'augurio di rispondere alle nuove esigenze abitative dei trentini e costituire uno dei volani economici provinciali.

Infine le indicazioni fornite dalla Giunta Provinciale per superare ove possibile una “relazione cartacea” con l'Istituto Provinciale APAPI e gli investimenti nel riordino informatico interno ed esterno hanno consentito nel corso del 2020 di superare le problematiche della Pandemia COVID-19 con l'obiettivo nel prossimo triennio di rendere il più possibile semplici e trasparenti le relazioni tra gli assistiti di varia natura e l'Istituto. In tal senso si è programmato un importante investimento economico e produttivo per il prossimo triennio con Trentino Digitale con l'obiettivo di costituire un Fascicolo Sociale Provinciale che riunisca le informazioni oggi disseminate tra i vari Enti inclusa l'Azienda Provinciale.

GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO DEL PSP E LE RISORSE FINANZIARIE

Nella tabella di seguito riportata sono indicati gli obiettivi di medio e lungo periodo individuati nel Programma di Sviluppo Provinciale per la XVI legislatura e gli stanziamenti del disegno di legge del bilancio di previsione 2021-2023 per ciascuno degli obiettivi dell'Area strategica 3.

(in migliaia di euro)

Obiettivi di medio e lungo periodo del PSP		Ddl del bilancio 2021-2023		
		2021	2022	2023
3.1	Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze	1.262.954	1.270.612	1.283.457
3.2	Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali	95.271	90.987	92.329
3.3	Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione	94.961	94.711	94.711
3.4	Inclusione sociale e autonomia delle persone con disabilità	40.460	35.868	35.868
3.5	Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie	108.414	111.129	109.862
3.6	Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari	27.070	15.449	14.175
3.7	Garanzia del diritto all'abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo	77.811	52.860	50.187
Totale Area 3		1.706.941	1.671.616	1.680.589

I dati sono al netto delle spese finanziate dal fondo pluriennale vincolato e delle poste di pari entrata e pari uscita che non determinano variazioni delle risorse disponibili, nonché dei fondi di riserva e di altri accantonamenti disposti sul bilancio provinciale.

I dati comprendono le rate ricadenti nel 2021, 2022 e 2023 dei contributi in annualità anche decorrenti da esercizi precedenti.

LE POLITICHE DA ADOTTARE E GLI INTERVENTI RILEVANTI

Per ciascun obiettivo, la presente Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) declina le politiche da adottare e gli interventi rilevanti nel triennio.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.1 Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.1.1 Assicurare il coordinamento e la gestione degli interventi sanitari e socio-sanitari per **fronteggiare le emergenze pandemiche**

INTERVENTI RILEVANTI

- Implementazione di un solido sistema di accertamento diagnostico, monitoraggio e sorveglianza della circolazione del virus COVID-19 anche in attuazione del Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale territoriale approvato dalla Giunta ai sensi dell'art. 1 del decreto legge 34/2020 conv. in legge 77/2020
- Consolidamento delle attività di sorveglianza e assistenza per il contenimento del rischio di contagio nelle RSA, attraverso strutture e percorsi dedicati
- Attivazione degli interventi attraverso il numero europeo armonizzato 116117 (NEA), quale Centrale operativa per il coordinamento unitario degli interventi sul territorio provinciale
- Attuazione degli interventi di protezione e prevenzione, attraverso l'assunzione immediata di ogni misura di contenimento, di gestione adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica, al fine di fronteggiare adeguatamente possibili situazioni di pregiudizio per la collettività

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna

Dipartimento Salute e politiche sociali

- 3.1.2 Riorganizzare e valorizzare**, anche sotto il profilo logistico, **la rete ospedaliera provinciale**, al fine sia di rafforzare strutturalmente la capacità di risposta alle emergenze pandemiche sia di promuovere omogenee possibilità di accesso ai servizi ospedalieri

INTERVENTI RILEVANTI

- Riorganizzazione della rete ospedaliera provinciale, in attuazione dello specifico Piano approvato dalla Giunta, che prevede l'incremento dei posti letto di terapia intensiva, di terapia semi-intensiva, la separazione percorsi/ristrutturazione pronti soccorso, il potenziamento di Trentino emergenza 118, l'aumento di personale medico, infermieristico e tecnico
- Valorizzazione e miglioramento dell'assetto del servizio ospedaliero provinciale, con riferimento all'aspetto logistico, in particolare attraverso la realizzazione del Nuovo Ospedale del Trentino 2018 e del Nuovo ospedale di Fiemme e Fassa a Cavalese

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Infrastrutture e trasporti

Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna

Dipartimento Salute e politiche sociali

- 3.1.3 Potenziare e riorganizzare l'assistenza territoriale** allo scopo di rafforzare l'offerta sanitaria e socio-sanitaria del territorio, sia per fronteggiare le emergenze pandemiche sia per assicurare la presa in carico precoce ed integrata dei pazienti fragili o con cronicità, la promozione della salute e la prevenzione

INTERVENTI RILEVANTI

- Potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale territoriale, in attuazione dello specifico Piano approvato dalla Giunta; in particolare:
 - introduzione della figura dell'infermiere di famiglia o di comunità con compiti di presa in carico della cronicità/fragilità e di gestione proattiva della salute
 - potenziamento dell'assistenza infermieristica domiciliare con introduzione progressiva della reperibilità notturna
 - potenziamento dell'attività dei medici USCA con funzioni di supporto e collaborazione tra la medicina generale e le Cure domiciliari
 - revisione del modello di gestione sanitaria delle RSA volto a qualificare l'esercizio delle funzioni di direzione sanitaria e di assistenza clinica anche attraverso una maggiore integrazione professionale e organizzativa tra RSA e APSS

- Attuazione del Programma di attivazione del numero unico europeo armonizzato 116117 (NEA) per le richieste di cure mediche non urgenti e di coordinamento con i servizi di emergenza – urgenza del 112 (118), approvato dalla Giunta con deliberazione n. 1024/2020

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Salute e politiche sociali

- 3.1.4** Attivare e sostenere la **Scuola di Medicina e Chirurgia** per la valorizzazione dei professionisti sanitari e la qualificazione dell'assistenza e valorizzare ulteriormente la formazione della medicina generale (v. anche politica 1.1.4)

INTERVENTI RILEVANTI

- Definizione di uno specifico accordo per la definizione delle modalità di collaborazione tra le Parti coinvolte nel progetto
- Impostazione del Piano di sviluppo dell'offerta formativa relativa alle Scuole di Specializzazione mediche
- Impostazione del Protocollo d'intesa per la gestione coordinata della formazione delle professioni sanitarie
- Ampliamento dei soggetti titolati alla gestione della formazione specifica in medicina generale

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Istruzione e cultura

Dipartimento Salute e politiche sociali

- 3.1.5** Accelerare il processo di **trasformazione digitale** del servizio sanitario provinciale e promuovere la **ricerca sanitaria** finalizzata, al fine di garantire servizi efficaci e di qualità ai cittadini, maggiore equità di accesso su tutto il territorio provinciale e l'ottimizzazione delle risorse e dei processi

INTERVENTI RILEVANTI

- Sviluppo e potenziamento della piattaforma di sanità digitale TreC con l'integrazione di nuovi servizi di televisita e di telemedicina nell'ambito delle attività condivise e realizzate da TrentinoSalute4.0, anche con il rilascio della nuova piattaforma TreC+ (web + App)

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Salute e politiche sociali

Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.2 Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.2.1 Rispondere con maggiore efficacia ai **bisogni delle persone anziane e non autosufficienti** e delle loro famiglie, anche con modelli organizzati innovativi e flessibili che favoriscano l'invecchiamento attivo, l'orientamento alla persona e la domiciliarità, in una logica di rete fra le Comunità, il terzo settore e gli altri attori del territorio (*v. anche interventi per le RSA nell'ambito delle politiche 3.1.1 e 3.1.3*)

INTERVENTI RILEVANTI

- Monitoraggio delle sperimentazioni dei moduli organizzativi di “Spazio Argento” attivate nel 2020 in tre territori (Comune di Trento, Comunità delle Giudicarie e Comunità del Primiero) e valutazione degli esiti per programmarne l'estensione a tutte le Comunità
- Attuazione del Piano provinciale demenze XVI Legislatura con specifico riferimento all'obiettivo 8 “Prevenire situazioni di disagio e di isolamento del malato e del *caregiver* correlati alla pandemia COVID-19”
- Consolidamento del percorso informativo/formativo Curainsieme a favore dei *caregiver* familiari di persone anziane con modalità innovative e più flessibili tenuto conto dei mutati bisogni e dei limiti collegati all'emergenza COVID
- Promozione, in rete con il terzo settore e gli altri attori del territorio, di progetti e servizi innovativi per sostenere le persone anziane e non autosufficienti durante la pandemia

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Salute e politiche sociali

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.3 Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.3.1 Assicurare **risposte flessibili e integrate ai bisogni sociali** che manifestano crescenti livelli di complessità, anche promuovendo l'innovazione sociale, il coinvolgimento del terzo settore e degli altri attori del territorio

INTERVENTI RILEVANTI

- Messa a regime del sistema di qualità dei servizi socio-assistenziali
- Rafforzamento dell'integrazione e del coordinamento tra gli interventi di livello provinciale e territoriale
- Approfondimento degli aspetti applicativi e organizzativi connessi con la riforma del Terzo settore e predisposizione degli strumenti e delle funzioni di supporto previste dalla disciplina statale
- Promozione di progetti di innovazione sociale con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, *profit* e *non profit*, per promuovere l'attivazione di risposte innovative anche ai nuovi bisogni sociali connessi alla pandemia
- Promozione della ricerca e dell'innovazione in ambito sociale, educativo e culturale anche al fine di contrastare l'esclusione e l'emarginazione sociale dei giovani
- Sostegno allo sviluppo delle fattorie sociali quali strumenti innovativi per l'inclusione sociale anche attraverso l'aggiornamento della legge provinciale n. 10 del 2001 in materia di agricoltura sociale e la definizione del regolamento attuativo

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Agricoltura

Dipartimento Salute e politiche sociali

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.4 Inclusion sociale e autonomia delle persone con disabilità

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.4.1 Individuare e sperimentare nuovi **modelli di sostegno ai percorsi di vita delle persone con disabilità** e alle loro famiglie, anche mediante apporto di risorse private, al fine di favorirne l'autonomia ed il progressivo distacco dalla famiglia di origine. In particolare:

- promuovere azioni volte a favorirne l'indipendenza abitativa
- verificare la fattibilità, attraverso studi e analisi con riferimenti agli assetti giuridici e patrimoniali privati, dell'attivazione di specifici istituti per la tutela e la promozione dell'autonomia economica e patrimoniale delle persone con disabilità

INTERVENTI RILEVANTI

- Promozione, in collaborazione con i territori, di modalità di "abitare sociale e in autonomia" delle persone con disabilità, anche tenuto conto delle prime sperimentazioni avviate

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Salute e politiche sociali

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.5 Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.5.1 **Contrastare il calo demografico** sostenendo la famiglia e la natalità, mediante interventi di sostegno economico e strutturale per la conciliazione famiglia-lavoro, che favoriscano anche l'occupazione femminile e la residenza sui territori, assicurando l'armonizzazione con gli analoghi interventi previsti a livello nazionale

INTERVENTI RILEVANTI

- Estensione alla quota dell'assegno unico provinciale, finalizzata al sostegno della cura ed educazione dei figli, delle regole di non cumulabilità con l'assegno unico universale dello Stato, da attuare mediante un collegamento con la banca dati dell'INPS
- Accrescimento sui territori del valore del "benessere familiare" favorendo uno sviluppo dei distretti famiglia e dei marchi famiglia
- Potenziamento delle politiche di conciliazione vita - lavoro incentivando nuove certificazioni *Family Audit* nelle aziende nonché l'attivazione di nuovi distretti *Family Audit* anche accrescendo le competenze delle aziende private certificate in materia di *smart working*

STRUTTURE COINVOLTE

*Dipartimento Salute e politiche sociali
Direzione generale*

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.6 Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari

LE POLITICHE DA ADOTTARE

- 3.6.1 Assicurare adeguato **sostegno ai soggetti fragili**, promuovendo la necessaria conciliazione tra misure nazionali e provinciali di contrasto alla povertà, anche in relazione alla valutazione delle condizioni per l'accesso agli interventi, e la responsabilizzazione dei beneficiari

INTERVENTI RILEVANTI

- Introduzione della "carta acquisti" per la quota dell'assegno unico provinciale finalizzata al sostegno del reddito

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Salute e politiche sociali

- 3.6.2 Rafforzare e qualificare i **servizi** e gli interventi a sostegno delle **persone, dei minori, delle famiglie che si trovano in condizioni di fragilità**,

anche promuovendo il coinvolgimento degli enti del terzo settore e del territorio in una logica di rete

INTERVENTI RILEVANTI

- Diffusione di strumenti di prevenzione e intervento a supporto delle famiglie, quali ad esempio percorsi di supporto educativo, gruppo di confronto tra genitori, di percorsi formativi ed interventi di carattere interdisciplinare
- Valorizzazione e miglioramento del sistema dei servizi residenziali per minori
- Aggiornamento della Commissione di valutazione del servizio di assistenza e consulenza psicologica anche in relazione agli attuali assetti organizzativi di APSS

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Salute e politiche sociali

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.7 Garanzia del diritto all’abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo

LE POLITICHE DA ADOTTARE

- 3.7.1** Rinnovare il **sistema dell’edilizia abitativa pubblica** rendendolo più efficiente, prevedendo criteri di permanenza negli alloggi basati su reali necessità dell’utenza e favorendo così percorsi di vita autonomi; favorire il ripopolamento delle zone di montagna o disagiate promuovendo la residenzialità negli alloggi pubblici o privati collocati in tali zone

INTERVENTI RILEVANTI

- Revisione dei meccanismi di mantenimento degli alloggi sociali anche in relazione alle effettive necessità dei beneficiari
- Sostegno alla scelta di risiedere in zone periferiche e di montagna attraverso l’adeguamento a tale scopo degli interventi in materia di edilizia pubblica
- Ampliamento delle opportunità di accesso alle locazioni a canone moderato o concordato, prevedendo la possibilità di destinare a tal

fine gli immobili risanati con contributi pubblici

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Salute e politiche sociali

- 3.7.2 Sperimentare nuove soluzioni abitative con elevato grado di sostenibilità economica, sociale ed ambientale, quali il **coliving** e il **cohousing**, per dare risposte innovative ai bisogni abitativi rilevati attivando valore sociale nel territorio di insediamento, anche attraverso un patto generazionale

INTERVENTI RILEVANTI

- Estensione del modello abitativo del *coliving* in aree del territorio provinciale idonee alla sperimentazione
- Promozione e sostegno di progetti innovativi di *cohousing* anche basati su un patto di solidarietà intergenerazionale
- Ampliamento dell'offerta di alloggi da destinare a forme di abitare collaborativo, quali il *cohousing* e il *coliving*, prevedendo la possibilità di destinare a tal fine gli immobili risanati con contributi pubblici
- Creazione di nuove reti sociali, mettendo al centro politiche giovanili, familiari e abitative, attraverso la prosecuzione e il consolidamento del progetto *Coliving*

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Salute e politiche sociali

Direzione Generale

- 3.7.3 Sostenere ed incentivare il **recupero e la riqualificazione energetica del patrimonio abitativo pubblico e privato** per garantire un miglioramento generalizzato della qualità delle condizioni abitative

INTERVENTI RILEVANTI

- Ulteriore sostegno agli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio privato esistente
- Sostegno alla costruzione della prima casa di abitazione ad elevato efficientamento energetico
- Potenziamento dell'offerta di edilizia pubblica e miglioramento della qualità degli alloggi sociali anche attraverso interventi di recupero e riqualificazione energetica

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Salute e politiche sociali

AREA STRATEGICA 4

Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni

L'obiettivo è aprire la strada verso città e centri orientati a basse emissioni di carbonio, alta efficienza, intelligenti e che coinvolgono la cittadinanza, in linea con la strategia "Clean Energy for All Europeans", sviluppando soluzioni e modelli di business innovativi, integrando i settori dell'edilizia, della mobilità e dell'efficienza energetica attraverso le ICT.

L'orientamento delle politiche pubbliche di questa importante Area segue due linee strategiche: l'equità territoriale e la qualità degli interventi di trasformazione del territorio.

Quando si parla di "ambiente" bisogna necessariamente affrontare il tema della transizione verso un'economia sostenibile. Tradotto in politiche, significa intervenire, come abbiamo visto, su filiere produttive che partono dalla ricerca, senza però perdere di vista la qualità e l'impatto di infrastrutture sociali- salute, scuola, trasporti, comunicazione - e dell'economia circolare.

Significa integrare decisioni e sostenibilità nelle politiche di pianificazione territoriale, paesaggistica, urbanistica e di settore con particolare riferimento al turismo.

È per questo che si punterà su riqualificazione architettonica, energetica e strutturale del patrimonio edilizio esistente per finanziare investimenti pubblici innovativi e interventi di efficientamento energetico, su infrastrutture, immobili e impianti, in cui si inserisce il tema, sfidante, per la pubblica amministrazione, della digitalizzazione degli strumenti urbanistici e delle pratiche edilizie.

Secondo gli "Obiettivi Strategia 2030" gli investimenti in riqualificazione genererebbero una serie di benefici che vanno dal contenimento degli impatti

energetici, con una riduzione delle emissioni atmosferiche, all'attivazione di un'economia circolare volta alla limitazione dell'uso delle risorse e al riciclo dei materiali da costruzione, alla riduzione degli impatti sui cambiamenti climatici e alla tutela del suolo. Si deve puntare ad una riduzione delle emissioni di Co2 e dell'inquinamento acustico, dell'aria delle acque dei rifiuti, per gli enormi vantaggi che questo porterà alle condizioni ambientali e alle ricadute sulla tutela della salute dei cittadini

Non si parla solamente di incentivi per l'acquisto di auto elettriche ma anche di nuovi programmi per tragitti casa-lavoro, di e-bike e di una maggiore capillarità delle colonnine di ricarica su tutto il territorio: il futuro sarà elettrico, ma con una crescente automazione del lavoro e utilizzo dello *smart working*, a cui farà da eco un incremento nella domanda di profili professionali da parte dell'economia verde.

Ma tra gli obiettivi più ambiziosi vi è anche l'aggiornamento del Piano urbanistico provinciale, programma impegnativo ma necessario alla luce dei cambiamenti che caratterizzano la società: dal clima a una diversa sensibilità per i temi ambientali, dall'economia alla mobilità e non ultimo il COVID che costringe a rivedere, probabilmente in modo irreversibile, molte funzioni urbane (basti pensare all'effetto del telelavoro).

Soprattutto per non sottovalutare che la crisi, l'emergenza climatica non riguarda il cambiamento in sé bensì gli effetti su noi umani e sull'intero pianeta che questo cambiamento comporta.

GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO DEL PSP E LE RISORSE FINANZIARIE

Nella tabella di seguito riportata sono indicati gli obiettivi di medio e lungo periodo individuati nel Programma di Sviluppo Provinciale per la XVI legislatura e gli stanziamenti del disegno di legge del bilancio di previsione 2021-2023 per ciascuno degli obiettivi dell'Area strategica 4.

(in migliaia di euro)

Obiettivi di medio e lungo periodo del PSP		Ddl del bilancio 2021-2023		
		2021	2022	2023
4.1	Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità	3.160	400	300
4.2	Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua	28.909	22.190	18.618
4.3	Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima	1.073	500	1.500
Totale Area 4		33.142	23.090	20.418

I dati sono al netto delle spese finanziate dal fondo pluriennale vincolato e delle poste di pari entrata e pari uscita che non determinano variazioni delle risorse disponibili, nonché dei fondi di riserva e di altri accantonamenti disposti sul bilancio provinciale.

I dati comprendono le rate ricadenti nel 2021, 2022 e 2023 dei contributi in annualità anche decorrenti da esercizi precedenti.

LE POLITICHE DA ADOTTARE E GLI INTERVENTI RILEVANTI

Per ciascun obiettivo, la presente Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) declina le politiche da adottare e gli interventi rilevanti nel triennio.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

4.1 Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità

Il Trentino si trova nella necessità di declinare le proprie azioni avendo a riferimento il versante interno (in termini di tutela delle aree sensibili e miglioramento della qualità dell'acqua e dell'aria) ed il versante della comunicazione con l'esterno.

In particolare:

per quanto concerne le aree complesse ci si deve porre l'obiettivo di conciliare una regolazione dei flussi antropici in aree sensibili con i timori di una decrescita economica legata a minori flussi, introducendo modelli compensatori per gli operatori economici di territori ove si dovranno introdurre limitazioni all'accesso; analogo equilibrio sarà da cercare rispetto alla convivenza con i grandi carnivori delle filiere produttive legate all'agricoltura e all'allevamento;

la qualità di acqua e aria passano anche attraverso la razionalizzazione e sistemazione manutentiva delle reti, obiettivo irrinunciabile anche a fronte dell'elevata quantità di dispersione, e l'acqua costituirà il cardine per le politiche energetiche in quanto solo nel breve medio periodo si potrà virare verso la mobilità elettrica, ma il medio lungo periodo non potranno rinunciare a fonti rinnovabili, e l'idrogeno da idroelettrico costituisce certamente il traguardo da raggiungere (non per la filiera unicamente della mobilità ma più in generale anche per la filiera produttiva);

affidamenti delle concessioni e della distribuzione del metano saranno coerente pratica amministrativa rispetto ad obiettivi qualitativi e finanziari attesi dal territorio;

per quanto concerne le connessioni con l'esterno non vi è dubbio che il collegamento con l'area più produttiva del paese, quella del NordEst, rappresenta opportunità da convogliare verso l'area del basso Trentino evitandone al contempo le ricadute negative (ma sfruttando l'impulso positivo che un accrescimento dei flussi può generare in termini di tutela attraverso l'hub di Rovereto verso il Lago di Garda, da raggiungere con sistemi in sede fissa unitamente agli interventi viabili in corso);

paesaggio e qualità dello stesso non saranno declinazioni limitate ai centri abitati ma anche alle aree produttive che ad oggi, in taluni casi, costituiscono un vulnus ambientale da rivisitare anche con interventi di miglioramento estetico (poco onerosi ma fortemente incidenti sulla percezione del residente e del turista).

In tutto il quadro descritto non vi è dubbio che una semplificazione dei livelli di pianificazione, che da un lato sia rispettosa della sussidiarietà degli enti locali e dall'altro non rappresenti un freno ad una rapidità del decisore rispetto alla velocità delle trasformazioni sociali, dovrà essere inserita all'interno la riforma istituzionale salvaguardando profili tecnici di qualità elevata anche in un livello intermedio di pianificazione (utile a recepire gli input delle politiche comunali del territorio e farne mediazione e coerente trasposizione rispetto alle scelte del Piano urbanistico provinciale).

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.1.1 Rivisitare i **livelli di pianificazione in coerenza con le modifiche apportate alla legge di riforma istituzionale**, al fine di perseguire il completamento della pianificazione di area vasta, garantendo sostenibilità ambientale, sussidiarietà responsabile, attrattività e integrazione dei territori, puntando ad obiettivi di semplificazione e digitalizzazione procedurale, di risparmio di territorio e valorizzazione del paesaggio, di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, di multifunzionalità e integrazione dei territori ed effettuare la variante al PUP per il corridoio est per migliorare la connessione infrastrutturale tra regioni e la produzione di valore non solo economico ma anche sociale, in raccordo con gli strumenti di programmazione socio-economica

INTERVENTI RILEVANTI

- Adozione del documento preliminare relativo alla variante al PUP riguardante il corridoio Est
- Approfondimento, ai fini della loro ridefinizione, delle competenze pianificatorie di Provincia e comuni riguardo alle tematiche di area vasta, al fine di garantire la sostenibilità ambientale e la sussidiarietà responsabile, l'attrattività e l'integrazione dei territori

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Territorio, ambiente, energia e cooperazione

4.1.2 Promuovere la **riqualificazione urbana**, con particolare riferimento ai centri storici, e il recupero del paesaggio

INTERVENTI RILEVANTI

- Riqualificazione degli assi viari di accesso agli abitati mediante il Fondo del paesaggio

- Definizione di criteri per la pianificazione degli insediamenti storici per aggiornarli rispetto agli obiettivi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Territorio, ambiente, energia e cooperazione

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

4.2 Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua

LE POLITICHE DA ADOTTARE

- 4.2.1 Regolare i flussi di fruizione e l'antropizzazione nel sistema delle aree protette** del Trentino, inclusi i territori dolomitici rientranti nel Patrimonio Mondiale UNESCO, al fine di rafforzare le sinergie fra dimensione ambientale, economica e sociale, nell'ottica della promozione di uno sviluppo locale sostenibile e della salvaguardia del territorio e della biodiversità.

INTERVENTI RILEVANTI

- Attuazione della Carta europea del Turismo sostenibile (CETS) da parte dell'intero sistema delle aree protette del Trentino
- Adozione di sistemi di analisi dei flussi di frequentazione di siti naturali delicati o particolarmente esposti
- Promozione della mobilità sostenibile nelle aree protette del Trentino
- Sviluppo di iniziative/prodotti turistici sostenibili in collaborazione tra sistema delle aree protette e soggetti della promozione turistico/territoriale
- Realizzazione di percorsi di formazione/sensibilizzazione sul patrimonio ambientale a favore dei decisori e dei portatori di interesse nello sviluppo socio-economico locale

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Territorio, ambiente, energia e cooperazione

4.2.2 Assicurare la **tutela qualitativa e un impiego più razionale della risorsa idrica**, per la salvaguardia ambientale e una migliore qualità della vita attraverso:

- l'efficientamento della rete di monitoraggio
- una attenta pianificazione dell'utilizzo dell'acqua, contemperando le diverse esigenze di impiego da parte dell'uomo per un uso più efficiente e una gestione innovativa delle risorse idriche
- il trattamento, il recupero e la depurazione delle acque reflue

(v. anche politica 2.4.4)

INTERVENTI RILEVANTI

- Aumento della potenzialità impiantistica dei servizi di depurazione, per coprire con la rete di depurazione oltre il 96% del territorio provinciale attraverso la realizzazione delle grandi opere previste
- Graduale introduzione di un sistema di applicazione dei canoni demaniali a carico dei concessionari che incentivi l'uso efficiente e sostenibile dell'acqua e penalizzi gli usi più impattanti, secondo il principio del "chi usa/inquina l'acqua paga"
- Individuazione di misure specifiche che consentiranno il miglioramento dei corpi idrici, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità, mediante aggiornamento della pianificazione delle risorse idriche in termini ambientali

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Infrastrutture e trasporti

Dipartimento Territorio, ambiente, energia e cooperazione

4.2.3 Preservare e migliorare la **qualità dell'aria**, specie nelle zone urbane del fondo valle

INTERVENTI RILEVANTI

- Attuazione delle misure previste dal Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria, volte ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza sulla qualità dell'aria ambiente, con il duplice obiettivo di rispettare i valori limite stabiliti dalla normativa nei termini prescritti e di preservare la qualità dell'aria ove già buona

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Territorio, ambiente, energia e cooperazione

- 4.2.4 Raggiungere un elevato *standard* di protezione ambientale mediante un corretto smaltimento dei **rifiuti urbani** e inerti in apposite **discariche** e la loro messa in sicurezza, in linea con il “pacchetto economia circolare” della UE

INTERVENTI RILEVANTI

- Ampliamento del sito di raccolta attualmente centralizzato, per assicurare lo smaltimento in discarica della frazione residua
- Prosecuzione della messa in sicurezza delle discariche dismesse
- Revisione del sistema di pianificazione provinciale dei rifiuti, in attuazione delle direttive europee relative all'economia circolare, con l'introduzione di nuovi obblighi di riduzione della quantità di rifiuti avviati a smaltimento in discarica, privilegiando le operazioni di recupero e riciclaggio dei rifiuti, nonché l'individuazione di indicatori specifici per monitorare la quantità dei rifiuti avviati a smaltimento

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Infrastrutture e trasporti

Dipartimento Territorio, ambiente, energia e cooperazione

- 4.2.5 Promuovere una **gestione efficace dei conflitti uomo – orso/lupo**, ricercando un punto di equilibrio che tenga conto anche delle esigenze di sicurezza delle comunità locali e di permanenza delle attività tradizionali legate alla montagna, anche attraverso un confronto con gli attori del territorio alpino

INTERVENTI RILEVANTI

- Superamento del sistema di indennizzo dei danni da grandi carnivori, favorendo il ricorso a meccanismi assicurativi

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

4.3 Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

LE POLITICHE DA ADOTTARE

- 4.3.1 Aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici degli **edifici pubblici**, garantendone la sicurezza e l'efficienza sotto il profilo **energetico**, con progettazioni conformi all'economia circolare, razionalizzando gli spazi e la gestione degli stessi, potenziandone la digitalizzazione in funzione della diffusione sul territorio di lavoratori in *smart working*, anche in vista della creazione di una "city amministrativa" (v. anche politica 1.1.2 per gli investimenti relativi all'edilizia scolastica)

INTERVENTI RILEVANTI

- Adeguamento normativo e funzionale degli edifici pubblici nella prospettiva dell'attivazione di un piano di riorganizzazione logistica (in città e in sedi periferiche):
 - intervento per la sicurezza strutturale ed antincendio
 - interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico delle scuole ed edifici pubblici, in particolare di quelli maggiormente energivori
- Realizzazione di impianti fotovoltaici (potenza complessiva aggiuntiva 1.000 kwp)
- Realizzazione di una **control room** per il monitoraggio e telecontrollo dei consumi energetici

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Infrastrutture e trasporti

UMST per l'Innovazione nei settori energia e telecomunicazioni

- 4.3.2 Promuovere la **riqualificazione energetica del patrimonio edilizio privato**, incentivando l'utilizzo di tecniche di edilizia sostenibile finalizzate alla minimizzazione dei consumi di energia e degli impatti complessivi sotto il profilo ambientale e territoriale, nel rispetto di criteri di compatibilità ambientale e di sviluppo sostenibile, nonché delle esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, della salute umana, del patrimonio storico e culturale

INTERVENTI RILEVANTI

- Rafforzamento del Tavolo di coordinamento tra gli operatori della

filiera edilizia della riqualificazione energetica in un'ottica prevalente di promozione di filiere e reti d'impresa

- Revisione del sistema di premialità cosiddetto "Bonus volume", così da favorire e supportare in via esclusiva interventi di riqualificazione del patrimonio costruito esistente

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Territorio, ambiente, energia e cooperazione

- 4.3.3 Promuovere un **maggior ricorso all'energia prodotta da fonti rinnovabili**, tramite implementazione degli orientamenti e delle misure inseriti nel PEAP 2021-2030, e massimizzare le ricadute economiche e ambientali per la Provincia nello sfruttamento delle risorse idriche a scopo idroelettrico

INTERVENTI RILEVANTI

- Revisione del sistema di pianificazione energetico-ambientale, al fine di ridurre le emissioni di gas climalteranti, attraverso un efficientamento del settore civile, industriale e della mobilità e un maggiore utilizzo delle energie prodotte da fonti rinnovabili
- Sostegno alla nascita delle Comunità energetiche, ovvero sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso produzione ed autoconsumo della stessa, al fine di conseguire gli obiettivi del sistema di pianificazione energetico-ambientale
- Attuare la nuova legge provinciale in materia di concessioni idroelettriche, al fine di individuare i nuovi concessionari delle grandi derivazioni a scopo idroelettrico puntando alla massimizzazione delle ricadute economiche e ambientali per la Provincia

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Territorio, ambiente, energia e cooperazione

- 4.3.4 Ampliare la rete di **distribuzione del gas metano** alle aree non ancora servite nella parte occidentale del Trentino

INTERVENTI RILEVANTI

- Attivazione del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale per l'intero ambito unico provinciale, consentendo nel frattempo ai comuni non metanizzati di dotarsi di un servizio di distribuzione del gas, in accordo con il Consiglio delle autonomie locali

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Territorio, ambiente, energia e cooperazione

Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità

Il virus ha reso visibili aspetti importanti che in questi anni abbiamo, se non dimenticato, un po' trascurato. Uno su tutti: l'importanza dei territori, delle reti sociali, del loro governo.

Nessun professionista, nessuna organizzazione basta a se stessa. Siamo parte di un ecosistema territoriale, da cui traiamo le risorse per vivere, lavorare, rendere possibili i diritti delle persone. Questo ecosistema è il fattore protettivo. Lo è tutte le volte che ci misuriamo con domande più grandi della capacità di ogni singolo attore di darvi risposta: oggi l'epidemia, in generale tutti i problemi con cui da sempre ci confrontiamo, ossia sicurezza, degrado sociale, minori a rischio, anziani soli, adulti fragili, rischi ambientali (geologici e idrogeologici). È importante passare dalla logica dell'aiuto alla logica dei diritti/doveri per accrescere il senso di responsabilità e appartenenza alla comunità

Occorrerà allora in questa fase rilanciare un'ottica territoriale: chi è rimasto recluso nei mesi dell'isolamento lo ha fatto con la fiducia che chi era sul territorio sapeva come muoversi, con chi connettersi. Il grande investimento da fare è dunque questo: sulle connessioni territoriali, il lavoro di comunità, l'infrastruttura.

Esiste poi la ragionevole certezza che alcune combinazioni di rischi naturali e connessi con la transizione energetica si materializzeranno e questo comporterà la necessità di un'azione per contrastarli nonostante l'incertezza su quando si verificheranno. Senza contare che, le catastrofi naturali, sono più serie della più pericolosa delle crisi sistemiche e che il lavoro strutturale sulla prevenzione è un investimento per la sicurezza futura.

Vaia ci ha insegnato che il rispetto del territorio, la capacità di "leggere e ascoltare" indizi e indicatori sono importanti, proprio anche in questa fase di ripristino e ricostruzione.

GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO DEL PSP E LE RISORSE FINANZIARIE

Nella tabella di seguito riportata sono indicati gli obiettivi di medio e lungo periodo individuati nel Programma di Sviluppo Provinciale per la XVI legislatura e gli stanziamenti del disegno di legge del bilancio di previsione 2021-2023 per ciascuno degli obiettivi dell'Area strategica 5.

(in migliaia di euro)

Obiettivi di medio e lungo periodo del PSP		Ddl del bilancio 2021-2023		
		2021	2022	2023
5.1	Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini	880	551	210
5.2	Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018	50.430	9.150	9.300
5.3	Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto	52.143	33.292	30.822
Totale Area 5		103.453	42.993	40.332

I dati sono al netto delle spese finanziate dal fondo pluriennale vincolato e delle poste di pari entrata e pari uscita che non determinano variazioni delle risorse disponibili, nonché dei fondi di riserva e di altri accantonamenti disposti sul bilancio provinciale.

I dati comprendono le rate ricadenti nel 2021, 2022 e 2023 dei contributi in annualità anche decorrenti da esercizi precedenti.

LE POLITICHE DA ADOTTARE E GLI INTERVENTI RILEVANTI

Per ciascun obiettivo, la presente Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) declina le politiche da adottare e gli interventi rilevanti nel triennio.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.1 Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini

LE POLITICHE DA ADOTTARE

- 5.1.1 Incrementare la **sicurezza dei cittadini** anche attraverso un maggior presidio del territorio, prevenendo e contrastando le situazioni di degrado

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna

UMST Coordinamento Enti locali, politiche territoriali e della montagna

- 5.1.2 Rafforzare la **prevenzione e il contrasto alla violenza di genere** in particolare attraverso:

- il potenziamento, in una logica di rete, del sistema di emersione precoce delle situazioni di vittimizzazione, attraverso un più efficace supporto alle vittime da parte degli operatori pubblici e del terzo settore;
- il consolidamento del sistema informativo e di monitoraggio del fenomeno della violenza di genere, in collaborazione con le Istituzioni preposte

INTERVENTI RILEVANTI

- Rafforzamento della rete dei servizi attraverso il potenziamento della formazione degli operatori e dell'operatività del gruppo interistituzionale per la valutazione del rischio
- Organizzazione della rilevazione dei dati sulla violenza attraverso un accentramento della competenza e un coinvolgimento anche dei servizi sociali territoriali
- Realizzazione di campagne di sensibilizzazione e comunicazione per diffondere le informazioni sui numeri per l'emergenza e la consulenza
- Sostegno alla realizzazione di percorsi di rieducazione rivolti ad uomini maltrattanti ai fini di prevenire la reiterazione dei comportamenti violenti

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Salute e politiche sociali

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.2 Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.2.1 Assicurare la **rigenerazione del territorio provinciale** danneggiato dalla tempesta Vaia, attraverso la riduzione del rischio residuo, nonché il completo ripristino delle aree forestali e degli equilibri paesaggistici, al fine di ricostruire un quadro ambientale, forestale e paesaggistico sostenibile

INTERVENTI RILEVANTI

- Prosecuzione dell'attuazione del Piano d'azione per la gestione degli interventi di esbosco e ricostituzione dei boschi danneggiati dagli eventi eccezionali del 27-30 ottobre 2018 e, in particolare:
 - avvio in maniera sistematica degli interventi volti alla ricostituzione dei boschi danneggiati da Vaia, dopo la realizzazione degli interventi di carattere infrastrutturale
 - realizzazione delle infrastrutture previste dal Piano (strade forestali e piazzali di deposito legname) a completamento degli interventi realizzabili in economia da parte delle strutture forestali
- Attuazione degli interventi della seconda e terza fase previsti nel Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale nelle aree colpite dagli eventi calamitosi di Vaia

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.3 Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.3.1 Garantire la **stabilità del territorio** e adeguati **livelli di sicurezza per i cittadini** e per le loro attività, assicurando il mantenimento ed il rafforzamento dei livelli di sicurezza idrogeologica, la programmazione e la messa in atto di azioni di prevenzione e mitigazione del rischio, il ripristino delle infrastrutture danneggiate dalle calamità naturali

INTERVENTI RILEVANTI

- Implementazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale del demanio idrico provinciale, del territorio forestale e montano e degli altri interventi di ripristino e di mantenimento, in particolare delle proprietà forestali pubbliche, rafforzando i livelli di sicurezza del territorio, sia attraverso l'utilizzo programmato dei fondi provinciali costantemente stanziati a tale scopo sia attraverso l'utilizzo dei fondi di Migliorie Boschive accantonati dai proprietari pubblici

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna

5.3.2 Garantire continuità ed efficacia nel tempo alle **attività di previsione dei rischi, di pianificazione e di monitoraggio** del territorio e dello stato di salute delle foreste trentine, anche con adeguati sistemi informativi

INTERVENTI RILEVANTI

- Verifica dei mezzi, degli interventi e delle opere per la difesa dei boschi dagli incendi ai fini dell'aggiornamento del Piano per la difesa dei boschi dagli incendi
- Monitoraggio degli attacchi da Bostrico sulle foreste trentine attraverso una riproposizione mirata della rete di trappole a feromoni

- Progressiva informatizzazione dei sistemi di monitoraggio ambientale attraverso strumenti innovativi che consentano il rilievo in campo dei dati forestali (perturbazioni naturali in bosco, espansione specie invasive, cambiamenti d'uso del suolo forestale, interazioni con la fauna selvatica, ecc.)
- Coordinamento e prosecuzione delle attività previste nel Piano di Gestione del rischio alluvioni della Provincia autonoma di Trento, in attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CEE

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna

- 5.3.3 Promuovere la **cultura della prevenzione** e la conoscenza del sistema di protezione civile, per rafforzare la consapevolezza dei pericoli e dei rischi, il senso di responsabilità dei cittadini e per promuovere l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di auto-protezione da parte degli stessi

INTERVENTI RILEVANTI

- Attivazione di percorsi formativi per gli studenti della scuola primaria e secondaria

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna

- 5.3.4 Rafforzare l'efficacia del sistema di Protezione civile attraverso la **digitalizzazione delle attività di protezione civile** e un sistema di allertamento veloce basato sulle nuove tecnologie

INTERVENTI RILEVANTI

- Realizzazione del nuovo sistema per l'allertamento tramite cercapersone digitali basato sulla tecnologia Tetra
- Rete Tetra: aumento della coperta del territorio (anche per quanto riguarda gli ambienti indoor) e consolidamento tecnologico della rete

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna

UMST per l'Innovazione nei settori energia e telecomunicazioni

AREA STRATEGICA 6

Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno

“Emissioni zero, mobilità per tutti” – sottolinea il legame tra mobilità e inclusione che ci fa comprendere che la mobilità e la sostenibilità sono anche materia di welfare: il benessere delle persone ha certamente molto a che fare con la salute, con il lavoro, con un’equa condivisione dello spazio pubblico, con una progettazione più inclusiva delle città e delle loro infrastrutture. Tutti temi che richiedono una governance per coordinarli in modo efficace. E questa è una delle lezioni apprese dalla pandemia.

Il settore infrastrutturale, per la sua capacità di attrarre investimenti importanti e di connettere soggetti e settori produttivi diversi, inoltre può rappresentare la frontiera dell’innovazione, favorendo investimenti in mezzi di trasporto pubblico, in infrastrutture e sistemi tecnologici – infrastrutture “smart”, sistemi intelligenti di trasporto ITS – e nella fornitura di servizi innovativi e in linea con le esigenze del mercato.

Il tema della mobilità è certamente sempre più centrale nelle dinamiche del territorio – soprattutto in un ambiente alpino come il nostro dove alla sostenibilità si aggiunge anche la problematica di come connettere le aree più decentrate per costruire un sistema di mobilità sostenibile collettiva e individuale sempre meno dipendente dai mezzi privati a combustione e premiante l’uso di modalità alternative e sostenibili. Tutto ciò avrà profonde ricadute sul territorio anche in termini turistici.

Si proseguirà quindi a dare continuità alle iniziative per promuovere una mobilità green, attenta alla riduzione delle emissioni di gas serra e agli altri impatti ambientali e per la salute. Ma nel contempo si vuole dare un forte impulso agli interventi di manutenzione (per il rinnovo delle pavimentazioni delle strade) e ottimizzazione della rete viaria, per migliorare la sicurezza stradale, l’acces-

sibilità e la vivibilità dei centri abitati con opere di più veloce cantierabilità. Ciò al duplice scopo di promuovere il miglioramento dei collegamenti viari e sostenere il lavoro delle imprese del territorio, tenendo conto delle esigenze concrete dei cittadini come priorità nella progettazione dell'architettura e delle infrastrutture, poiché in questo senso possano svolgere un ruolo essenziale in termini di inclusione sociale e contrasto alle disuguaglianze. Una mobilità sostenibile che per essere alimentata a dovere ha bisogno della cosiddetta "intermodalità": alle persone va garantita la possibilità di spostarsi, per andare a lavoro o semplicemente per vivere la città, con diversi mezzi ecocompatibili.

GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO DEL PSP E LE RISORSE FINANZIARIE

Nella tabella di seguito riportata sono indicati gli obiettivi di medio e lungo periodo individuati nel Programma di Sviluppo Provinciale per la XVI legislatura e gli stanziamenti del disegno di legge del bilancio di previsione 2021-2023 per ciascuno degli obiettivi dell'Area strategica 6.

(in migliaia di euro)

Obiettivi di medio e lungo periodo del PSP		Ddl del bilancio 2021-2023		
		2021	2022	2023
6.1	Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica	220.386	188.682	191.857
6.2	Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultralarga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati	7.580	1.522	-
Totale Area 6		227.966	190.204	191.857

I dati sono al netto delle spese finanziate dal fondo pluriennale vincolato e delle poste di pari entrata e pari uscita che non determinano variazioni delle risorse disponibili, nonché dei fondi di riserva e di altri accantonamenti disposti sul bilancio provinciale.

I dati comprendono le rate ricadenti nel 2021, 2022 e 2023 dei contributi in annualità anche decorrenti da esercizi precedenti.

LE POLITICHE DA ADOTTARE E GLI INTERVENTI RILEVANTI

Per ciascun obiettivo, la presente Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) declina le politiche da adottare e gli interventi rilevanti nel triennio.

Ciclabilità urbana (in funzione di decongestionamento) ed extraurbana (in funzione turistica); manutenzione del patrimonio viabile (per una riduzione delle esternalità negative e decrescita dell'incidentalità) e mobilità pubblica (come insieme di misure per agevolare gli spostamenti necessari – in particolare nelle aree complesse turistiche del Garda e delle Valli di Fiemme di Fassa anche interessate dai giochi Olimpici, nonché l'area della Valsugana da connettere con il resto della rete ferroviaria regionale a trazione elettrica) ma al contempo governando gli spostamenti non necessari quotidiani del mondo del lavoro con il supporto del sistema delle telecomunicazioni della banda larga saranno i tre cardini delle azioni future, insieme alla valorizzazione della piattaforma interportuale (sia per il trasporto merci nazionale ed internazionale sia come *hub* di distribuzione interna all'area urbana).

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

6.1 Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.1.1 Garantire elevati **standard di qualità e di sicurezza della rete** viabilistica stradale, ciclabile, e ferroviaria esistente, secondo la logica della programmazione degli interventi, di fissazione di obiettivi prestazionali e di valorizzazione degli *asset* infrastrutturali esistenti

INTERVENTI RILEVANTI

- Recupero, ristrutturazione, manutenzione per l'adeguamento e miglioramento del patrimonio strutturale stradale, ciclopedonale e ferroviario

- Maggiore sicurezza dei percorsi esistenti della rete viabilistica e della rete ferroviaria, con miglioramenti delle caratteristiche geometriche dei tracciati
- Rinnovo di macchinari per la manutenzione stradale e di attrezzature obsolete del laboratorio prove materiali

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Infrastrutture e trasporti

6.1.2 Valorizzare, potenziare e migliorare i **corridoi interni ed esterni** sviluppando le connessioni interne - tra aree di fondovalle e valli periferiche – ed esterne, che siano sostenibili (innovazione e *green*) e funzionali al rafforzamento della competitività, alla riduzione del traffico di attraversamento dei centri abitati e dei tempi di percorrenza

INTERVENTI RILEVANTI

- Potenziamento della rete stradale con la realizzazione di nuove infrastrutture - all'interno e verso l'esterno del territorio provinciale – attraverso varianti e circonvallazioni e connessione autostradale con il Veneto
- Incremento della rete ciclopedonale di interesse provinciale, quale supporto per la mobilità alternativa e cicloturistica
- Sviluppo di un *hub* intermodale a Rovereto verso il lago di Garda
- Valorizzazione e potenzialità del servizio aeroportuale di Verona in collegamento con la rete ferroviaria Verona Brennero
- Valorizzazione intermodalità (interporto)
- Interventi collegati alle Olimpiadi 2026:
 - Bus Rapid Transit - Valli Olimpiche
 - adeguamento deposito bus Cavalese
 - collegamento tra il Pinetano e la Valle di Cembra tra le strade provinciali 81 e 83
 - adeguamento infrastrutture stazione ferroviaria di Trento
 - acquisto treni elettrici o ibridi linea ferroviaria Trento - Bassano
 - Valsugana: elettrificazione (dal 2024 Trentino trasporti ora S.p.A. subentrerà alla gestione della tratta della Valsugana, da Trento a Bassano)

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Infrastrutture e trasporti

UMST Mobilità

6.1.3 Incentivare l'uso del **servizio di trasporto pubblico e la mobilità alternativa** attraverso l'aumento della qualità dei servizi offerti, promuovendo l'innovazione *green* e tecnologica nel sistema di trasporto pubblico locale

INTERVENTI RILEVANTI

- Incremento di mezzi e corse per rispondere all'esigenza di distanziamento e di garanzia di sicurezza e di offerta di servizio del TPL
- Sviluppo di servizi relativi ai trasporti su gomma :
 - corridoio Fiemme Fassa (BRT Bus rapid Transit/tram treno)
 - cadenzamento servizi in periferia (bacino 2 Riva Giudicarie)
- Investimenti in innovazione tecnologica :
 - acquisto treni filiera idrogeno e acquisto autobus (elettrici)
 - dematerializzazione del sistema di bigliettazione
- Piani spostamento casa-lavoro con incentivi alle imprese
- Potenziamento dell'offerta su rete ferroviaria:
 - rinnovo contratto con Trenitalia per la valorizzazione delle linee con treni veloci

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Infrastrutture e trasporti

UMST Mobilità

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

6.2 Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultralarga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati

LE POLITICHE DA ADOTTARE

- 6.2.1 Accelerare il processo di **sviluppo integrato delle infrastrutture telematiche di comunicazione fisse e mobili** del Trentino, dando ulteriore impulso ai progetti di iniziativa pubblica e privata per il collegamento del territorio in banda ultralarga, a favore di cittadini, imprese e istituti scolastici

INTERVENTI RILEVANTI

- Impulso al Progetto di infrastrutturazione in fibra ottica delle “aree bianche” del Trentino
- Pianificazione delle reti 5G con gli operatori delle telecomunicazioni
- Prosecuzione delle opere di collegamento in banda ultralarga delle scuole trentine, anche includendo gli istituti professionali e le scuole materne (*v. anche politica 1.1.2*)

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Infrastrutture e mobilità

UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni

- 6.2.2 Favorire una trasformazione in senso digitale del territorio provinciale attraverso la **creazione di una rete diffusa intelligente**, che possa garantire la fruizione di servizi innovativi ad un livello omogeneo tra città e periferie

INTERVENTI RILEVANTI

- Realizzazione, in collaborazione con Trentino Digitale, delle reti IOT (*Internet of things*) per supportare interventi di “territorio intelligente”
- Integrazione con i progetti in essere di FBK per l'agricoltura di precisione e il controllo delle foreste (*v. anche politica 2.4.1*)

STRUTTURE COINVOLTE

UMST per l'Innovazione nei settori energia e telecomunicazioni

UMST Semplificazione e digitalizzazione

Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori

Gli obiettivi di investimento e le dotazioni finanziarie stabilite dall'Unione Europea nel periodo 2014-2020 avevano una valenza strategica, quella di trasmettere a governi ed aziende l'importanza di concentrare i loro piani di sviluppo sulla trasformazione digitale, al fine di rimanere competitivi e anche nel prossimo settennato l'Unione Europea ha aumentato l'impegno e la focalizzazione sul tema, prevedendo un programma finanziario ad hoc, *Digital Europe 2021-2027*.

In questo quadro disporre di infrastrutture di elevata efficienza è essenziale affinché la trasformazione digitale non resti un concetto solo sulla carta. Per questo è strategico porre l'accento su alcuni punti. Primo: le Reti a banda larga ad altissima capacità, che costituiscono l'infrastruttura fisica necessaria per consentire la fornitura di servizi digitali e, più in generale, la trasformazione digitale della società, della pubblica amministrazione e dell'economia e soprattutto per attori chiave fondamentali quali gli ospedali, i centri medici, le scuole, gli uffici pubblici e i centri di ricerca, o le reti 5G sulle principali vie di trasporto. Secondo: la messa a disposizione delle comunità locali di una connettività senza fili di altissima qualità, apportando un contributo essenziale per la ripresa perché la trasformazione e l'innovazione digitale saranno temi trasversali a diversi settori, dall'industria all'*eHealth*, ai settori trasporti, energia e telecomunicazioni.

Pubblica Amministrazione e imprese, infatti, sono chiamate a convergere verso un paradigma di sviluppo più improntato al digitale, all'innovazione e alla sostenibilità da un punto di vista ambientale, sociale e culturale. Solo un dialogo continuo tra le varie componenti della società può garantire una transizione verso modelli a più elevato valore aggiunto. Centrale a questo fine la regia di

un'Amministrazione provinciale pronta a ridefinire le regole del gioco, indicare le priorità e attivare sinergie tra tutti gli attori della società.

Il ruolo che la Pubblica Amministrazione intende adottare, oltre al sostegno economico-finanziario alle imprese e alle persone nella fase dell'emergenza, è quindi quello di ridefinire il campo di gioco, stabilire priorità e precisare le regole di ingaggio che, senza assumere direttamente la gestione delle attività economiche, precisino le linee strategiche di intervento su cui le parti sociali possono far convergere in modo sinergico le proprie azioni.

Una Pubblica Amministrazione che si impegna a fornire attività di sostegno e informazioni complete, continue e affidabili, così come ausilio nella progettazione di iniziative, nella costruzione di reti e forme di aggregazione locali e nel rafforzamento del network tra diverse realtà territoriali. Parti sociali ed enti locali sono invitati a sperimentare forme anche innovative di partenariato pubblico-privato.

In questo contesto la forte eterogeneità territoriale, con aree più esposte ai problemi del settore turistico e altre aree più colpite dalle difficoltà della logistica, non può e non deve rappresentare un elemento problematico, ma richiede interventi e analisi che sappiano fronteggiare il rischio, potenzialmente molto alto, di un aumento delle disuguaglianze, sia territoriali sia sociali.

Il Trentino può contare su un solido sistema integrato della ricerca, costituito dall'Università di Trento e dai centri di ricerca provinciale, che può fornire all'amministrazione competenze trasversali e capillari, che riguardano tutti i principali assi di intervento: sanitari ed epidemiologici, economici e finanziari, giuridico amministrativi, informatici e tecnologici, psicologici, pedagogici e sociali, urbanistici ed edili, agricoli, turistici ed ambientali. Dobbiamo credere di avere la capacità di disegnare il processo di ricostruzione e sviluppo in modo effettivamente coerente e inserito nel contesto più ampio delle agende generali che riguardano il futuro di noi tutti, le nostre comunità locali, il Paese, l'Europa e in ultima istanza il pianeta.

Per questo punto di partenza rimane la profonda rivisitazione dei modelli di relazione fra la Pubblica Amministrazione, il cittadino, le imprese, grazie alla trasformazione digitale che coinvolge in modo trasversale tutta la Pubblica Amministrazione. Da un lato ci sono i cittadini e le imprese che chiedono servizi digitali a valore, progettati e organizzati sulle loro esigenze, che permettono di dare seguito in modo pratico ed efficace ai rispettivi bisogni, con risparmio di tempo, oneri burocratici e spostamenti. Dall'altro c'è una Pubblica Amministrazione che mira a favorire l'interazione digitale con i cittadini e le imprese anche per velocizzare i propri tempi di risposta, valorizzando i dati e il proprio patrimonio informativo anche attraverso una comunicazione innovativa e di impatto che abbia come obiettivo quello di coinvolgere l'utente, creando una relazione di lunga durata con l'ente pubblico.

La semplificazione è realmente possibile però solo a patto di considerare accanto allo snellimento della produzione normativa anche il ripensamento dei modelli organizzativi.

L'emergenza in atto e le sue potenziali ricadute sul futuro invitano tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici in senso stretto a riflettere sulla possibilità di approcciarsi al tema della semplificazione amministrativa e della digitalizzazione del rapporto con la pubblica amministrazione in termini non eccezionali ma di sistema.

In proposito va sottolineata l'impossibilità di immaginare modelli di semplificazione validi per ciascun ambito di intervento o settore, o per ciascuno scenario che si possa presentare; va poi posta l'attenzione sull'opportunità di valutare che cosa si debba realmente semplificare sul piano dell'intervento normativo e che cosa, invece, si possa semplificare, in modo maggiormente adeguato e immediato, sul piano dell'organizzazione amministrativa.

GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO DEL PSP E LE RISORSE FINANZIARIE

Nella tabella di seguito riportata sono indicati gli obiettivi di medio e lungo periodo individuati nel Programma di Sviluppo Provinciale per la XVI legislatura e gli stanziamenti del disegno di legge del bilancio di previsione 2021-2023 per ciascuno degli obiettivi dell'Area strategica 7.

(in migliaia di euro)

Obiettivi di medio e lungo periodo del PSP		Ddl del bilancio 2021-2023		
		2021	2022	2023
7.1	Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive	8.420	4.680	3.910
7.2	Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese	438.178	384.293	383.663
7.3	Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale	403.997	356.232	356.272
Totale Area 7		850.595	745.205	743.845

I dati sono al netto delle spese finanziate dal fondo pluriennale vincolato e delle poste di pari entrata e pari uscita che non determinano variazioni delle risorse disponibili, nonché dei fondi di riserva e di altri accantonamenti disposti sul bilancio provinciale.

I dati comprendono le rate ricadenti nel 2021, 2022 e 2023 dei contributi in annualità anche decorrenti da esercizi precedenti.

I trasferimenti ai Comuni e alle Comunità sono valorizzati sulla base delle risorse attualmente stanziare in bilancio e che potranno essere oggetto di revisione in sede di sottoscrizione del Protocollo di finanza locale. I dati non comprendono quindi i limiti di impegno autorizzati sul bilancio e imputati nel periodo di riferimento in relazione alle tempistiche di erogazione a Cassa del Trentino.

LE POLITICHE DA ADOTTARE E GLI INTERVENTI RILEVANTI

Per ciascun obiettivo, la presente Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) declina le politiche da adottare e gli interventi rilevanti nel triennio.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

7.1 Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.1.1 Potenziare l'autonomia finanziaria attraverso il raccordo con l'ordinamento statale e la tutela della stessa rispetto ad eventuali provvedimenti statali lesivi

INTERVENTI RILEVANTI

- Assicurare il dialogo istituzionale al fine di garantire l'autonomia finanziaria, di entrata e di spesa, attraverso norme di raccordo di rango costituzionale o di rango ordinario che garantiscano un adeguato livello delle entrate, anche a fronte di eventuali provvedimenti normativi statali che comportino impatti negativi sul bilancio provinciale o di eventi straordinari, comprese le calamità naturali, al fine di garantire il livello delle prestazioni assicurate, nelle materie di competenza provinciale, con oneri a carico del medesimo bilancio provinciale e nel rispetto delle norme ordinamentali provinciali. Tra queste azioni rientra anche la definizione di partite relative a gettiti arretrati spettanti alla Provincia
- Analisi dei provvedimenti statali potenzialmente lesivi dell'autonomia statutaria, in particolare per i profili della autonomia di entrata e di spesa, ed assunzione delle conseguenti iniziative istituzionali o contenziose a tutela della predetta autonomia

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Affari e relazioni istituzionali

Dipartimento Affari finanziari

- 7.1.2 **Rafforzare e qualificare le competenze statutarie**, tramite l'esercizio della competenza legislativa provinciale e tramite la modifica dello Statuto, con procedura di intesa ai sensi dell'articolo 104, e l'avanzamento delle norme di attuazione con particolare riferimento agli ambiti e alle competenze anche di natura trasversale dello Stato

INTERVENTI RILEVANTI

- Rafforzamento e qualificazione delle competenze statutarie, tramite nuove norme di attuazione, in particolare negli ambiti nei quali la giurisprudenza costituzionale ha attribuito allo Stato funzioni trasversali potenzialmente idonee a limitare l'esercizio, anche attraverso la legislazione provinciale, delle competenze attribuite dallo Statuto speciale e dalle relative norme di attuazione. Proporre, attraverso la procedura di intesa preventiva con il Governo previsto dall'articolo 104, modifiche o integrazioni dell'ordinamento statuario a fronte dell'evoluzione delle norme nazionali in materia di concorrenza, con particolare riferimento al mercato nazionale della produzione idroelettrica

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Affari e relazioni istituzionali
Direzione Generale

- 7.1.3 Valorizzare le **minoranze linguistiche** promuovendo la diffusione della cultura e lo sviluppo socio-economico delle relative comunità

INTERVENTI RILEVANTI

- Rilevazione della consistenza e dislocazione territoriale degli appartenenti alle popolazioni di lingua ladina, mochena e cimbra da effettuarsi nel 2021 in accordo con Istat
- Partecipazione all'indagine sociolinguistica prevista nell'ambito dell'accordo quadro con l'Università degli studi di Trento
- Prosecuzione nell'attività di razionalizzazione dei compiti degli Istituti culturali delle minoranze linguistiche
- Prosecuzione nell'attività di individuazione delle eventuali nuove competenze provinciali da trasferire al Comun General de Fascia nell'ambito della Commissione paritetica
- Rafforzamento dei rapporti transregionali che riguardano i territori delle Alpi e passano dalle reti di collaborazione delle Minoranze a livello alpino ed europeo

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Affari e relazioni istituzionali
Direzione Generale

- 7.1.4 Rafforzare le **relazioni interistituzionali** promuovendo una maggior sinergia tra l'Euregio e la Rappresentanza comune di Bruxelles e potenziando il partenariato con gli enti e gli organismi di rilievo europeo e transfrontaliero

INTERVENTI RILEVANTI

- Valorizzazione della Presidenza Trentina dell'Euregio, attraverso azioni e misure in settori strategici per il territorio
- Rafforzamento del coordinamento delle attività di EUSALP e dei gruppi di Azione della Macrostrategia alpina, di Arge Alp e della Rappresentanza comune di Bruxelles, promuovendo una maggiore sinergia tematica tra i diversi organismi in un'ottica di ottimizzazione e di razionalizzazione degli interventi della Provincia

STRUTTURE COINVOLTE

*Dipartimento Affari e relazioni istituzionali
Direzione Generale*

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

7.2 Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese

LE POLITICHE DA ADOTTARE

- 7.2.1 Assicurare un forte **orientamento della Pubblica amministrazione verso i risultati finali** (*outcome*), supportando i processi decisionali e la coerente allocazione delle risorse finanziarie, tendenzialmente decrescenti, e delle risorse umane e strumentali, in una logica di dinamicità che valorizzi le analisi relative ad un contesto in continua evoluzione e gli elementi emersi dal monitoraggio, dai controlli e dalla valutazione delle politiche pubbliche

STRUTTURE COINVOLTE

*Avvocatura
Dipartimento Affari finanziari
Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali
Direzione Generale*

- 7.2.2 Far leva sull'attitudine dell'ente a **render conto (accountability)** anche con riferimento al "gruppo amministrazione pubblica" provinciale e promuovere una efficace informazione sui risultati prodotti dalla Provincia, che concorra anche a migliorarne l'immagine e a rafforzare ulteriormente lo spirito aziendale

INTERVENTI RILEVANTI

- Riduzione dei gap conoscitivi e approfondimento della conoscenza dell'economia, della società e del territorio trentino, anche a supporto della predisposizione/revisione di strumenti di definizione delle politiche pubbliche, mediante la produzione di statistica pubblica e la realizzazione di studi e ricerche nei diversi ambiti
- Predisposizione dei documenti di rendicontazione in una logica di sistema al fine di permettere una lettura chiara ed efficace dei risultati raggiunti
- Monitoraggio dell'evoluzione dell'economia e della società trentina, delineata dagli obiettivi strategici della NADEFP 2021-2023, con adeguati strumenti statistici

STRUTTURE COINVOLTE

*Dipartimento Affari finanziari
Direzione Generale*

- 7.2.3 Assicurare la **prevenzione della corruzione** e di conseguenza la **trasparenza** dell'attività amministrativa, incrementando l'efficacia degli strumenti di contrasto al fenomeno corruttivo e le politiche di integrità dell'organizzazione

INTERVENTI RILEVANTI

- Potenziamento dell'informazione presso gli *stakeholders* attraverso opportuni processi partecipativi

STRUTTURE COINVOLTE

*UMST Affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza
Tutte le strutture per quanto concerne l'adempimento degli obblighi di cui alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza*

7.2.4 Semplificare il rapporto dei cittadini con la pubblica amministrazione, riducendo tempi e oneri informativi e burocratici anche attraverso il potenziamento delle piattaforme e degli strumenti di comunicazione digitale

INTERVENTI RILEVANTI

- Incremento e sviluppo dei servizi *online* nel quadro della collaborazione strategica territoriale tra Provincia ed enti locali per la transizione al digitale
- Riduzione dei tempi di risposta
- Pubblicazione e sviluppo del nuovo portale istituzionale e revisione dell'architettura informativa
- Attività di divulgazione e disseminazione della cultura digitale sul territorio

STRUTTURE COINVOLTE

Ufficio Stampa

UMST Semplificazione e digitalizzazione

7.2.5 Innovare l'interazione tra le imprese e la pubblica amministrazione, riducendo tempi e oneri informativi e burocratici anche attraverso la razionalizzazione dei controlli e lo sviluppo di nuove piattaforme digitali

INTERVENTI RILEVANTI

- Efficientamento dei procedimenti amministrativi e riduzione dei tempi di risposta anche attraverso la razionalizzazione dei passaggi e il ricorso crescente all'automazione dei processi
- Implementazione di un punto unico di riferimento digitale per le pratiche autorizzatorie delle imprese, estendendo gradualmente la piattaforma SUAP ai procedimenti di competenza provinciale
- Sviluppo di nuove piattaforme digitali di servizio e interazione con le imprese per ottimizzare i tempi di risposta anche attraverso azioni di informatizzazione dei processi di *backoffice* sottesi
- Prosecuzione del Progetto di razionalizzazione dei controlli sulle imprese, anche attraverso l'utilizzo di metodologie sviluppate nell'ambito del progetto RAC (*Rating audit control*), la messa a regime del RUCP (registro unico dei controlli provinciali) e la definizione di nuove prassi di riferimento nell'ambito dell'accordo con l'UNI
- Riduzione degli oneri informativi e burocratici per le imprese agricole attraverso il completamento della digitalizzazione dei procedimenti,

la razionalizzazione dei controlli amministrativi e il potenziamento dei servizi di assistenza e presidio fisico sul territorio

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Agricoltura

Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

UMST Semplificazione e digitalizzazione

- 7.2.6 Accelerare la **transizione al digitale** della pubblica amministrazione mediante l'abilitazione di nuovi servizi, una crescita diffusa delle competenze digitali dei dipendenti e una reingegnerizzazione dei processi, anche in relazione all'evoluzione di nuovi modelli di lavoro

INTERVENTI RILEVANTI

- Progressiva dematerializzazione dei documenti amministrativi con l'estensione massiva del libro firma digitale anche agli enti terzi
- Adozione degli strumenti di identità digitale all'interno dell'organizzazione provinciale
- Realizzazione di piani di formazione per lo sviluppo di competenze digitali anche attraverso la collaborazione con Trentino School of Management
- Definizione di un modello organizzativo basato su strumenti e metodologie ICT per favorire lo *smart working* e il lavoro agile
- Sviluppo di nuovi processi di lavoro abilitati dalla digitalizzazione delle procedure e dalla messa a regime delle nuove piattaforme
- Dematerializzazione attraverso digitalizzazione degli archivi cartacei attualmente in essere

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Infrastrutture e mobilità

Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali

UMST Semplificazione e digitalizzazione

- 7.2.7 Attuare l'**Agenda digitale** favorendo la cittadinanza digitale, in conformità agli standard di accesso e ai principi guida europei e nazionali (*cloud first, privacy first, mobile first, once only*) e le politiche fondate su interoperabilità e open data

INTERVENTI RILEVANTI

- Promozione dell'identità digitale secondo lo standard SPID anche con la collaborazione degli enti locali
- Prosecuzione del progetto di diffusione di PAGOPA sul territorio

- Sviluppo e promozione della cittadinanza digitale anche attraverso l'App IO quale punto unico di accesso in mobilità alle informazioni e ai servizi della pubblica amministrazione
- Collaborazione alla sempre migliore definizione di *policy* per la riservatezza delle informazioni connesse ai servizi digitali
- Valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e interazione tra le banche dati sia a fini di riuso che di razionalizzazione dei controlli
- Ideazione e progettazione di una piattaforma unica di interoperabilità orientata alla valorizzazione del patrimonio informativo pubblico del territorio

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Affari finanziari

UMST Semplificazione e digitalizzazione

7.2.8 Migliorare l'efficienza e l'efficacia della Pubblica amministrazione, la rendicontazione alla cittadinanza dei risultati conseguiti e la qualità dei servizi offerti ai cittadini tenendo conto dei loro bisogni, anche attraverso il rafforzamento del lavoro agile, quale leva volta a favorire il miglioramento delle *performance*, una migliore distribuzione dei servizi sul territorio, una migliore e più razionale gestione degli spazi di lavoro, l'innovazione e la digitalizzazione dei processi ampliando i canali fisici e digitali di interazione, garantendo nel contempo il bilanciamento lavoro-vita privata dei lavoratori

INTERVENTI RILEVANTI

- Rimodulazione della disciplina dell'orario di lavoro rendendo compatibile la flessibilità oraria con il contestuale ampliamento dei servizi alla cittadinanza e alle imprese mediante nuove articolazioni degli orari di servizio e di apertura al pubblico
- Rafforzamento delle competenze lavorative che, in particolare attraverso la digitalizzazione delle procedure, siano maggiormente volte a favorire trasversalità e interconnessione delle funzioni
- Promozione delle linee guida e degli indirizzi elaborati nel Piano strategico per la promozione del lavoro agile sia all'interno della Amministrazione Provinciale, sia a favore del settore privato

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali

Direzione Generale

UMST Affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza

- 7.2.9 Valorizzare i punti di forza dei lavoratori in relazione alla loro età anagrafica “attraverso un’efficace politica di **age management**”, al fine di aumentare il valore del capitale umano e influire positivamente sull’andamento dell’Amministrazione. Procedere ad un ringiovanimento della Pubblica amministrazione, attraverso l’inserimento di nuovi dipendenti e favorendo uno scambio sinergico di competenze tra le diverse generazioni. Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione dei talenti all’interno dell’amministrazione

STRUTTURE COINVOLTE

Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali

- 7.2.10 Proseguire nella **razionalizzazione delle partecipazioni societarie** per un assetto più efficace del sistema pubblico provinciale, con una revisione delle modalità organizzative, la ridefinizione di ambiti di intervento e la promozione di una maggiore flessibilità nell’organizzazione delle risorse umane complessive

INTERVENTI RILEVANTI

- Ulteriore efficientamento del sistema pubblico provinciale mediante l’aggiornamento e l’implementazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società, sulla base delle osservazioni formulate dalla Commissione tecnica
- Implementazione del sistema di coordinamento delle società provinciali al fine della sua effettività e funzionalità mediante azioni di organizzazione interna o indirizzi organizzativo-gestionali alle società

STRUTTURE COINVOLTE

Direzione Generale

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

7.3 Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

- 7.3.1 Consentire ai Comuni il pieno svolgimento del loro ruolo di **presidio territoriale e sociale**, valorizzandone l'autonomia organizzativa nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali

INTERVENTI RILEVANTI

- Revisione del capo V della l.p. n. 3 del 16 giugno 2006 ("Istituzione delle comunità") che avrà come presupposto fondante la trasformazione delle attuali comunità. Il principio a base della riforma è che i comuni recupereranno un ruolo centrale nella gestione dell'ente intermedio, con una maggiore responsabilizzazione politico-amministrativa e di converso con un controllo più immediato sulle scelte di gestione e sull'impiego delle risorse
- Introduzione di un nuovo regime di autorizzazione alle assunzioni da parte delle Amministrazioni comunali sulla base di valutazioni sulla dotazione standard degli stessi
- Consolidamento dell'attività formativa per giovani amministratori locali sullo sviluppo locale

STRUTTURE COINVOLTE

UMST Coordinamento Enti locali, politiche territoriali e della montagna

- 7.3.2 Promuovere lo **sviluppo territoriale** attraverso modalità innovative che valorizzino le iniziative/progetti definiti sulla base di processi partecipativi e con elevate ricadute sul sistema economico locale

INTERVENTI RILEVANTI

- Aggiornamento del processo degli Stati Generali della Montagna quale momento di restituzione delle politiche avviate e rilancio della fiducia nelle istituzioni

STRUTTURE COINVOLTE

UMST Coordinamento Enti locali, politiche territoriali e della montagna

- 7.3.3 Avviare gradualmente un processo che assicuri maggiore **efficienza ed efficacia nell'erogazione di servizi ai cittadini**, articolando i trasferimenti in relazione al grado di sviluppo dei territori e al livello di copertura dei servizi

INTERVENTI RILEVANTI

- Applicazione dell'indicatore composito del grado di sviluppo economico, attivando una sperimentazione su almeno un intervento settoriale

STRUTTURE COINVOLTE

UMST Coordinamento Enti locali, politiche territoriali e della montagna

- 7.3.4 Valorizzare la leva **fiscale locale** quale strumento per lo sviluppo del territorio, anche attraverso una revisione degli strumenti

INTERVENTI RILEVANTI

- Revisione del regime di agevolazioni fiscali sugli immobili di categoria catastale D1 - D7- D8
- Sperimentazione dell'indicatore composito del grado di sviluppo economico sulla declinazione delle aliquote IMIS relative alle strutture destinate a ricettività turistica e alle attività commerciali

STRUTTURE COINVOLTE

UMST Coordinamento Enti locali, politiche territoriali e della montagna

